

						colturali con deroga max. 3 cicli per riso e ortaggi a foglia) – art. 12 Reg. (CE) n. 834/2007 e art.3 comma 1 D.M. 18354/2009	colturali con deroga max. 3 cicli per riso e ortaggi a foglia) – art. 12 Reg. (CE) n. 834/2007 e art.3 comma 1 D.M. 18354/2009				finanziamento
Aree di interesse ecologico	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	5 % sopra 15 ha di arativo	Non pertinente	Nessun impegno specifico.	Tuttavia il greening è implicitamente soddisfatto se l'agricoltore ha la certificazione biologica	Il confronto non è pertinente	Nessuna sovrapposizione per aziende fino a 15 ha di arativo	Sovrapposizione per aziende sopra 15 ha di arativo	Detrazione del premio greening individuale dal premio giustificato della misura 11
Concimazione	Nessuna norma	Nessuna norma	Non pertinente	Non pertinente	Concimazione consentita nei termini dell'allegato I del Reg. (CE) 889/2008 e dell'allegato 13 del DLgs 217/06	Concimazione consentita nei termini dell'allegato I del Reg. (CE) 889/2008 e dell'allegato 13 del DLgs 217/06	L'impegno è più restrittivo rispetto alla baseline	Nessuna sovrapposizione	Nessun doppio finanziamento		
Trattamenti fitosanitari	Decreto legislativo n.150/2012	Difesa integrata obbligatoria	Non pertinente	Non pertinente	Prodotti fitosanitari consentiti nei	Prodotti fitosanitari consentiti nei	L'impegno è più restrittivo rispetto alla	Nessuna sovrapposizione			

	e Decreto interministeriale 22 gennaio 2014				termini dell'allegato 2 del Reg. (CE) 889/2008	termini dell'allegato 2 del Reg. (CE) 889/2008	baseline	Nessun doppio finanziamento
--	---	--	--	--	---	---	----------	--------------------------------

Pratica agronomica	Obblighi di baseline, requisiti minimi pertinenti per i fertilizzanti e i pesticidi e altri requisiti obbligatori stabiliti a livello nazionale		Attività minime art. 4, paragrafo 1, lettera c Reg. (UE) 1307/2013	Obblighi di greening	Metodi di produzione biologici	Impegni PSR Misura 11 - Biologico	Verifica degli impegni volontari ai sensi della misura 11 del PSR	Verifica di eventuali sovrapposizioni con il greening
	Riferimenti normativi	Descrizione delle prescrizioni						
Sub-intervento 3 - Coltivazioni arboree/pluriennali								
Concimazione	Nessuna norma	Nessuna norma	Non pertinente	Non pertinente	Concimazione consentita nei termini dell'allegato 1 del Reg. (CE) 889/2008 e dell'allegato 13 del DLgs 217/06	Concimazione consentita nei termini dell'allegato 1 del Reg. (CE) 889/2008 e dell'allegato 13 del DLgs 217/06	L'impegno è più restrittivo rispetto alla baseline	Nessuna sovrapposizione Nessun doppio finanziamento
Trattamenti fitosanitari	Decreto legislativo n.150/2012 e Decreto interministeriale 22 gennaio 2014	Difesa integrata obbligatoria	Non pertinente	Non pertinente	Prodotti fitosanitari consentiti nei termini dell'allegato 2 del Reg. (CE) 889/2008	Prodotti fitosanitari consentiti nei termini dell'allegato 2 del Reg. (CE) 889/2008	L'impegno è più restrittivo rispetto alla baseline	Nessuna sovrapposizione Nessun doppio finanziamento

BIO - confronto obblighi baseline, greening, attività minima, biologico e impegni volontari

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Organismo indipendente riconosciuto che ha svolto la certificazione: la certificazione della giustificazione dei premi è stata svolta dal Centro Interuniversitario per la Contabilità Agraria Forestale ed Ambientale (Università degli Studi di Padova). I dettagli sono disponibili nell'allegato.

Agricoltura biologica:

La presente misura intende compensare i minori ricavi e/o i maggiori costi degli agricoltori interessati all'introduzione e/o al mantenimento dei metodi di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e che devono essere certificati da uno degli organismi autorizzati all'attività di controllo dell'agricoltura biologica.

Durante la fase di introduzione, che include il periodo di conversione dell'azienda ai metodi di produzione biologica, si suppone che l'azienda registri dei mancati ricavi inizialmente dovuti all'impossibilità di vendere le proprie produzioni come biologiche. Pertanto, nei calcoli, verranno considerati i primi due anni separatamente dal terzo e alle produzioni ottenute nei primi tre anni verranno applicati i prezzi di vendita dei prodotti convenzionali (ottenuti come rapporto tra la PLT e la resa). Solo nel caso della zootecnia si è tenuto conto del solo impegno aggiuntivo di riduzione delle UBA ad ettaro (LP 8/2002) rispetto agli obblighi di baseline. Si è considerata la perdita derivante dalla riduzione di 0,2 UBA/ha. Il calcolo del differenziale è fatto come confronto tra la media dei tre anni di introduzione e i dati delle aziende convenzionali. Inoltre, nella fase di introduzione, ci sono maggiori costi sostenuti dagli agricoltori per acquisire competenze e conoscenze idonee a modificare al meglio il loro assetto strutturale verso metodi di produzione biologica (formazione e seminari dedicati).

Per quanto riguarda invece il periodo di mantenimento, i calcoli sono stati fatti come confronto tra i dati delle aziende biologiche e convenzionali senza nessuna differenziazione fra i prezzi e senza considerare nessun impegno aggiuntivo.

Le pratiche previste dalla misura e rilevanti ai fini della giustificazione economica del pagamento, vale a dire gli impegni aggiuntivi rispetto alla baseline di riferimento, sono riassunti nel paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili".

Aziende considerate:

La giustificazione dei pagamenti per le colture permanenti è stata condotta per le due tipologie di coltivazione più diffuse in Alto Adige: il melo e la vite. Per quanto riguarda i prati e pascoli si è considerato il margine lordo dell'attività zootecnica connessa. La base di partenza per i calcoli è stata la Banca Dati on line della RICA 2008-2011 che, tra le altre informazioni, contiene l'indicazione della presenza in azienda di metodi di coltivazione biologici. Un incrocio con l'Albo del biologico è servito per confermare l'informazione inserita dal rilevatore. Occorre rilevare che l'Albo fa riferimento al periodo 2009-2011: considerando che l'impegno deve essere preso per almeno cinque anni, si è estesa l'informazione sull'adesione del 2009 al 2008 (e si sono validati i risultati con la RICA). Per quanto riguarda le colture permanenti, le tabelle utilizzate sono state la RICA_COLTURE e la RICA_ALLEVAMENTI 2008-2011, che contengono la ripartizione dei costi e l'attribuzione dei ricavi per processo produttivo. Ogni riga è stata conteggiata come un caso e si è formulata l'ipotesi che, se un'azienda è iscritta come biologica, tutti i processi produttivi in essa presenti sono biologici. Il problema della numerosità del campione biologico è noto, per cui per raccogliere più casi è considerata la vicinanza e la similitudine delle coltivazioni presenti, ci si è riferiti ai casi presenti nella Regione Trentino Alto Adige.

Per quanto riguarda invece il calcolo dei pagamenti per i prati e pascoli, si è fatto riferimento al processo produttivo zootecnico poiché esso è fondamentale nella determinazione dei margini lordi delle aziende zootecniche, a maggior ragione se si considera anche il fatto che la maggior parte delle aziende zootecniche del Trentino Alto Adige utilizza il prodotto dei prati e pascoli come reimpiego per il bestiame.

Occorre tener conto dei seguenti punti:

- il margine lordo a ettaro è calcolato come differenza tra la produzione lorda totale (PLT) a ettaro e i costi variabili a ettaro, ricalcolati per tener conto dei costi di certificazione, dei costi di formazione previsti dalla Provincia per gli agricoltori che si convertono al biologico e dei costi di transazione;
- i costi di certificazione a ettaro sono stati calcolati utilizzando le tariffe applicate da ABCERT, la società che certifica la maggior parte delle produzioni vegetali in Alto Adige. Il calcolo ha tenuto conto della sola tariffa base, determinata in base alla dimensione dell'azienda (suddivisa in 6 tipologie sulla base della distanza) e non sono stati considerati eventuali accertamenti straordinari richiesti dalle procedure di certificazione;
- i costi di formazione sono stati forniti dal Centro di Sperimentazione di Laimburg: nel settore della frutticoltura e viticoltura è previsto un corso di formazione di 3 giorni del costo di circa 100 euro mentre l'Associazione Bioland Sudtirolo che si occupa della commercializzazione del biologico in tutti i settori prevede un ciclo di seminari del costo di 50 euro;
- i costi di transazione sono stati calcolati considerando l'unica informazione certa e disponibile, vale a dire quella concernente il costo per la gestione della domanda così come descritta al Paragrafo 2.1. L'ammontare è stato diviso per la superficie interessata dalla coltura;

- sono stati considerati soltanto i processi produttivi con quantità prodotta >0. Nella RICA, infatti, sono contabilizzati anche i processi con produzione nulla perché comunque riferiti a una superficie presente in azienda;
- sono stati considerati soltanto i processi produttivi con margine lordo positivo;
- nel caso dei prati e pascoli si è fatto riferimento alla superficie foraggera;
- si è fatta una distinzione tra periodo di introduzione e mantenimento e la giustificazione economica è stata fatta sulla base del fatto che nel periodo di conversione dal convenzionale al biologico le aziende aderenti hanno dei costi aggiuntivi e una diminuzione delle rese ma non possono tuttavia vendere sul mercato il prodotto come biologico. Si sono applicati quindi alle minori rese i prezzi di vendita del prodotto convenzionale che ha determinato una diminuzione dei margini lordi, in contemporanea con l'incremento dei costi variabili.

Coltivazioni arboree - melo e vite:

Per quanto riguarda il melo, il raggruppamento delle biologiche rappresenta numericamente il 2,8% rispetto a quelle convenzionali. Nella giustificazione dei pagamenti si è tenuto conto delle aziende con superficie superiore ai 2 ettari. Il calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi della vite ha incontrato delle difficoltà, legate alla bassa numerosità del campione di aziende biologiche in Trentino Alto Adige, una tra le regioni in Italia in cui effettivamente non si riscontra una grande diffusione della viticoltura biologica. Considerata la scarsa numerosità (7 casi bio), l'analisi è stata eseguita per classi di dimensione economica (in base ai margini lordi per ettaro) limitatamente alla classe di aziende con margine lordo a ettaro fino ai 10.000 euro (5 casi bio), che rappresenta la classe più comparabile con il raggruppamento delle convenzionali. Il raggruppamento delle biologiche costituisce numericamente il 3,3% di quello delle convenzionali.

Per quanto riguarda le coltivazioni arboree quali melo e vite, in entrambi i casi il confronto fra i margini lordi tra le aziende convenzionali e biologiche ha dato dei risultati che giustificano pienamente l'ammontare del massimale concesso dalla Provincia per ettaro. In particolare:

Sottomisura 11.1, pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica:

- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi del melo in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 750 €/ha) giustificato è di 4.153 €/ha.
- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi della vite in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 750 €/ha) giustificato è di 3.700 €/ha.

Sottomisura 11.2, pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica:

- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi del melo in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 700 €/ha) giustificato è di 1.053 €/ha.
- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi della vite in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 700 €/ha) giustificato è di 2.779 €/ha.

Prati e pascoli:

Nel caso del calcolo del pagamento per i prati e per i pascoli sono stati utilizzati i margini lordi dei processi produttivi zootecnici e in particolare di quelli dei bovini. I calcoli a ettaro si riferiscono alla superficie foraggera risultante dalla somma delle superfici con prati e pascoli permanenti, prato polifita, pascoli e incolti produttivi, pascolo, prato pascolo. Il sostegno concesso, risulta essere pienamente giustificato. In particolare:

Sottomisura 11.1, pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica:

- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi di prati e pascoli in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 550 €/ha) giustificato è di 1.450 €/ha.

Sottomisura 11.2, pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica:

- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi di prati e pascoli in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 450 €/ha) giustificato è di 1.238 €/ha.

Arativi e colture annuali:

L'intervento riguardante gli arativi prevede la concessione di un pagamento per le colture seminabili e/o le colture pluriennali. Le superfici utilizzate possono essere adibite a cereali, patate, fragole, ortaggi, piante industriali e destinate a maggese. Il pagamento massimo annuo per tali tipologie di coltivazioni ammonta a 650 €/ha per la conversione e a 600 €/ha per il mantenimento. Anche per la giustificazione dei pagamenti per gli arativi si è fatto riferimento ai dati RICA, per il periodo 2009-2011. Considerata la scarsità di informazioni economiche relative alle coltivazioni oggetto dell'intervento limitatamente alla Provincia di Bolzano, si è deciso di eseguire il calcolo utilizzando i dati del Triveneto (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto).

Il calcolo dei pagamenti per i seminativi è stato eseguito considerando l'eventualità che l'azienda agricola che aderisce alla Misura 11 del PSR abbia anche diritto a un pagamento nell'ambito del 1° pilastro e sia, quindi, tenuta ad applicare le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (*greening*). Pertanto, per tener conto sia del *greening* sia del differenziale di margine lordo tra aziende convenzionali e biologiche, si sono ipotizzate tre tipologie di azienda sulla base di un ordinamento aziendale caratteristico delle imprese che coltivano arativi biologici in Alto Adige, così come indicato dai tecnici della Provincia di Bolzano:

1. Azienda base: secondo le indicazioni fornite dai tecnici della Provincia di Bolzano, valutando le domande dei richiedenti l'aiuto per il biologico, è emerso che l'azienda tipo gestisce mediamente 1,35 ettari di terreno a regime arativo. Il 35% di tale superficie è destinato alla coltivazione di cereali mentre il 65% è coltivato con ortaggi. L'azienda base ha quindi questa struttura ed è convenzionale.
2. Azienda con *greening* - convenzionale: si è ipotizzata un'azienda con seminativi, avente lo stesso ordinamento tipico dell'azienda base, che tuttavia applica tutte le pratiche agricole obbligatorie per l'accesso alla componente di inverdimento, vale a dire la

diversificazione delle colture (considerata con il massimo degli impegni, ossia 3 colture di cui la coltura principale non supera più del 75% della superficie e l'insieme delle due colture principali non supera il 95% della superficie) e l'aggiunta del 5% di aree di interesse ecologico sulla superficie aziendale.

3. Azienda con *greening* – biologica: uguale alla precedente ma con tecniche di coltivazione biologiche.

Le coltivazioni considerate per il calcolo sono il raggruppamento delle altre ortive, il frumento tenero e i prati e pascoli permanenti. Dal raggruppamento delle ortive sono state eliminate le colture in serra perché presenti con un solo caso. Per omogeneizzare i raggruppamenti delle aziende biologiche e convenzionali, si sono considerate soltanto le aziende RICA con margini lordi a ettaro inferiori a 5.000 euro, considerato come limite del raggruppamento delle biologiche.

Il risultato del calcolo effettuato per stabilire il differenziale di margine lordo tra i processi produttivi per aziende biologiche che devono rispettare il *greening* evidenzia come la differenza tra i margini lordi a ettaro di un'azienda base (con ordinamento produttivo uguale a quello più diffuso per le biologiche) e di un'azienda che rispetta gli impegni massimi del *greening* (diversificazione ed EFA) è pari a 41 €/ha. Tale importo quindi si configurerebbe come il "costo" per applicare gli obblighi del *greening*. Se un'azienda che rispetta il *greening* si converte al biologico, il differenziale di margine lordo è pari a 774 euro per l'introduzione e 734 euro per il mantenimento che giustifica pienamente il massimale a ettaro previsto per gli arativi e le colture annuali dalla Provincia. In particolare:

Sottomisura 11.1, pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica:

- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi di arativi e colture annuali in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 650 €/ha) giustificato è di 814 €/ha.

Sottomisura 11.2, pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica:

- Dal calcolo del differenziale del margine lordo tra i processi produttivi di arativi e colture annuali in aziende convenzionali e biologiche (€/ha), il differenziale margine lordo (premio massimo 600 €/ha) giustificato è di 734 €/ha.

La componente *greening* e il doppio finanziamento:

L'articolo 29 (4) del Reg. (UE) n. 1305/2013 dispone che, nel calcolare i pagamenti per l'adesione alla misura Agricoltura biologica, occorre dedurre l'importo necessario per escludere il doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, di cui all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il documento della Commissione "Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding (Art. 28-30)" (RDC 21/05/2014: WD 08-17-14) rileva come tutte le aziende biologiche, anche se esentate dagli obblighi di *greening*, possono ricevere in toto i Pagamenti diretti, che includono la componente legata al *greening*. Pertanto, se tali aziende sono anche beneficiarie di pagamenti nell'ambito della Misura 11 del PSR, esiste il rischio di un doppio finanziamento.

Nell'eventualità che anche le aziende con coltivazioni arboree/pluriennali o con prati e pascoli, oppure con superficie a seminativi inferiore a 10 ettari, siano beneficiarie del pagamento di base – comprensivo della componente prevista per le pratiche di inverdimento – la giustificazione del pagamento a superficie deve tener conto del “costo del *greening*”.

Dai risultati dei calcoli volti a evitare il doppio finanziamento emerge come i pagamenti stabiliti dalla misura per i diversi interventi siano tali da non comportare rischi di doppio finanziamento delle aziende beneficiarie di pagamenti diretti.

Per evitare le possibilità di doppio finanziamento, per gli arativi, l'importo della componente *greening* dei pagamenti diretti, deve essere detratto dal differenziale di margine lordo tra aziende biologiche e convenzionali calcolato.

8.2.7.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Aiuti di stato supplementari:

Non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella misura, con fondi provinciali.

Uso di strumenti finanziari:

Non è previsto l'uso di strumenti finanziari per la presente misura.

Per evitare il doppio pagamento o pagamenti non conformi l'Organismo Pagatore può richiedere in qualunque momento all'Ufficio Servizi agrari informazioni riguardanti gli operatori iscritti all'Albo Nazionale delle Aziende biologiche. L'Ufficio Servizi agrari si preoccupa inoltre di comunicare all'Organismo Pagatore eventuali anomalie o irregolarità riguardanti gli operatori che richiedono il premio.

Uffici responsabili: Ufficio Servizi agrari.

8.2.8. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.8.1. Base giuridica

Articolo 31, paragrafo 1 e articolo 32, paragrafo 1 (a) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013
Regolamento (UE) del Consiglio n. 1303/2013

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

a) Obiettivi della misura:

a-1) Sottomisura n. 13.1 pagamento compensativo per le zone montane:

L'obiettivo della sottomisura 13.1 consiste nel mantenimento di un'agricoltura estensiva e rispettosa dell'ambiente nelle zone di montagna contribuendo ad evitare lo spopolamento crescente nei territori di montagna. Le zone agricole di montagna rappresentano territori marginali molto sensibili nei confronti di qualsiasi fattore che tenda ad interagire con esse e si caratterizzano da oggettivi limiti ecologici e da delicati equilibri. A causa dell'elevata altitudine, della pendenza delle superfici aziendali utilizzate tradizionalmente per l'allevamento di tipo estensivo e delle difficili condizioni climatiche in cui operare, la produzione foraggiera è di modesta entità e conseguentemente di scarso rilievo sono anche i redditi aziendali. Le attività agricole nelle zone montane risentono di un gap significativo rispetto a quelle delle fertili pianure delle regioni confinanti. La permanenza di un'agricoltura di tipo estensivo e tradizionale, consente invece di preservare il paesaggio tradizionale, di conservare gli equilibri idrogeo-logici esistenti, di preservare il territorio da eventi franosi e alluvionali in grado di compromettere seriamente l'ambiente e la sua biodiversità.

b) Fabbisogni provinciali correlati alla misura:

b-1) Sottomisura n. 13.1 pagamento compensativo per le zone montane:

Fabbisogno 12 – Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna al fine di mantenere le tradizionali forme di coltivazione e di gestione dei territori alpini: le aziende di montagna vanno supportate nelle loro attività aziendali, compensando le loro differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica della montagna e vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo, l'ottimale assetto paesaggistico delle zone rurali, la salvaguardia della biodiversità ed in complesso un sistema agricolo di tipo estensivo a basse emissioni di carbonio.

c) Soddisfacimento dei fabbisogni provinciali attraverso la misura:

c-1) Sottomisura n. 13.1 pagamento compensativo per le zone montane:

Il fabbisogno n. 12 Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna al fine di mantenere le tradizionali forme di coltivazione e di gestione dei territori alpini viene soddisfatto compensando gli svantaggi naturali derivanti dalle condizioni orografiche, altimetriche e climatiche particolarmente limitanti nelle zone di montagna che determinano una forte limitazione delle possibili attività agricole. Considerando le difficoltà ad individuare alternative produttive rispetto alla zootecnia da latte, le ridotte dimensioni aziendali e gli elevati costi di produzione, la sottomisura mira a compensare le difficoltà produttive delle aziende agricole di montagna.

d) Contributo della misura alle priorità ed alle Focus Areas:

d-1) Sottomisura n. 13.1 pagamento compensativo per le zone montane:

Contributo della misura alle priorità ed alle Focus Areas:

Priorità 4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste;

Area tematica 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Le zone agricole di montagna rappresentano territori marginali molto sensibili nei confronti di qualsiasi fattore che tenda ad interagire con esse e si caratterizzano da oggettivi limiti ecologici e da delicati equilibri. A causa dell'elevata altitudine, della pendenza delle superfici aziendali utilizzate tradizionalmente per l'allevamento di tipo estensivo e delle difficili condizioni climatiche in cui operare, la produzione foraggiera è di modesta entità e conseguentemente di scarso rilievo sono anche i redditi aziendali. Le attività agricole nelle zone montane risentono di un gap significativo rispetto a quelle delle fertili pianure delle regioni confinanti. Maggiori rischi in caso di momenti congiunturali negativi dei mercati ed una minore competitività del sistema agricolo nel suo complesso sono pertanto da mettere in evidenza come fattori di debolezza in grado di portare al progressivo abbandono di questi territori. La permanenza di un'agricoltura di tipo estensivo e tradizionale, consente invece di preservare il paesaggio tradizionale, di conservare gli equilibri idrogeologici esistenti, di preservare il territorio da eventi franosi e alluvionali in grado di compromettere seriamente l'ambiente e la sua biodiversità. L'obiettivo della misura consiste quindi nel mantenimento di un'agricoltura estensiva e rispettosa dell'ambiente nelle zone di montagna.

Priorità 4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste;

Area tematica 4b - migliore gestione delle risorse idriche.

Con riferimento a quanto già illustrato nella giustificazione della misura in rapporto all'area tematica 4a, si sottolinea in questa Focus area come il rischio connesso con l'abbandono delle attività agricole nelle

zone di montagna comprometterebbe i delicati equilibri esistenti con effetti nefasti dal punto di vista degli equilibri idrogeologici, della qualità e della disponibilità delle risorse irrigue ed idriche dell'intero territorio provinciale. La permanenza di un'agricoltura tradizionale di tipo estensivo, consente invece di preservare il paesaggio tradizionale, di conservare gli equilibri idrogeologici esistenti, di preservare il territorio da eventi franosi e alluvionali in grado di compromettere seriamente le risorse idriche del territorio. L'obiettivo della misura consiste quindi nel mantenimento di un'agricoltura estensiva e rispettosa dell'ambiente nelle zone di montagna.

Priorità 4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste;

Area tematica 4c - migliore gestione del suolo.

Con riferimento a quanto già illustrato nella giustificazione della misura in rapporto alle aree tematiche 4a e 4b, si sottolinea in questa Focus area come il rischio connesso con l'abbandono delle attività agricole nelle zone di montagna comprometterebbe i delicati equilibri esistenti con effetti nefasti dal punto di vista degli equilibri idrogeologici, della già ridotta fertilità dei suoli alpini ed in generale dell'intero territorio provinciale. La permanenza di un'agricoltura tradizionale di tipo estensivo, consente invece di preservare il paesaggio tradizionale, di conservare gli equilibri idrogeologici esistenti, di preservare il territorio da eventi franosi e alluvionali in grado di compromettere seriamente la fertilità del suolo e la stabilità del territorio. L'obiettivo della misura consiste quindi nel mantenimento di un'agricoltura estensiva e rispettosa dell'ambiente nelle zone di montagna.

Priorità 5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

Area tematica 5e - promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La permanenza di un'agricoltura di tipo estensivo e tradizionale, consente invece di preservare il paesaggio tradizionale, di conservare gli equilibri idrogeologici esistenti, di preservare il territorio da eventi franosi e alluvionali in grado di compromettere seriamente l'ambiente e la sua biodiversità e di contribuire in maniera significativa al sequestro del carbonio ed alla riduzione dei gas ad effetto serra. Considerato che le aziende agricole di montagna allevano bestiame da latte, il loro mantenimento contribuisce infatti alla conservazione delle superfici foraggere permanenti come i prati ed i pascoli che, grazie alla loro estensione territoriale ed alla loro composizione vegetale, sono in grado efficacemente di fissare la CO₂ atmosferica, contribuendo in maniera significativa al sequestro del carbonio ed alla riduzione dei gas ad effetto serra.

e) Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas:

e-1) Sottomisura n. 13.1 pagamento compensativo per le zone montane:

Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Area tematica 6a - favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione.

Le aziende di montagna vanno supportate nelle loro attività aziendali, compensando le loro differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica della montagna e vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo, l'ottimale assetto paesaggistico delle zone rurali, la salvaguardia della biodiversità ed in complesso un sistema agricolo di tipo estensivo a basse emissioni di carbonio.

f) Contributo della misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale:

f-1) Sottomisura n. 13.1 pagamento compensativo per le zone montane:

La misura 13, assieme alla misura 10 ed alle misure forestali ha come obiettivo la conservazione delle superfici foraggere a prato provinciali: il mantenimento delle aziende zootecniche in montagna, l'adozione di pratiche agronomiche e di allevamento estensive ed equilibrate rispetto alle risorse limitate del territorio rispondono pienamente agli obiettivi ambientali e climatici dello Sviluppo Rurale. Le scelte nella direzione di una rinuncia alla rincorsa di un inutile aumento della produzione zootecnica che in montagna avrebbe l'unico effetto di alterare irreversibilmente l'equilibrio storicamente raggiunto tra territorio, risorse ed attività produttive, rientra a pieno titolo in una logica di difesa dell'ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici. La limitazione della densità di bovini per ettaro e gli obblighi relativi allo sfalcio dei prati rappresentano scelte che vanno a vantaggio di tutta la società e dell'ambiente. Gli agricoltori sono chiamati a scelte responsabili, a rinunce in termini produttivi, per le quali è ovviamente necessario dare il giusto riconoscimento economico da parte di tutta la società provinciale, e che rappresentano un fondamentale punto fermo per la conservazione del paesaggio alpino. Le superfici tradizionalmente a prato svolgono un fondamentale ruolo nell'assorbimento dei gas serra dell'atmosfera, soprattutto se si considera l'estensione territoriale che esse hanno in rapporto alla superficie provinciale complessiva. Esse rappresentano un patrimonio in tal senso, e come tali devono essere preservate il più possibile intatte. Ogni perdita di superficie foraggera che cambi destinazione produttiva rappresenta una perdita irreversibile che la gran parte delle misure e delle risorse finanziarie del PSR, ed in particolar modo la misura 10, cerca di ostacolare ed impedire.

Nuova classificazione delle proprie zone di montagna da utilizzare nell'ambito del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano

Motivazioni:

La precedente classificazione del 1975 è da ritenersi complessivamente valida e giustificata ancora oggi. Essa presenta però alcuni aspetti negativi che si sono accentuati nel corso degli anni. In primo luogo, la

vecchia classificazione crea una netta distinzione tra montagna svantaggiata e le zone della Valle dell'Adige che sono considerate non svantaggiate tout-court. In realtà una distinzione così netta, che individua due tipologie di zone così nettamente diverse, non è coerente con la situazione reale. Il territorio provinciale è dimensionalmente troppo limitato perché si possano distinguere così nettamente i territori del fondovalle da quelli delle montagne circostanti. Esistono relazioni geografiche, sociali ed economiche tali che rendono unitarie le caratteristiche complessive della Provincia Autonoma di Bolzano. Questa dicotomia fondovalle – montagna deve essere superata: le due categorie sono parte di uno medesimo sistema montano e come tali dovrebbero essere considerate.

La classificazione attuale inoltre rischia di creare una disparità di trattamento sostanziale tra la P. A. di Bolzano e le Regioni limitrofe (Trentino al Sud, Nordtirol a Nord), che sono da sempre state classificate al 100% come zone svantaggiate di montagna.

Inoltre, rispetto a 38 anni fa, le tecnologie a disposizione per la rappresentazione geografica del territorio provinciale sono ovviamente evolute in maniera enorme. Oggi è possibile avere sistemi informatizzati in grado di definire tutte le caratteristiche geografiche di un territorio in maniera dettagliata, mentre la classificazione del 1975 risente ovviamente della mancanza di questi mezzi. Deve essere possibile una rappresentazione grafica chiara e definitiva delle zone di montagna provinciali.

Da questi motivi, il primo politico-amministrativo, il secondo tecnico-informatico, nasce pertanto l'esigenza di una nuova classificazione delle zone montane provinciali.

Metodo adottato per la delimitazione delle zone montane nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano:

Il criterio topografico utilizzato rispecchia fedelmente quello utilizzato per individuare le zone montane a livello europeo dapprima nello studio NORDREGIO (2004) "Mountain Areas in Europe: Analysis of mountain areas in EU member states, acceding and other European countries" e successivamente anche nello studio "European Perspective on Specific Types of Territory" condotto nell'ambito del progetto europeo ESPON in collaborazione con l'Università di Ginevra (2012).

Il criterio utilizzato è basato sull'analisi di un "modello di elevazione digitale – Digital Elevation Model" (DEM), con una risoluzione di 1 km. Questa risoluzione è giudicata più che sufficiente – anche in accordo a studi svolti in precedenza presso l'UNEP-WCMC – per la delimitazione delle aree montane, in quanto permette di identificare in maniera efficace le caratteristiche topografiche che creano ostacoli alle attività umane.

Vengono quindi proposte cinque classi di altitudine, secondo il principio per cui più alta è l'altitudine, meno aspra può essere la topografia di quel territorio perché questo possa comunque essere definito come montano.

1. Sotto i 300 metri l'obiettivo è quello di identificare zone con forti differenze topografiche. Per fare ciò l'approccio adottato consiste nel calcolo della deviazione standard per ogni punto del DEM nei confronti dei punti ad esso confinanti per 8 punti cardinali (Nord, Nord-Est, Est, Sud-Est, Sud, Sud-Ovest, Ovest, Nord-Ovest). Se la deviazione standard così calcolata è uguale o superiore a 50, il territorio all'interno di quello specifico punto del DEM è da classificare come montuoso, nonostante l'altitudine non elevata in termini assoluti.

2. Fra i 300 e i 1000 metri ogni punto del DEM che rispetta il criterio precedente oppure che all'interno di un raggio di 7 chilometri dalla sua posizione possiede una variazione di altitudine di almeno 300 metri, è da considerare montuoso.
3. Fra i 1000 e i 1500 metri tutti i punti che rispettano almeno uno dei criteri precedenti sono da considerare montuosi. In aggiunta a ciò, punti che possiedono una pendenza massima che si discosta di 5 o più, in termini di deviazione standard, nei confronti degli 8 punti DEM ad esso confinanti, sono da considerare anch'essi montuosi.
4. Fra i 1500 e i 2500 metri tutti i punti che rispettano almeno uno dei criteri precedenti sono da considerare montuosi. In aggiunta a ciò, punti che possiedono una pendenza massima che si discosta di 2 o più, in termini di deviazione standard, nei confronti degli 8 punti DEM ad esso confinanti, sono da considerare anch'essi montuosi.
5. Sopra i 2500 metri tutti i punti DEM sono da considerare come montuosi.

La classificazione a livello provinciale:

La Provincia Autonoma di Bolzano ha provveduto ad applicare fedelmente il criterio topografico al proprio territorio. Più in dettaglio, il territorio provinciale è stato suddiviso, come descritto in precedenza, in punti DEM con risoluzione di 1 km applicando il modello di elevazione digitale.

Poiché il primo criterio applicabile alle zone al di sotto dei 300 metri è ubiquitario per tutte le altitudini, si è in primo luogo proceduto ad applicare questo tipo di analisi a tutto il territorio provinciale, riservandosi poi di applicare gli altri qualora fosse emerso che alcuni comuni non fossero definibili come montani utilizzando questo criterio base.

Il primo passaggio è stato il calcolo della deviazione standard per ogni punto del DEM in cui il territorio provinciale è stato suddiviso.

Successivamente, secondo il metodo sopra descritto, sono stati isolati i punti del DEM con deviazione standard < 50 , in modo da poter definire quali fossero definibili come montani e quali no. In ultimo, per ogni comune provinciale è stata calcolata la percentuale di superficie che ricade nei punti del DEM con deviazione standard < 50 o ≥ 50 : qualora un comune avesse una percentuale di almeno il 50% composta da punti del DEM con deviazione standard ≥ 50 , il comune in analisi è definibile come comune di montagna.

Risultati del metodo adottato e conclusioni:

La totalità dei comuni della Provincia Autonoma di Bolzano è classificabile come “di montagna”, rendendo l'intera superficie della Provincia una zona di montagna, senza alcuna eccezione.

In Allegato al PSR è riportata integralmente la proposta di delineazione delle zone di montagna provinciali.

8.2.8.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.8.3.1. Sottomisura 13.1: Pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all'articolo 31, paragrafo 1 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Tipologia di operazioni previste: premi a superficie.

Definizione di premio: la misura intende compensare gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito degli imprenditori attraverso la concessione di un premio che permetta di tener conto delle difficoltà legate alle condizioni geo-morfologiche, climatiche, ecologiche e socioeconomiche oggettive delle zone di montagna.

I tre sistemi fondamentali per l'agricoltura provinciale sono rappresentati da frutta, vino e latte. Le coltivazioni orticole, tra cui patata e i seminativi sono settori marginali che rappresentano meno del 2% della SAU complessiva. Il settore zootecnico è quello caratterizzato dal maggiore differenziale di margine lordo rispetto alle aziende dello orientamento tecnico delle zone ordinarie non svantaggiate mentre le coltivazioni permanenti e l'orticoltura hanno invece raggiunto un livello di specializzazione tale da far conseguire elevati redditi per unità di superficie, superiori alle realtà produttive delle zone ordinarie non svantaggiate. Sulla base delle risultanze emerse dalla giustificazione economica relativa alla misura 13, quindi, gli aiuti della misura sono esclusivamente destinati al settore zootecnico in quanto frutta, vite, orticole e seminativi non presentano, sulla base dei calcoli effettuati, svantaggi rispetto alle zone ordinarie.

L'indennità compensativa è un premio annuo corrisposto ai beneficiari che presentano una domanda annuale di adesione e che sono in possesso dei requisiti previsti dalla misura.

1. Definizioni:

1.1. Carico di bestiame:

Il carico di bestiame è calcolato, a livello dell'azienda richiedente, secondo la formula della tabella 1 riportata in allegato al presente paragrafo e adottando la metodologia prevista per l'intervento 10.1.1 della sottomisura 10.1. Le aziende biologiche devono rispettare comunque il limite dei 170 kg.

1.2 Superficie foraggera:

La superficie foraggera è la superficie foraggera aziendale presente nell'“Anagrafe provinciale delle imprese agricole” (APIA).

La superficie foraggera viene calcolata applicando i coefficienti della tabella 2 riportata in allegato al presente paragrafo.

1.3. Consistenza bestiame (UBA):

La consistenza bestiame relativa a bovini, ovicapri è il dato aziendale presente nella banca dati provinciale degli animali (LafisVet / APIA). Inoltre si considerano ai fini del calcolo del carico di bestiame le categorie di animali non censite dalla banca dati del bestiame.

1.4. Carico dell'alpeggio:

Il carico d'alpeggio è il risultato della formula della tabella 3 riportata in allegato al presente paragrafo.

2. Base di calcolo del premio annuo:

La base di calcolo del premio dell'indennità compensativa è costituita dalla superficie agricola ammissibile a premio al netto della tara appartenente alle seguenti colture:

Prati:

Coltura: Prato/ prato speciale

Coefficiente 1,00

Coltura: Prato – falciatura biennale

Coefficiente 0,50

Pascoli:

Coltura: Pascolo

Coefficiente 0,40

Foraggiere avvicendate:

Coltura: Foraggiere avvicendate

Coefficiente 1,00

Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio classificato di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano.

Le superfici ammissibili a premio, situate in Province o Regioni confinanti e che appartengono ad aziende aventi sede nella P. A. di Bolzano, delle quali costituiscono parte integrante, possono essere riconosciute, a condizione che la P. A. di Bolzano abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti, al fine di garantire un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie ed allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi. Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la P. A. di Bolzano, possono essere prese in considerazione esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame.

3. Metodo di calcolo del premio annuo:

Il metodo di calcolo del premio annuo é descritto al successivo punto 10 ed al successivo punto e.

4. Definizione di aziende senza allevamento:

Sono considerate aziende senza allevamento quelle che hanno un carico di bestiame medio annuo inferiore a 0,50 UBA per ettaro.

Carico di bestiame =	<u>UBA – Carico di alpeggio</u>
	Superficie foraggera

Tabella 1 – sottomisura 13.1 - definizione carico di bestiame

CALCOLO DELLA SUPERFICIE FORAGGERA	
COLTURA	COEFFICIENTE
Prato/ prato speciale	1,00
Prato – falciatura biennale	0,50
Prato – falciatura biennale - con tara 20%	0,40
Prato/ prato speciale – con tara 20%	0,80
Prato speciale con tara 50%	0,50
Pascolo	0,40
Pascolo con tara 20%	0,32
Pascolo con tara 50%	0,20
Foraggere avvicendate	1,20

Tabella 2 – sottomisura 13.1 - coefficienti superficie foraggera

Carico d'alpeggio	Numero di giorni d'alpeggio su malghe private e collettive moltiplicato per il numero medio di UBA effettivamente alpeggiate e diviso per 365 giorni
-------------------	--

Tabella 3 – sottomisura 13.1 - carico d'alpeggio

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Premi a superficie a totale carico pubblico (100%).

Liquidazione di anticipi: è prevista la liquidazione di anticipi fino al 70% del premio annuo ammissibile.

Per il 2016 è stato liquidato un anticipo fino all'85% del premio annuo ammissibile conformemente all'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2016/1617 dell'8 settembre 2016.

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Nuovo Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, Titolo VI, Condizionalità:

Per la misura 13 si conferma che i requisiti relativi all'osservanza della condizionalità sono quelli previsti dall'articolo 93 del Regolamento (CE) n. 1306/2013, recepiti dal Decreto Ministeriale 180 del 23 gennaio 2015, recante disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti della PAC, in corso di recepimento da parte della Provincia Autonoma di Bolzano con proprio provvedimento. Sono esclusi da questo impegno gli agricoltori rientranti nella categoria dei piccoli agricoltori.

Non sussistono rischi di sovracompensazione con i pagamenti diretti del primo pilastro della PAC previsti dal Regolamento (CE) n. 1307/2013 in quanto in Italia non viene attivato il premio aggiuntivo legato alle zone svantaggiate. Non sussistono rischi di sovracompensazione con i pagamenti diretti accoppiati del primo pilastro della PAC previsti dal Regolamento (CE) n. 1307/2013 (vedi tabella Mipaaf al termine del presente paragrafo).

LATTE	Vacche da latte in zone montane	Compatibile con art. 31 Reg. (UE) n.1305/2013	Il sostegno accoppiato è erogato per vitello nato da vacca da latte per il mantenimento degli attuali livelli produttivi, mentre il sostegno PSR per le zone svantaggiate è erogato per ettaro di superficie agricola ammissibile.
-------	---------------------------------	---	--

Demarcazione con aiuti accoppiati ai sensi del Reg. (CE) n. 1307/2013

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

Beneficiari del premio annuo:

Tutti gli agricoltori che fanno domanda per le superfici situate nella Provincia Autonoma di Bolzano e che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole in qualità di persone fisiche o giuridiche e che siano riconosciuti come agricoltori attivi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune. I beneficiari della la misura devono rispettare le norme in materia di attività minime previste all'art. 4, comma 1, c del Regolamento (CE) n. 1307/2013, recepite dal Decreto Ministeriale prot. 6513 del 18 novembre 2014.

Le aziende con sede legale al di fuori della Provincia Autonoma di Bolzano possono fare domanda ai sensi della presente misura per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Non pertinente per la misura.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura 13 trova applicazione sulla superficie dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano classificati come “Zona svantaggiata di montagna”.

a) Criteri di ammissibilità:

1. La superficie minima netta (con riduzione delle tare e/o con applicazione di coefficienti) ammissibile a premio deve essere almeno uguale o superiore ad 1,0 ettaro. Come superfici ammissibili sono prese in considerazione le superfici situate nella Provincia Autonoma di Bolzano e che abbiano un fascicolo aziendale presso l’Anagrafe provinciale delle imprese agricole. Il limite minimo di superficie tiene conto delle condizioni minime economiche per garantire la continuità dell’attività agricola. Si conferma che le norme pertinenti dell'OMC sono rispettate e che il requisito minimo di superficie non crea distorsioni della concorrenza. La soglia minima per la superficie ammissibile è stata fissata sulla base della considerazione che le aziende agricole più piccole, soprattutto quelle part-time, potrebbero proseguire l’attività agricola solo con notevoli difficoltà e con scarsa efficienza a causa degli elevati costi fissi aziendali legati alla notevole frammentazione della superficie in proprietà o più spesso in conduzione. I costi amministrativi per la gestione delle domande di queste aziende sarebbe elevata e poco giustificabile. Il contributo delle aziende sotto la soglia minima non viene considerato indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivi della sottomisura considerando che la superficie esclusa dal premio è stimabile in meno del 2% della superficie a prato complessiva.

b) Impegni:

I richiedenti sono tenuti al rispetto dei seguenti impegni:

1. Rispetto delle norme relative ai requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al Regolamento di esecuzione della Legge Provinciale n.8/2002, recante “Disposizioni sulle acque” in materia di tutela delle acque: norme specifiche con riferimento al rispetto del carico minimo e massimo di bestiame;
2. Lo sfalcio annuale delle superfici a prato e delle superfici a foraggiere avvicendate ammesse a premio con asporto del foraggio sfalciato. Per i prati a falciatura biennale l’obbligo si applica ogni due anni;
3. Il pascolamento delle superfici a pascolo ammesse a premio;
4. Il proseguimento dell’attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna provinciali nell’anno della domanda d’aiuto. Sono previste eccezioni esclusivamente nei casi di forza maggiore.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non sono previsti criteri di selezione per l'adesione agli interventi della sottomisura 13.1.

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Ammontare del premio annuo:

- L'importo del premio è calcolato in funzione dei punti di pendenza e/o di altitudine delle aziende agricole richiedenti (vedasi successivo punto 10 e successivo punto e);
- L'importo del premio è degressivo: con l'aumento della superficie ammissibile a premio viene applicata una percentuale di ponderazione della superficie stessa con una riduzione del premio che va applicata dal momento dell'approvazione del nuovo PSR 2014 - 2020 (vedasi il punto 11, informazioni specifiche dell'intervento). Tale degressività è giustificata dai calcoli svolti in relazione alla situazione delle zone ordinarie non di montagna.
- Il metodo di calcolo del premio annuo, con l'utilizzo dei criteri dei punti di svantaggio per il calcolo dell'ammontare dell'indennità compensativa, è stato ritenuto pienamente coerente con la compensazione delle aziende per i minori ricavi legati a situazioni sfavorevoli dal Centro Interuniversitario per la Contabilità Agraria Forestale ed Ambientale CONTAGRAF;
- L'importo medio per ettaro per singola azienda che ha presentato una domanda d'aiuto non può superare l'importo per ettaro di superficie agricola ammissibile richiesta a premio mediamente quantificato in 1.581 €/ha *giustificato dal Centro Interuniversitario per la Contabilità Agraria Forestale ed Ambientale CONTAGRAF*;
- il premio complessivo per azienda si dimezza in caso di aziende senza allevamento (le aziende senza allevamento hanno infatti minori costi aziendali e minori svantaggi economici rispetto alle aziende zootecniche con allevamento a parità di condizioni di altitudine e di pendenza);
- Non sono liquidati premi d'importo inferiore a 300,00 €;
- Il budget assegnato alla sottomisura n. 13.1 e le quote di cofinanziamento sono riportate nella tabella allegata.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Sottomisura 13.1 - Ripartizione 31	117.000.000,00	117.000.000,00	100,00%	50.450.400,00	43,12%	66.549.600,00	56,88%	-	0,00%

(*)La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Budget assegnato alla misura n. 13.1 con quote UE e nazionali

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Premesse:

- la verificabilità e controllabilità della misura si limita all'analisi degli impegni, delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione riferiti alle domande di aiuto come inseriti nella scheda di misura;
- nel fare l'analisi sulla verificabilità e controllabilità della misura si è tenuto conto dei risultati dell'audit della Corte dei Conti Europea del settembre 2012 e degli ulteriori esiti dei controlli effettuati dallo stesso Organismo su scala nazionale nonché degli esiti dei controlli di II livello svolti da questo Organismo Pagatore.

La descrizione seguente contiene le indicazioni per il rispetto delle condizioni stabilite dalla misura n° 13 da verificarsi in sede di controllo amministrativo e controllo in loco a campione da parte del funzionario provinciale. In particolare descrive:

- le condizioni di ammissibilità;
- gli impegni dell'azione;
- l'oggetto dell'impegno e le modalità di realizzazione
- le conseguenze della violazione dell'impegno e delle condizioni di ammissibilità unitamente alle misure sanzionatorie

1. Criteri di ammissibilità della domanda di aiuto/pagamento.

Tutti i criteri sono stati giudicati controllabili.

2. Impegni e altre condizioni previste:

Si evidenziano in questa sintesi del lavoro gli impegni che sono stati giudicati controllabili dopo l'implementazione di specifiche azioni correttive.

Impegno 1 - Lo sfalcio delle superfici a prato e delle superfici a foraggiare avvicendate ammesse a premio con asporto del foraggio sfalciato;

- Come soddisfare la condizione: Sfalciare le superfici a prato (per prati a falciatura ogni 2 anni da sfalciare ogni 2 anni);

Impegno 2 - Importo parziale B) - Svantaggi logistici: L'importo parziale B viene calcolato in funzione della distanza del centro aziendale dalla più vicina strada principale e dai giorni di attività aziendali con svantaggi logistici per aziende zootecniche dedite alla produzione di latte;

- Come soddisfare la condizione: Le aziende agricole che possono beneficiare di questa componente del premio devono conferire i propri prodotti agricoli ad aziende di trasformazione.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

1. Criteri di ammissibilità della domanda di aiuto/pagamento.

Tutti i criteri sono stati giudicati controllabili.

2. Impegni e altre condizioni previste:

Si evidenziano in questa sintesi del lavoro i criteri per i quali la controllabilità è stata giudicata controllabile dopo l'implementazione di specifiche azioni correttive.

Criterio 1 - Lo sfalcio delle superfici a prato e delle superfici a foraggiere avvicendate ammesse a premio con asporto del foraggio sfalcio;

- Rischi per l'attuazione della misura: difficoltà nel controllare superfici con sfalcio ogni 2 anni;
- Azioni correttive: nessuna;
- Valutazione globale: controllabile con difficoltà per prati sfalcio ogni 2 anni.

Criterio 2 - Importo parziale B) - Svantaggi logistici: L'importo parziale B viene calcolato in funzione della distanza del centro aziendale dalla più vicina strada principale e dai giorni di attività aziendali con svantaggi logistici per aziende zootecniche dedite alla produzione di latte;

- Rischi per l'attuazione della misura: non chiara la definizione di "più vicina strada principale e dei giorni di attività aziendali";
- Azioni correttive: ridefinizione dei criteri "strada principale" e "giorni di attività" all'interno delle regole di dettaglio da stabilire;
- Valutazione globale: controllabile.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Conclusioni – misura 13.1:

- Sono stati valutati i requisiti di controllabilità della misura.

- I criteri di ammissibilità e gli impegni e altre condizioni previste sono controllabili, in alcuni casi sono indispensabili variazioni nei sistemi informativi.
- In un caso l'impegno è controllabile anche se con difficoltà.
- È disponibile l'apposita scheda di dettaglio (si rimanda all'allegata scheda di controllabilità della misura).
- Si sottolinea che prima di raccogliere le domande di aiuto e pagamento relative alla programmazione 2014-2020 è necessario provvedere alla definizione delle procedure, dei manuali di misura e di tutta la documentazione di supporto all'istruttoria comprese le check list e i verbali di controllo.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Organismo indipendente riconosciuto che ha svolto la certificazione: la certificazione della giustificazione dei premi è stata svolta dal Centro Interuniversitario per la Contabilità Agraria Forestale ed Ambientale (Università degli Studi di Padova). I dettagli sono disponibili nell'allegato al presente PSR.

Indennità compensativa:

1) Margine lordo ad ettaro dei diversi sistemi di produzione:

L'indennità compensativa viene corrisposta a favore di aziende agricole che per situazioni orografiche o morfologiche operano in contesti svantaggiati e in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. In provincia di Bolzano, l'indennità compensativa viene corrisposta alle sole aziende zootecniche sulla base del fatto che per le altre coltivazioni importanti per l'agricoltura del territorio, i margini lordi ad ettaro risultano superiori rispetto ai valori riscontrati nelle aree di pianura. Questo è legato al fatto che i processi produttivi delle coltivazioni permanenti e dell'orticoltura (i dati si riferiscono all'insalata lattuga e alle patate) hanno raggiunto un livello di specializzazione tale da far conseguire elevati redditi per unità di superficie. I valori riscontrati nelle aziende che operano in aree di pianura (Friuli Venezia Giulia e Veneto) sono inferiori rispetto a quanto registrato per gli stessi processi nelle aree di montagna. Pertanto il sostegno è limitato alle attività zootecniche, praticate in alta montagna, in cui lo svantaggio rispetto alla pianura incide maggiormente sia nel lato dei costi che dei ricavi.

2) Individuazione delle aziende beneficiarie di indennità:

La base di partenza per l'individuazione delle aziende beneficiarie di indennità compensativa in Provincia di Bolzano è stata un file di lavoro inviato dalla Provincia, contenente i nomi e le caratteristiche delle aziende beneficiarie durante il periodo di programmazione 2007-2013. In tale file, ogni azienda è stata classificata sulla base dei punti di svantaggio, i cui criteri di classificazione e calcolo sono quelli riportati nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 1686 del 2013 che ridetermina i punti di svantaggio ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 22 del 2007. Per ogni azienda sono indicate anche le

superfici attribuibili alle diverse tipologie di foraggiere per le quali si opera una modulazione del pagamento (colture foraggiere, prati, prati speciali e pascolo). Tali superfici sono state corrette e ponderate secondo un criterio di degressività degli aiuti legato alle dimensioni aziendali (la percentuale di ponderazione aumenta all'aumentare della superficie foraggera).

Le tipologie di svantaggio considerate sono: pendenza, altitudine e distanza.

Le simulazioni riguardanti il calcolo dell'indennità compensativa si sono basate su tre metodologie (retta, parabola 1 e parabola 2) costruite su dei coefficienti calcolati che includono anche una proxy per considerare lo svantaggio relativo alla distanza che è stato assimilato agli svantaggi logistici aziendali connessi con l'attività produttiva.

- Indennità pendenza (€/ha) = punti di svantaggio pendenza*a + b
- Indennità altitudine (€/ha) = punti di svantaggio altitudine*a + b

Il pagamento per azienda è calcolato moltiplicando l'indennità di cui sopra per la superficie ponderata. È stato poi aggiunto un costo relativo alle spese di trasporto legate agli svantaggi logistici.

Il file è stato incrociato con il file RICA_AZIENDE 2008-2011 per isolare quel sotto-campione di aziende RICA che sono state anche beneficiarie di indennità compensativa nel periodo considerato. In questo modo si ottiene un raggruppamento di aziende di montagna, percettrici di indennità compensativa, delle quali si ha a disposizione il bilancio che può essere confrontato con quello di aziende di pianura.

La chiave per l'incrocio è stata il CUAA. Giacché si considera ogni azienda in ogni anno come un singolo "caso", dall'incrocio sono emersi complessivamente 334 casi, vale a dire aziende RICA che hanno ottenuto il pagamento. Secondo la classificazione fatta in base al polo e considerando come discriminanti principali le superfici con foraggiere e la presenza di animali in azienda, è risultato quanto segue:

- 3 aziende del polo 1 (Specializzate in seminativi): tra di queste erano presenti due casi (ID2788 per il 2008 e il 2009) percettori di indennità ma senza superfici a foraggio in base alla RICA, bensì con fragole. Due casi non avevano nemmeno UBA. Le tre aziende non sono state prese in considerazione nei calcoli successivi, ma eliminate;
- 18 aziende del polo 3 (Specializzate in coltivazioni permanenti): tra di queste erano presenti quattro casi (ID2356 per i 4 anni) percettori di indennità ma senza superficie foraggera. Non avevano nemmeno UBA e sono state eliminate;
- 299 aziende del polo 4 (Specializzate erbivori): tutte con UBA e superficie foraggera;
- 1 azienda del polo 5 (Specializzate granivori): eliminata per questioni di omogeneità negli ordinamenti;
- 13 aziende del polo 8 (Miste coltivazioni e allevamenti): tenute tutte perché con buona parte della superficie a foraggiere e con UBA in azienda;
- 3 casi presenti in RICA non avevano assegnati i punti di svantaggio e sono stati eliminati.

Dopo tale scrematura, il file dei percettori di indennità compensativa ha riportato 323 casi, da cui si è eliminato anche il polo 3 (aziende specializzate in coltivazioni permanenti). Il totale dei casi sui quali sono state fatte le elaborazioni successive è di 311 (298 polo 4 e 13 polo 8).

Di ciascun caso è stata evidenziata la superficie a foraggiare così come presente in RICA (sono state accorpate le superfici con prato, prato-pascolo e mais a maturazione cerosa per insilato) mentre il resto è stato inserito sotto la voce “Altro”. Per ciascun’azienda è stato riportato il Conto Economico nella sua interezza e il calcolo dei margini lordi relativi alle sole superfici foraggiere (in particolare PLT, PLV, spese per concimi, contoterzismo, difesa, sementi e altri costi, costo variabile, margine lordo e produzione). Non sono presenti colture successive.

Che ci sia una correlazione tra le simulazioni di calcolo eseguite per l’indennità compensativa e i punti di svantaggio, si può vedere nella Figura 1 che mostra la relazione tra lo svantaggio complessivo (somma dei punti di svantaggio pendenza + punti di svantaggio altitudine inclusivi del carico animale) e l’ammontare del pagamento calcolato, considerati anche i costi di trasporto del latte. La modalità di calcolo considerata è quella “Retta”. Il valore del coefficiente R2 non cambia considerando comunque le altre modalità.

La rappresentazione evidenzia che effettivamente a maggior svantaggio corrisponde un ammontare maggiore del pagamento per le aziende considerate nel campione. Il valore di R2 nel caso della correlazione del premio per azienda è pari a 0,46 mentre nel caso del premio a ettaro si ha una quasi linearità (R2 pari a 0,86).

3) Aziende zootecniche di confronto in Friuli Venezia Giulia e Veneto:

Il file di confronto è l’analogo per le aziende di pianura del nord-est e precisamente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il Trentino è stato escluso perché tutto in zona di montagna. Dal file RICA_AZIENDE 2008-2011 sono state eliminate anzitutto tutte le aziende collocate in zona altimetrica di collina e di montagna. Sono rimaste aziende appartenenti ai poli 3, 4 e 8 (simili quindi a quello per Bolzano). Complessivamente si hanno 721 aziende in pianura.

In seguito il file è stato ulteriormente scremato per tener conto soltanto delle aziende con superficie foraggiera. La voce SAU del file RICA_AZIENDE riporta quanto indicato sulla maschera Appezamenti di GAIA, cioè le superfici (in proprietà o in affitto) dell’azienda che poi vengono ripartite nelle maschere Piantagioni agricole (se son presenti coltivazioni permanenti) oppure Colture erbacee (se son presenti colture annuali). Per sapere da che cosa è composta la voce SAU del file RICA_AZIENDE è necessario quindi fare un incrocio con il file RICA_COLTURE 2008-2011 che riporta le singole colture nelle quali è suddivisa la superficie aziendale.

Per semplificare i calcoli sono state escluse le colture successive che complicavano le elaborazioni a causa del raddoppiamento delle superfici. Le colture sono poi state raggruppate: nel gruppo “foraggiere” sono state incluse tutte le colture foraggiere (prati, erbai, mais da insilato, ecc.) mentre sotto “altro” sono state incluse tutte le altre coltivazioni. Per ogni azienda quindi si è riportata la superficie utilizzata a foraggiere oppure ad altro. Il confronto fra la somma dei due raggruppamenti e il valore della SAU riportato nel file RICA_AZIENDE, come detto, ha messo in evidenza in qualche caso una forte divergenza. I casi più particolari sono stati corretti manualmente, tramite un confronto diretto con i dati degli archivi. Qualche caso è stato eliminato.

In seguito sono stati eliminati tutti i casi con superficie a foraggiare uguale a zero e quelli in cui la superficie a foraggiare era inferiore al 50% della superficie totale. Sono rimasti complessivamente 654 casi.

Come nel caso precedente sono stati riportati per ciascun'azienda sia il Conto Economico sia le informazioni relative alla sola gestione delle superfici foraggiere, e in particolare PLT, PLV, spese per concimi, contoterzismo, difesa, sementi e altri costi. Infine il costo variabile, il margine lordo e la quantità in quintali.

Dai 654 casi, si è deciso in seguito di eliminare il polo 3 (aziende specializzate in coltivazioni permanenti).

Infine, da un confronto comparato dei due dataset si è decisa un'ulteriore eliminazione di alcuni casi estremi rilevati nel dataset delle aziende zootecniche di pianura: aziende con più di 200 ettari di superficie foraggera (pochi casi, qualcuno di 600-800 ettari che sono stati considerati alla stregua di outliers) e aziende con più di 10 UBA per ettaro (alcuni casi con densità elevata relativi ad allevamenti intensivi senza terra). Per analoghi motivi di comparabilità sono stati esclusi pure i casi con meno di 0,5 UBA per ettaro. Infine sono stati eliminati un paio di casi nel dataset di pianura con valore di margine lordo delle foraggiere troppo elevato rispetto alla normale distribuzione.

Le aziende sono state poi raggruppate per classe di SAU foraggera (seguendo la suddivisione di riferimento della provincia per il calcolo della degressività).

4) Risultati del confronto per i processi produttivi delle foraggiere:

I risultati economici generali delle aziende di pianura sono molto più alti rispetto alle aziende di montagna. Secondo i dati della RICA la zootecnia di pianura riesce ad avere un reddito netto a ettaro più elevato, mediamente pari a 1.830 euro a ettaro rispetto ad aziende di montagna. Il differenziale diminuisce andando dalle aziende più piccole a quelle più grandi: man mano che le aziende diventano più estensive, le differenze tendono a diminuire. In questo calcolo non sono stati inclusi i costi di transazione.

5) Risultati del confronto per i processi produttivi zootecnici:

Analogamente al caso delle foraggiere anche per gli allevamenti si è proceduto a un confronto fra le aziende beneficiarie di indennità compensativa della montagna di Bolzano e quelle di pianura.

Dal confronto tra le aziende di pianura e di montagna emerge anzitutto una differenza in termini di numero di capi a ettaro essendo le aziende di pianura molto più intensive, come mostra anche la differenza nella superficie delle foraggiere che, eccezion fatta per la classe di maggiori dimensioni, è mediamente molto bassa. Le aziende zootecniche bovine di pianura sostengono maggiori costi rispetto a quelle di montagna. Le differenze tendono a ridursi con l'aumento delle dimensioni aziendali. La differenza in termini di margini lordi a ettaro della zootecnia è mediamente pari a 1.581 €/ha e anche in

questo caso le differenze tendono a ridursi andando dalla classe di superficie più piccola a quella più grande. Per quanto riguarda il dato sul margine lordo a ettaro della classe più piccola (meno di 5 ettari) i calcoli indicano una differenza tra pianura e montagna mediamente pari a 1.142 €/ha. Per la classe superiore invece la differenza aumenta. Il risultato di questa elaborazione è spiegabile con il fatto che in montagna le aziende di piccole dimensioni riescono comunque ad avere una buona redditività in termine di margine lordo a differenza delle aziende di pianura che con dimensioni simili non sono troppo efficienti.

6) Relazione del metodo di calcolo del premio annuo con gli svantaggi aziendali:

È interessante quanto risulta dalla correlazione tra i punti di svantaggio e la resa delle foraggere, limitatamente alle aziende di montagna. In particolare, la regressione lineare semplice fatta tra lo svantaggio (che mette insieme altezza e pendenza) e la resa mostra una correlazione negativa tra le due grandezze (all'aumentare dello svantaggio diminuisce la resa) significativa. L'utilizzo dei criteri dei punti di svantaggio per il calcolo dell'ammontare dell'indennità compensativa sembra essere quindi coerente con la necessità di compensare le aziende dei minori ricavi legati a situazioni sfavorevoli.

Per le aziende di Bolzano si è osservato l'andamento del margine lordo della zootecnia per ettaro di SAU foraggera in relazione ai punti di svantaggio. Esiste una relazione inversamente proporzionale tra le due variabili e il coefficiente è significativo. Questo significa che all'aumentare dello svantaggio (in termini di altimetria e pendenza) diminuisce il valore del margine lordo a ettaro della zootecnia. Ciò conferma la validità della differenziazione del pagamento, analogamente a quanto emerso per il margine lordo delle foraggere.

7) Conclusioni:

Considerati i risultati delle analisi fatte sul dataset della RICA e il calcolo dell'indennità effettuato in base ai punti di svantaggio, l'ammontare dei premi risulta pienamente giustificato e la procedura di calcolo corretta. Se le superfici ammissibili sono quelle ponderate, si vede chiaramente come l'ammontare del sostegno a ettaro è in funzione dello svantaggio, eccezion fatta per le aziende piccole il cui valore dell'indennità oltre a tener conto dello svantaggio tiene giustamente conto anche del differenziale di margine lordo, superiore a quello delle aziende molto grandi a parità di svantaggio.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Degressività del premio (importo parziale A):

Come esposto nell'allegato relativo il calcolo dettagliato dei premi per ettaro il calcolo dell'importo parziale A viene ponderato in base alle dimensioni aziendali. Tale degressività è giustificata dai calcoli svolti in relazione alla situazione delle zone ordinarie non di montagna. La degressività viene calcolata in base alla ponderazione delle superfici ammissibili descritta indicativamente nella seguente tabella:

Superficie ammissibile in ettari ammissibile	Percentuale di ponderazione della superficie
01,00 – 05,00	100,00%
05,01 – 10,00	90,00%
10,01 – 20,00	70,00%
Più di 20,00	20,00%

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Premessa: La sottomisura 13.1 trova applicazione sulla superficie dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano classificati come “Zona svantaggiata di montagna”.

Ai fini dell'applicazione della sottomisura 13.1 del presente PSR non vengono delimitate né zone soggette a vincoli naturali significativi, né altre zone soggette a vincoli specifici diverse dalle zone montane.

L'Amministrazione provinciale propone invece in questa misura una nuova classificazione delle proprie zone di montagna da utilizzare nell'ambito del PSR, che sostituisce quella in vigore ai sensi della Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n°75/268/UE del 28 aprile 1975 o successive modifiche ed integrazioni.

I risultati e il metodo adottato per la nuova delimitazione sono allegati al presente PSR.

Ai fini dell'ammissibilità alle indennità di cui all'articolo 31 del Reg. (EU) n. 1305/2013, le zone montane provinciali sono caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione della terra e da un considerevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

a) all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;

b) in zone a più bassa altitudine, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

--

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Non pertinente per la misura.

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

--

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

--

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

--

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

Metodo di calcolo del premio annuo:

a) Rilievo dei punti di svantaggio delle imprese agricole situate in zona di montagna: I punti di svantaggio rappresentano lo strumento per definire il reale grado di svantaggio di ogni singola azienda. La Ripartizione Agricoltura, in collaborazione con la Ripartizione Foreste, ha calcolato i punti di svantaggio per le aziende agricole che dispongono di superfici coltivate a prato e a foraggiere avvicendate. I punti di svantaggio vengono assegnati secondo i criteri stabiliti con Decreto del Presidente della Giunta provinciale e deliberazione della Giunta provinciale.

b) Parametri per il calcolo del premio annuo:

Per il calcolo del premio della presente misura sono presi in considerazione i seguenti parametri:

1. Pendenza delle superfici a prato e foraggiere avvicendate;
2. Altitudine delle superfici a prato e foraggiere avvicendate;

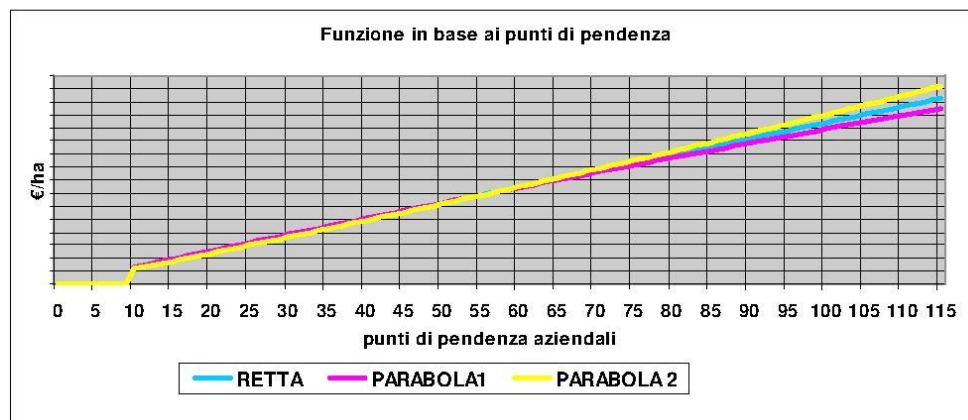
c) Componenti del premio annuo:

Il premio deriva dalla somma dell'importo parziale A) - Svantaggio delle superfici agricole e dell'importo parziale B) - Svantaggi logistici.

Importo parziale A) – Svantaggio delle superfici agricole:

- Le superfici ammissibili sono quelle investite a prato, a pascolo ed a foraggiere avvicendate.
- Vengono presi in considerazione i punti di svantaggio (punti di pendenza e punti di altezza) della superficie agricola aziendale complessiva.
- Due funzioni definiscono l'importo del premio per ettaro in base ai punti di pendenza aziendali ed in base ai punti di altitudine aziendale; Inoltre viene concesso un importo supplementare in funzione della classe di carico di bestiame massimo previsto per la presente misura.
- Ciascuna delle due funzioni è rappresentata da una retta o parabola; è prevista l'erogazione di un importo base a tutte le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità previsti dalla presente misura. Le funzioni di calcolo e l'importo base possono essere modificate negli anni secondo le disponibilità finanziarie;
- La superficie ammissibile a premio viene ponderata secondo il criterio della degressività e moltiplicata per l'importo del premio per ettaro ottenuto da ciascuna delle due funzioni;
- L'importo parziale A del premio si ottiene come somma dei due premi parziali così ottenuti.

Formula di calcolo Svantaggio pendenza (vedi figura 1):



a) Retta: $a * x + b$

x = punti di pendenza

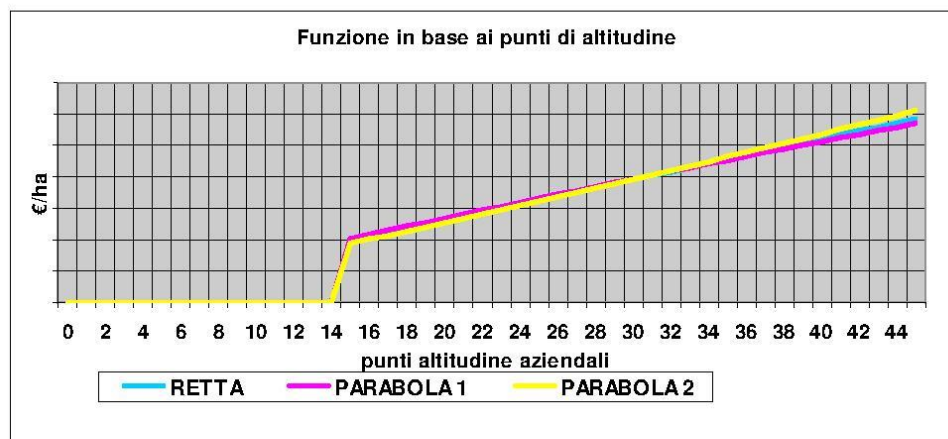
a, c = coefficienti

b) Parabola: $a * x^2 + b * x + c$

x = punti di pendenza

a, b, c = coefficienti

Formula di calcolo Svantaggio altitudine (vedi figura 2):



a) Retta: $a * x + b$

x = punti di altezza

a, c = coefficienti

b) Parabola: $a * x^2 + b * x + c$

x = punti di altezza

a, b, c = coefficienti

Degressività del premio (importo parziale A):

Il calcolo dell'importo parziale A viene ponderato in base alle dimensioni aziendali. La degressività viene calcolata in base alla ponderazione delle superfici ammissibili descritta indicativamente nella tabella.

Superficie ammissibile in ettari	Percentuale di ponderazione della superficie ammissibile
01,00 – 05,00	100,00%
05,01 – 10,00	90,00%
10,01 – 20,00	70,00%
Più di 20,00	20,00%

Formula per l'importo parziale A:

Svantaggio pendenza (€/ha) * superficie ammissibile ponderata (ha) + svantaggio altitudine (€/ha) * superficie ammissibile ponderata (ha) + importo base (€)

Importo parziale B) - Svantaggi logistici:

L'importo parziale B esprime gli svantaggi logistici dovuti ad un'insufficiente viabilità di un'impresa agricola. Le aziende agricole che possono beneficiare di questa componente del premio devono conferire i propri prodotti agricoli ad aziende di trasformazione.

L'importo parziale B viene calcolato in funzione della distanza del centro aziendale dalla più vicina strada principale e dei giorni impiegati nell'attività produttiva della zootecnia da latte.

Conclusioni:

I premi si basano sul confronto del differenziale di margine lordo delle aziende provinciali di montagna rispetto a quelle di zone non soggette a vincoli ambientali calcolando il mancato guadagno ed i costi aggiuntivi. La differenza in termini di margini lordi a ettaro della zootecnia è mediamente pari a 1.581 €/ha.

I premi sono individuali a livello di singola azienda e direttamente correlati con gli svantaggi aziendali in base ai punti di svantaggio legati all'altitudine e alla pendenza.

Viene applicata la degressività sulle superfici aziendali ammissibili.

Il limite individuale massimo dei premi è pari a 900 €/ha mentre a livello medio provinciale il limite medio è pari a 450 €/ha.

--

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Vedi dettaglio inserito per la sottomisura n°13.1.
--

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Vedi dettaglio inserito per la sottomisura n°13.1.
--

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Non pertinente per la misura.

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Aiuti di stato supplementari:

Non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella presente scheda di misura, con fondi provinciali.

Uso di strumenti finanziari:

Non è previsto l'uso di strumenti finanziari per la presente misura.
--

Uffici responsabili:

Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura.
--

8.2.9. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.9.1. Base giuridica

Articolo 35, paragrafo 1, lettera (c) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014

Regolamento (UE) del Consiglio n. 1303/2013

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

a) Obiettivo della misura:

un obiettivo fondamentale per mantenere i livelli occupazionali e la qualità della vita nel territorio rurale è quello di aumentare la competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso il sostegno alla cooperazione tra operatori che intendano collaborare per innovare i propri prodotti, trasferendo nei processi produttivi nuove idee e nuove tecnologie finalizzate all'incremento della qualità. Ciò potrà rendere più competitivi sui mercati i prodotti locali aprendo nuove prospettive di reddito e creando i presupposti per un rafforzamento dei legami tra gli attori della filiera locale e i centri di ricerca e sperimentazione. Il fabbisogno territoriale a cui si vuole dare una risposta con la misura è la promozione della cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale quale fattore di innovazione di processo e di prodotto.

b) Fabbisogni provinciali correlati alla misura:

Fabbisogno 2: promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale quale fattore di innovazione di processo e di prodotto

c) Soddisfacimento dei fabbisogni provinciali attraverso la misura:

La sottomisura 16.1 mira al soddisfacimento di tale fabbisogno sostenendo la realizzazione di progetti da parte di Gruppi Operativi PEI che promuovono la cooperazione fra gli operatori agricoli e il campo della ricerca per favorire co-creazione di conoscenze. L'obiettivo finale è l'innovazione e la sua applicazione nel settore agricolo.

d) Contributo della misura alle priorità ed alle Focus Areas:

Priorità 1 - promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e nelle zone rurali; Area tematica 1b - rinsaldare i nessi tra agricoltura, agro-industria e ricerca e innovazione

Un obiettivo fondamentale per mantenere i livelli occupazionali e la qualità della vita nel territorio rurale è quello di rendere più innovativi i settori agricolo, alimentare e forestale aumentandone la competitività attraverso una più efficace ed intensa collaborazione tra il settore scientifico e quello produttivo. Con il sostegno ai gruppi operativi PEI provinciali e dei relativi progetti attuati a livello provinciale, i bisogni dell'agricoltore e dell'agricoltura sono trasmessi e condivisi con operatori (di differenti settori) del territorio. Nel contempo, le innovazioni scientifiche dei centri di ricerca possono riversarsi direttamente in maniera rapida ed efficace nell'attività delle aziende agricole.

e) Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas:

Priorità 1 - promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; Area tematica 1a - stimolare l'innovazione, la cooperazione e la crescita della base di conoscenze nelle zone rurali.

Innovazione viene sostenuta e perseguita con grandi aspettative attraverso l'attivazione della sottomisura 16.1, con la quale è previsto il sostegno all'operatività di gruppi PEI. La misura può permettere l'incontro tra il mondo scientifico (nel senso più ampio del termine) ed il mondo produttivo, per una co-creazione di conoscenza volta ad accelerare il processo di crescita e di ammodernamento delle tecniche produttive e delle scelte agronomiche capaci in definitiva di potenziare la competitività del settore agricolo e di quello agroindustriale fondato sulla qualità della produzione, anche in un'ottica di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Fondamentale nel Partenariato Europeo per l'Innovazione è la disseminazione dei risultati del progetto, in modo da diffondere la loro applicazione nella pratica. Il valore aggiunto dei Gruppi Operativi del PEI sta principalmente nella sua funzione di piattaforma dinamica che unisce, in uno specifico progetto, i partners necessari allo svolgimento del progetto stesso, siano essi agricoltori, gruppi d'interesse, associazioni di produttori, operatori della filiera agroalimentare o ricercatori. I Gruppi Operativi PEI si costituiscono in base alle necessità del progetto e realizzano progetti volti a esplorare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovative. L'innovazione può essere di carattere tecnologico, non tecnologico, organizzativo o sociale.

Grazie alle attività di disseminazione, il Partenariato Europeo per l'Innovazione stimola anche il trasferimento di conoscenze nella pratica. Le reti PEI stimolano lo scambio di conoscenze fra diversi gruppi operativi e offrono possibilità di collaborazione. A questo obiettivo contribuiscono gli scambi di esperienze, anche negative, di conoscenze acquisite e di pratiche sperimentate.

Priorità 2 - potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative; Area tematica 2a - incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività.

f) Contributo della misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale:

La cooperazione fra partners diversi favorisce l'introduzione e l'applicazione di nuove idee, che possono risultare utili per il miglioramento a livello ambientale: nuove tecnologie per il risparmio energetico, nuovi processi per la riduzione dell'impatto ambientale, nuove soluzioni per la difesa delle piante con metodologie rispettose dell'ambiente, miglioramento della resistenza varietale alle malattie fitopatologiche, ottimizzazione dell'organizzazione delle filiere agroalimentari al fine di ridurre l'impatto ambientale.

Le innovazioni portate dalla misura 16, in particolare dalla sottomisura 16.1, possono avere un impatto finale sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso riduzioni delle emissioni nocive di gas serra.

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. Sottomisura 16.1: Costituzione, gestione dei G.O. del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all'articolo 35, paragrafo 1, c) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Tipologia delle operazioni previste:

Si tratta di investimenti materiali e immateriali. Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a sostenere l'attività di Gruppi Operativi PEI a livello provinciale.

a) Principi dei Gruppi Operativi PEI:

I Gruppi Operativi PEI sono partenariati che, secondo un modello di innovazione interattivo, riuniscono in un team di progetto operatori provenienti da diversi ambiti.

Essi realizzano progetti che, nascendo da esigenze pratiche in termini di innovazione nel mondo agricolo, sono in grado di affrontare problemi e opportunità e di portare a soluzioni innovative.

Il principio su cui si basa l'attività dei Gruppi Operativi PEI deve essere il bottom-up.

Ogni Gruppo Operativo si forma per realizzare uno specifico progetto ed al termine del progetto stesso si scioglie.

Ogni Gruppo Operativo deve divulgare i risultati dei progetti, in particolare attraverso il network PEI europeo. Ogni altra forma di divulgazione è possibile e incoraggiata.

I Gruppi Operativi devono rispettare le regole della trasparenza dotandosi di un regolamento interno.

b) Composizione dei Gruppi Operativi PEI:

I Gruppi Operativi PEI sono gruppi costituiti da almeno due partners appartenenti alle seguenti categorie:

- Enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e della formazione;
- Associazioni di produttori e/o associazioni interprofessionali nel settore agricolo;
- Agricoltori e altri operatori della filiera agroalimentare;
- Consulenti.

I Gruppi operativi possono avere personalità giuridica riconosciuta dalla legislazione italiana, oppure stabilire un accordo, inserito nel regolamento interno, che specifica i ruoli e le responsabilità dei vari membri del gruppo stesso. In quest'ultimo caso dovrà essere riconosciuto il beneficiario dei contributi, chi, in caso di investimenti, provvede al co-finanziamento privato e chi sarà proprietario dell'investimento alla fine del progetto.

Uno dei partner del Gruppo Operativo può avere funzione di leader e quindi presentare domanda di aiuto e di liquidazione.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Il FESR, attraverso la priorità di investimento 1a, sostiene le infrastrutture di ricerca considerate critiche/cruciali per il sistema provinciale nella realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico. Saranno sostenuti quindi progetti di ricerca e innovazione realizzati da enti di ricerca e innovazione o partenariati pubblico/privati operanti a livello territoriale, organismi di ricerca e soggetti intermediari dell'innovazione che operino per valorizzare le eccellenze presenti sul territorio provinciale, anche in connessione con gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione o di Horizon 2020. Attraverso questo fondo sono sostenuti interventi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare, incluso l'acquisto di attrezzatura dedicata: progetti per l'utilizzo di risorse genetiche, sviluppo di nuovi processi per la determinazione della qualità, sviluppo di nuove varietà anche con resistenza alle malattie e con migliore adattamento al cambiamento climatico, sviluppo di sistemi di georeferenziazione per l'identificazione delle zone adatte alla coltivazione, prodotti *functional food* ecc. Per tali interventi si potrà prevedere un collegamento con i Gruppi Operativi stabiliti nell'ambito dei PEI.

Attraverso la priorità di investimento 1b del PO FESR invece verranno finanziati interventi innovativi per la valorizzazione dei prodotti facenti parte della filiera delle risorse territoriali locali (es. industria del legno, dei prodotti alimentari, varietà tradizionali, produzione energetica ed energie rinnovabili, prodotti per trattamenti di cura naturali ecc.). Anche per tali interventi si potrà prevedere un collegamento con i Gruppi Operativi stabiliti nell'ambito dei PEI.

Horizon 2020: il Partenariato europeo per l'innovazione ha anche l'obiettivo di aumentare l'impatto delle azioni finanziate nell'ambito del programma Horizon 2020. Horizon 2020 riguarda progetti di cooperazione internazionale e concentra il finanziamento sulla ricerca, prestando particolare attenzione ai progetti multidisciplinari o reti tematiche. Le reti PEI possono connettere i gruppi operativi costituiti attraverso il PSR con altri Gruppi Operativi operanti sul territorio nazionale e europeo in vista di una possibile partecipazione ad un bando pubblicato nell'ambito di Horizon 2020. I gruppi operativi PEI selezionati nell'ambito della presente misura potranno partecipare ai bandi pubblici previsti nell'ambito di Horizon 2020.

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Fra i beneficiari sono riconosciuti:

- Enti pubblici o imprese private operanti nel settore della ricerca e della formazione
- associazioni di produttori, associazioni interprofessionali nel settore agricolo
- agricoltori e operatori della filiera agroalimentare
- consulenti.

I beneficiari devono avere sede ed essere operanti sul territorio provinciale.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

La sottomisura finanzia i progetti dei gruppi operativi PEI e la relativa attività di disseminazione.

Il bando per la presentazione delle domande di di Gruppi Operativi sarà aperto in periodi dell'anno stabiliti in occasione dell'approvazione dei criteri di selezione

I Gruppi Operativi presentano la domanda che deve comprendere, ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1305/2013, il piano con la descrizione del progetto, , dei risultati attesi, di come avverrà la divulgazione dei risultati. Deve contenere il regolamento interno di accordo fra i partners.

I Gruppi Operativi finanziati nell'ambito del PSR 2014-2020 possono essere costituiti da partners con sede e operante sul territorio provinciale (GOR).

I Gruppi Operativi possono inoltre stringere rapporti di collaborazione con altri GOR, purché coerenti con le indicazioni della presente misura. In questo caso la presente sottomisura finanzia solo le spese sostenute dal GOR provinciale.

I Gruppi Operativi possono infine avere carattere di interregionalità. Tali GOI possono realizzare progetti cross-border. In questo caso la presente sottomisura finanzia solo le spese sostenute dalla parte provinciale del GOI.

I progetti sono finanziati ai sensi della presente sottomisura nell'ambito del PSR 2014-2020. Qualora i costi del progetto siano ammissibili nell'ambito di altre misure, i tassi massimi dell'aiuto di queste altre misure saranno rispettati.

Aree tematiche provinciali:

Attraverso la presente misura saranno attivati progetti che rientrano nelle seguenti aree tematiche:

1. Frutticoltura;
2. Viticoltura;
3. Agricoltura di montagna;
4. Valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali.

L'Autorità di Gestione regionale opererà in modo da garantire che progetti di Gruppi Operativi regionali non ricevano supporto per/sostengano le stesse attività di progetto già coperte da un Gruppo Operativo sostenuto dal programma di sviluppo rurale nazionale.

Costi ammissibili:

I costi ammissibili ai sensi della presente misura comprendono:

1. Costi finanziati al 100,00%:

- Spese di consulenza per facilitatore;
- Spese amministrative;
- Costi per il personale, compresi i costi di consulenza specialistica erogata da esperti interni ed esterni al Gruppo Operativo;
- Affitto di locali;
- Costi di viaggio per la partecipazione a meetings e visite aziendali inerenti il progetto;
- Partecipazione a corsi di aggiornamento per l'uso di attrezzature particolari necessarie per il progetto.
- Costi per la disseminazione dei risultati.

2. Costi finanziati all'80,00%:

- Costi per la creazione e la gestione di aree pilota e/o campi;
- Affitti, materiale vegetale, costi per cure culturali, noleggio macchine;
- Creazione di prototipi di prodotti agricoli trasformati;
- Spese per la conduzione di campi dimostrativi;
- Costi per analisi di laboratorio (per esempio analisi delle acque, dei terreni, eccetera).

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I contenuti dei progetti dei Gruppi Operativi PEI dovranno essere coerenti con il Piano Strategico nazionale per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo e alimentare e con la Strategia provinciale della Smart Specialisation.

Le condizioni di ammissibilità sono:

- Almeno due partners;
- Presenza di un piano che riporti la descrizione di tale progetto, i risultati attesi e il piano di divulgazione dei risultati;
- Presenza di un regolamento interno che contenga la composizione del gruppo, i ruoli e le responsabilità dei vari membri, la forma giuridica del gruppo e le regole per la trasparenza e i conflitti d'interesse;
- Disseminazione dei risultati;
- Sede e operatività dei gruppi Operativi PEI sul territorio provinciale.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Principi di selezione – generalità:

La Provincia Autonoma di Bolzano approverà i criteri di selezione valutandone la pertinenza e la coerenza con i principi di seguito descritti.

Per la definizione dei criteri di selezione saranno presi in considerazione i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi.

I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Selezione dei Gruppi operativi:

I Gruppi operativi saranno selezionati in base ai seguenti principi :

- Qualità del progetto
- Composizione del gruppo operativo: competenza e complementarietà degli ambiti di specializzazione e delle competenze dei partners rispetto alle finalità del progetto;
- Capacità organizzativa e gestionale del GO, qualità e concretezza del piano finanziario
- Corrispondenza con le priorità del PSR, obiettivi del progetto;
- Interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica;
- Qualità della divulgazione dei risultati prevista;
- Attività di cooperazione interregionale e transfrontaliera con altri Gruppi Operativi;
- Qualità dell'organizzazione del GO: adeguata competenza tecnica e capacità organizzativa.

Comitato di selezione:

Viene istituito presso l'Autorità di gestione un Comitato di selezione, di cui farà parte anche un rappresentante dell'Autorità di Gestione della programmazione FESR (la composizione della Commissione e la frequenza delle sue riunioni saranno definite con successivo provvedimento provinciale), al fine di verificare la rispondenza dei requisiti dei beneficiari e dei contenuti delle proposte progettuali con gli obiettivi e le finalità del PSR e della presente misura in particolare.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Investimenti materiali e immateriali:

Tasso pubblico complessivo pari al 100% della spesa ammessa.

Per le seguenti voci di spesa il tasso è invece pari all'80% della spesa ammessa: costi per la creazione e la gestione di aree pilota e/o campi; affitti, materiale vegetale, costi per cure culturali, noleggio macchine; creazione di prototipi di prodotti agricoli trasformati; spese per la conduzione di campi dimostrativi.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Sottomisura 16.1 - PEI Ripartizione 31	1.800.000,00	1.800.000,00	100,00%	776.160,00	43,12%	1.023.840,00	56,88%	-	0,00%

(*)La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Budget assegnato misura 16.1 con quota UE e quota nazionale

Budget assegnato misura 16-1 con quota UE e quota nazionale

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Premessa: si veda quanto scritto per la misura 1.

1) Criteri di ammissibilità della domanda di aiuto:

Tutti i criteri di ammissibilità sono considerati controllabili.

2) Criteri di selezione:

Si evidenziano in questa sintesi del lavoro i criteri che sono stati giudicati controllabili dopo l'implementazione di specifiche azioni correttive.

Criterio 1 - I Gruppi Operativi PEI dovranno dimostrare adeguata competenza tecnica, capacità organizzativa. Dovranno essere inoltre evitate situazioni di conflitto d'interesse.

- Momento del controllo: in occasione dell'istruttoria delle domande.
- Modalità del controllo:
 - analisi della descrizione del progetto che deve essere allegata al modello di domanda di aiuto all'interno della quale dovrà essere specificata la capacità organizzativa del Gruppo Operativo PEI
 - per la valutazione delle competenze e delle situazioni di conflitto di interesse: analisi dei singoli curriculum vitae dei componenti del Gruppo Operativo o delle attività pregresse realizzate dai partners così come delle dichiarazioni in merito al conflitto di interesse.

3) Impegni e altre condizioni previste:

Tutti gli impegni sono considerati controllabili.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

2) Criteri di selezione:

Criterio 1 - I Gruppi Operativi PEI dovranno dimostrare adeguata competenza tecnica, capacità organizzativa. Dovranno essere inoltre evitate situazioni di conflitto d'interesse.

- Rischi per l'attuazione della misura: possibile difficoltà nel valutare le dichiarazioni relative al conflitto di interesse
- Azioni correttive: Specificazione delle situazioni di conflitto di interesse potenziale
- Valutazione globale: controllabile.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Conclusioni - sottomisura 16-1:

- Sono stati valutati i requisiti di controllabilità della misura.
- I criteri di ammissibilità risultano controllabili.
- I criteri di selezione sono stati valutati e risultano controllabili a parte un criterio che necessita di eventuali precisazioni.
- È disponibile l'apposita scheda di dettaglio (si rimanda all'allegata scheda di controllabilità della sottomisura).
- Si sottolinea che prima di raccogliere le domande di aiuto relative alla programmazione 2014-2020 è necessario provvedere alla definizione delle procedure, dei manuali di misura e di tutta la documentazione di supporto all'istruttoria comprese le check list e i verbali di controllo.
- Previa consultazione del Comitato di Sorveglianza vanno definiti anche i criteri di selezione.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

- Progetti pilota: progetti finalizzati a testare in pre-produzione nuovi sistemi, processi e tecnologie di produzione, nonché nuovi prodotti.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

--

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

--

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

--

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

--

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Sottomisura 16.1:

Aiuti di stato supplementari:

Non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella misura, con fondi provinciali.

Ufficio responsabile:

Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura.

8.2.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)
[articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.10.1. Base giuridica

Articoli 32-35 del Regolamento Comune n. 1303/2013

Articoli 42-44 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

a) Obiettivo della misura:

L'obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dall'animazione decentrata, locale, al livello territoriale più vicino ai fabbisogni ed alle potenzialità del territorio, delle zone rurali marginali e deboli che saranno selezionate nell'ambito del PSR. Si intende promuovere la crescita locale dei territori rurali attraverso la realizzazione di progetti di qualità e innovativi, anche in termini climatico-ambientali, lo sviluppo ed il rafforzamento di una struttura economica differenziata che veda il coinvolgimento di tutti i settori economici rilevanti e lo sviluppo ed utilizzo di tecnologie innovative. Mediante l'attivazione di gruppi locali di sviluppo autonomi, con un'ampia partecipazione e rappresentatività locali, ed il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, potranno essere valorizzate le risorse endogene dei territori, definendo una base di sviluppo che possa rappresentare un esempio trainante e trasferibile anche per altri soggetti e per altre zone rurali. La capacità di animazione e di selezione dei migliori progetti locali dovrà essere in grado di individuare le risposte più adatte alle necessità locali in funzione dell'obiettivo di incrementare il livello della qualità di vita delle popolazioni rurali, ridurre il divario in termini di infrastrutture e di servizi di base delle zone rurali selezionate tra quelle più deboli ed a rischio di spopolamento con le zone dei fondovalle provinciali e di promuovere uno sviluppo economico diversificato delle zone di programma selezionate. La strategia LEADER deve in sintesi assicurare il coinvolgimento delle autorità locali e delle parti economiche e sociali e prevedere un approccio allo sviluppo di tipo "bottom-up", lasciando alla popolazione locale, la cui voce trova espressione nell'ambito dei GAL e nei gruppi di lavoro, la competenza e l'autonomia nel definire prima i programmi di innovazione rurale e successivamente le singole azioni nell'ottica di una realizzazione delle misure dello Sviluppo Rurale coerente con i fabbisogni locali. Elemento strategico caratterizzante l'approccio LEADER dovrà essere l'innovazione, da intendersi non solo nel metodo ma anche nel contenuto. Il carattere innovativo si determina non solo in relazione alle tipologie di intervento all'interno dell'approccio LEADER, ma soprattutto come integrazione delle diverse azioni, come cooperazione tra i diversi attori e come valorizzazione del territorio nel rispetto dell'ambiente. Il carattere innovativo deve essere valutato principalmente in relazione alla realtà specifica del territorio (culturale, ambientale e socio-economica) in cui si opererà. Un ulteriore, importante obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dalla crescita del capitale umano endogeno: attraverso le attività di animazione e selezione svolta sul territorio di programma, LEADER dovrà rivestire un ruolo importante nello sviluppo delle capacità professionali ed umane locali delle aree rurali sub-provinciali tale da creare i presupposti per una crescita locale del territorio fondata sulla responsabilità e sul coinvolgimento di soggetti operanti sul territorio. Dovrà essere presente pertanto una relazione forte e imprescindibile tra il territorio selezionato e le risorse umane qui attive. I fabbisogni a cui si vuole dare una risposta con la misura sono il sostegno di

strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali, di azioni di formazione e di scambio di conoscenze e di azioni di cooperazione tra territori.

b) Fabbisogni provinciali correlati alla misura:

Fabbisogno 26 - Sostenere attività aziendali extra-agricole nel settore agriturismo: è importante promuovere l'offerta agrituristica locale. È necessario sostenere gli agricoltori, attribuendo particolare enfasi alle donne del mondo rurale, che intendono diversificare le proprie attività aziendali svolgendo attività agrituristiche. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.

Fabbisogno 27 - Sostenere attività aziendali extra-agricole: è necessario sostenere la diversificazione delle attività con la creazione ed il potenziamento di imprese in attività extra-agricole. Ciò può consentire un consolidamento dell'economia di montagna e del livello occupazionale delle zone rurali di montagna, creando in esse nuove opportunità di lavoro e di reddito.

Fabbisogno 31 - Migliorare i villaggi delle zone rurali: le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. Vanno inoltre sostenuti gli interventi volti alla riqualificazione dei villaggi rurali.

Fabbisogno 32 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali: è necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita.

Fabbisogno 33 - Sostenere azioni di formazione e di scambio di conoscenze: è importante stimolare a livello locale le conoscenze e le professionalità necessarie per la definizione di strategie locali integrate di sviluppo territoriale e socio-economico attraverso un continuo scambio di conoscenze e la formazione continua del management locale.

Fabbisogno 34 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori: è importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.

c) Soddisfacimento dei fabbisogni provinciali attraverso la misura:

Fabbisogni 32-33:

Sottomisura 19.1: le spese che sostengono le fasi preparatorie sono impiegate per l'animazione del territorio ed il riconoscimento dei fabbisogni a livello locale, tramite scambio di conoscenze e condivisione di opinioni a livello della popolazione locale. Il fine è quello di arrivare all'elaborazione di

una strategia di sviluppo locale nell'ambito di un piano di azione locale. In questo senso concorrerà quindi al soddisfacimento dei suddetti fabbisogni.

Sottomisura 19.4: anche i costi di gestione e animazione tendono a soddisfare i fabbisogni riconosciuti a livello provinciale 32 e 33. È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita. È importante inoltre stimolare a livello locale le conoscenze e le professionalità necessarie per la definizione e la realizzazione di strategie locali integrate di sviluppo territoriale e socio-economico attraverso un continuo scambio di conoscenze e la formazione continua del management locale.

Fabbisogni 26-27-31:

Sottomisura 19.2: le azioni selezionate dai GAL dovranno essere coerenti con la strategia delineata nel Piano di sviluppo locale e con quella presentata nel presente programma. Le azioni selezionate dovranno mirare a migliorare le condizioni della popolazione locale, favorendo l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle aree rurali. I progetti potranno quindi riguardare lavori di miglioramento dei paesi o delle infrastrutture, incentivazione di attività aziendali extra-agricole per un miglioramento delle condizioni socioeconomiche della popolazione in queste zone.

Fabbisogno 34:

Sottomisura 19.3: le attività di cooperazione hanno come obiettivo soddisfare il fabbisogno 34. La cooperazione con altri territori può contribuire a limitare l'isolamento cui sono spesso soggette le zone rurali montane ed in particolare i territori Leader. Parallelamente tale cooperazione può concorrere allo sviluppo economico e alla promozione dei prodotti e dei territori locali.

d) Contributo della misura alle priorità ed alle Focus Areas:

Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali; area tematica 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

L'obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dall'animazione decentrata, locale, al livello territoriale più vicino ai fabbisogni ed alle potenzialità del territorio, delle zone rurali marginali e deboli di montagna che saranno selezionate nell'ambito del PSR. Si intende promuovere la crescita locale dei territori rurali di montagna più deboli attraverso la realizzazione di progetti di qualità e innovativi, lo sviluppo ed il rafforzamento di una struttura economica differenziata che veda il coinvolgimento di tutti i settori economici rilevanti e lo sviluppo ed utilizzo di tecnologie innovative. Mediante l'attivazione di gruppi locali di sviluppo autonomi, con un'ampia partecipazione e rappresentatività locali, ed il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, potranno essere valorizzate le risorse endogene dei territori, definendo una base di sviluppo che possa rappresentare un esempio trainante e trasferibile anche per altri soggetti e per altre zone rurali di montagna. La capacità di animazione e di selezione dei migliori progetti locali dovrà essere in grado di individuare le risposte più adatte alle

necessità locali in funzione dell'obiettivo di incrementare il livello della qualità di vita delle popolazioni, ridurre il divario in termini di infrastrutture e di servizi di base delle zone rurali di montagna selezionate tra quelle più deboli ed a rischio di spopolamento con le zone dei fondovalle provinciali e di promuovere uno sviluppo economico diversificato delle zone di programma selezionate. La strategia LEADER deve in sintesi assicurare il coinvolgimento delle autorità locali e delle parti economiche e sociali e prevedere un approccio allo sviluppo di tipo "bottom-up", lasciando alla popolazione locale, la cui voce trova espressione nell'ambito dei GAL e nei gruppi di lavoro, la competenza e l'autonomia nel definire prima i programmi di innovazione rurale e successivamente le singole azioni nell'ottica di una realizzazione delle misure dello Sviluppo Rurale coerente con i fabbisogni locali. Elemento strategico caratterizzante l'approccio LEADER dovrà essere l'innovazione, da intendersi non solo nel metodo ma anche nel contenuto. Il carattere innovativo si determina non solo in relazione alle tipologie di intervento all'interno dell'approccio LEADER, ma soprattutto come integrazione delle diverse azioni, come cooperazione tra i diversi attori e come valorizzazione del territorio nel rispetto dell'ambiente. Il carattere innovativo deve essere valutato principalmente in relazione alla realtà specifica del territorio (culturale, ambientale e socio-economica) in cui si opererà. Un ulteriore, importante obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dalla crescita del capitale umano endogeno: attraverso le attività di animazione e selezione svolta sul territorio di programma, LEADER dovrà rivestire un ruolo importante nello sviluppo delle capacità professionali ed umane locali delle aree rurali di montagna sub-provinciali tale da creare i presupposti per una crescita locale del territorio fondata sulla responsabilità e sul coinvolgimento di soggetti operanti sul territorio. Dovrà essere presente pertanto una relazione forte e imprescindibile tra il territorio selezionato e le risorse umane qui attive.

Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane é fondamentale al fine di rallentare il più possibile il processo di urbanizzazione incontrollata dei fondovalle. Lo sviluppo armonico ed equilibrato dell'economia e della struttura socio-economica provinciale deve fondarsi invece su un equilibrio tra le zone di fondovalle e quelle di montagna. L'obiettivo della sottomisura, nell'ambito di un quadro di sviluppo integrato locale, è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, con la valorizzazione dei villaggi e delle infrastrutture turistiche delle zone montane provinciali marginali, al fine di creare i presupposti, in termini infrastrutturali, per una rivitalizzazione sociale ed economica del territorio. L'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali può essere raggiunto anche attraverso la riqualificazione dei villaggi di montagna, anche in termini turistici. I centri storici rurali tendono ad essere esclusi dai percorsi turistici, avviando in tal modo un processo a spirale di perdita di competitività generale di solito irreversibile che rischia di determinare difficoltà finanziarie nella realizzazione, nel mantenimento e nella gestione di infrastrutture per il turismo naturalistico, culturale e sportivo. Per quanto riguarda le infrastrutture turistiche, sono soprattutto quelle in ambito naturalistico a rappresentare uno strumento fondamentale per la formazione e la divulgazione di conoscenze e di competenze ecologiche a favore dei residenti, delle scuole e di ricercatori ed una componente imprescindibile dell'offerta turistica. Esse rappresentano uno strumento fondamentale per la crescita dell'offerta turistica locale. La loro carenza può rappresentare un fattore negativo in grado di rallentare le dinamiche turistiche ed economiche dei territori marginali della montagna provinciale. Luoghi rilevanti dal punto di vista storico e culturale, i centri storici rurali sono significativi per il rafforzamento dell'identità culturale della popolazione con il proprio territorio, rappresentandone le radici storico - culturali, e divenendo un importante fattore di sviluppo turistico. I centri storici dei paesi sono un caratteristico punto di riferimento per la popolazione, rappresentano il "quadro" del territorio e ne sono senza dubbio un'importante attrattività. Ciononostante, a causa della minaccia rappresentata dallo spopolamento, i centri storici dei villaggi delle zone rurali più marginali e periferiche della Provincia Autonoma di Bolzano rischiano di perdere d'importanza, con un progressivo degrado qualitativo delle condizioni socio-economiche.

e) Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas:

Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali; area tematica 6a - favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione.

Le ridotte dimensioni delle aziende agricole e le loro limitate potenzialità di incremento del reddito agricolo attraverso attività complementari, assieme alle problematiche legate alla lontananza di molte aziende dai centri abitati, creano un rischio di esodo della popolazione e di abbandono di molte zone della Provincia Autonoma di Bolzano. Per poter generare redditi aggiuntivi derivanti da attività agrituristiche è necessario sostenere la creazione di nuove infrastrutture agrituristiche e migliorare la qualità di quelle già adibite a tali attività. Si rende necessario intervenire incentivando il miglioramento delle strutture aziendali ed incrementando la qualità dell'offerta turistica rurale e dei servizi agrituristiche: in tal modo è possibile promuovere la necessaria diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole di montagna in grado di favorire il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni di montagna e di creare posti di lavoro in settori extra-agricoli.

La rarefazione delle attività economiche, assieme alle problematiche legate alle piccolissime dimensioni delle aziende presenti sul territorio ed alla loro lontananza dai principali centri abitati, creano condizioni di debolezza della struttura socioeconomica del mondo rurale con un certo rischio di esodo della popolazione e di abbandono di molte zone montane della Provincia Autonoma di Bolzano. In un'ottica di sviluppo integrato locale, al fine di stimolare occupazione e reddito e rinsaldare il tessuto socioeconomico, nelle zone rurali di montagna, in particolare in quelle più marginali ed a rischio spopolamento, deve essere stimolata la creazione e lo sviluppo di microimprese e delle piccole imprese attive in settori extra-agricoli come artigianato, commercio e turismo. Le opportunità occupazionali che ne possono derivare possono contribuire ad attenuare il divario delle zone rurali rispetto a quelle di fondovalle in termini di sviluppo economico e di livello occupazionale.

Nelle zone in cui vengono attivate forme di sviluppo locale integrato, è importante promuovere lo sviluppo e l'integrazione dell'offerta turistica locale, al fine di valorizzarne in maniera integrale i diversi aspetti di cui si compone. Va promossa la capacità ricettiva presso le aziende agricole attraverso attività di agriturismo come definito dalla legge. Poiché questo percorso risulta rischioso, anche a causa dell'elevato investimento in capitali, verranno selezionati solo progetti pilota che si trovano in zone sub-provinciali particolarmente attraenti dal punto di vista turistico, nelle quali il settore agrituristiche rappresenta „la più importante“ possibilità di diversificazione. Questi progetti saranno integrati all'interno di un programma che prevede l'analisi dei costi, la commercializzazione, la realizzazione di offerte turistiche aggiuntive e la loro integrazione nella più ampia offerta turistica locale, di misure per l'organizzazione delle prenotazioni, ecc. Si tratta quindi di interventi mirati ed integrati nell'ambito di un programma più generale di valorizzazione del settore.

Priorità 2 - potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative; area tematica 2a - incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota

di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività.

Priorità 2 - potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative; area tematica 2b – favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo: l'incentivazione dell'innovazione, della diversificazione e della creazione di piccole aziende favorisce indirettamente il ricambio generazionale e può promuovere una maggiore qualificazione in ambito agricolo.

Priorità 3 - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo; area tematica 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Priorità 5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; area tematica 5c - favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

f) Contributo della misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale:

L'innovazione è l'obiettivo che anima lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Attraverso l'attivazione a livello locale di azioni attinenti gli ambiti tematici di intervento specificati nel PSR e correlati con la priorità 6 (inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) è possibile sostenere la creazione di nuove aziende in settore extra-agricoli, con il presupposto che tali aziende possano competere in termini di offerta innovativa a livello locale, investimenti innovativi in grado di aumentare sensibilmente la qualità e la caratterizzazione dell'offerta del settore agriturismo provinciale. Inoltre, nell'ambito LEADER si punta all'innovazione in termini di qualità e di livello dei servizi di base a servizio della popolazione rurale delle zone montane più deboli, al miglioramento della qualità della vita e dei centri storici dei villaggi rurali e a forme innovative di utilizzo delle risorse forestali dal punto di vista ricreativo e turistico.

Lo stesso sostegno di strategie di sviluppo locale partecipativo contiene infine caratteri di innovazione molto importanti per i territori rurali di montagna selezionati, sia in termini di metodo e di approccio bottom-up per quanto riguarda le scelte strategiche necessarie per lo sviluppo locale, sia in termini di contenuti. Devono essere individuati progetti innovativi che possano esaltare le caratteristiche del territorio, facendo emergere le positività capaci di generare sviluppo e crescita.

Il sostegno alla creazione di nuove aziende in settore extra-agricoli, con il presupposto che tali aziende possano competere in termini di offerta innovativa a livello locale. Il sostegno di investimenti innovativi in grado di aumentare sensibilmente la qualità e la caratterizzazione dell'offerta del settore agriturismo provinciale permette a quest'ultimo di poter competere con il settore turistico tradizionale con servizi d'alto livello in grado di attrarre una clientela sofisticata ed esigente. L'innovazione dell'offerta agrituristica in generale appare quindi una strada obbligata per il settore agriturismo provinciale. Solo così si potrà diversificare l'attività agricola delle zone di montagna, incrementando il livello di reddito degli agricoltori e delle famiglie contadine, riducendo i rischi di abbandono delle aziende, promuovendo

le finalità generali dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali.

Il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese e piccole imprese attive in settori extra-agricoli parte dal presupposto per cui aziende possano sopravvivere solamente se in grado di competere in termini di innovazione della propria offerta a livello locale. L'innovazione appare quindi una strada obbligata per il settore delle microimprese e delle piccole imprese manifatturiere di montagna. Solo così si potrà potenziare e rafforzare la struttura economica delle zone di montagna, offrendo nuove opportunità di reddito, di lavoro e di occupazione, riducendo i rischi di abbandono della montagna più marginale, promuovendo le finalità generali dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali.

Altro obiettivo trasversale che può essere perseguito con la misura LEADER è la conservazione dell'ambiente. Gran parte dei progetti sviluppati in ambito LEADER ha come scopo l'incentivazione del turismo. La conservazione e la manutenzione di boschi e di ambienti naturali diventa quindi di centrale importanza, in quanto il tipo di turismo che più si esercita nella Provincia di Bolzano prevede un contatto diretto con la natura e con l'ambiente. Preservare l'ambiente diventa quindi anche in ambito LEADER uno degli obiettivi da perseguire.

Parallelamente la conservazione di ambienti naturali, in particolare degli ambienti boschivi, porta effetti indiretti sulla mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'approccio LEADER si basa per definizione su strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo che devono coinvolgere tutta la comunità locale in maniera aperta e non discriminatoria. La definizione dei bisogni, delle potenzialità locali e dei possibili interventi viene fatta sulla base di idee, proposte e progetti che possono provenire e possono coinvolgere tutta la popolazione locale, senza tenere conto di possibili elementi di discriminazione. In quest'ottica Leader è un valido strumento per diffondere i principi dell'uguaglianza e della non-discriminazione e si pone come presupposto per l'approccio allo sviluppo locale dei territori rurali.

Obiettivi generali:

L'obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dall'animazione decentrata, locale, al livello territoriale più vicino e sensibile ai fabbisogni ed alle potenzialità delle zone di programma selezionate nell'ambito del PSR.

In particolare, per l'Amministrazione provinciale, gli obiettivi LEADER sono i seguenti:

- Obiettivi tematici:
 - La realizzazione di progetti di qualità e innovativi, nel pieno rispetto del territorio e dell'ambiente;
 - Lo sviluppo ed il rafforzamento di una struttura economica differenziata, nel rispetto dell'ambiente, con il coinvolgimento di tutti i settori economici rilevanti;
 - Lo sviluppo ed utilizzo di tecnologie innovative;
- Obiettivi metodologici:

- Il supporto e l'attivazione di gruppi locali di sviluppo autonomi, con un'ampia partecipazione e rappresentatività locali;
- Il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- La valorizzazione delle risorse endogene dei territori;
- La definizione di una base di sviluppo che possa rappresentare un esempio trainante e trasferibile anche per altri soggetti e per altre zone rurali;
- La diffusione nella prassi dell'approccio integrato a livello locale;
- La cooperazione, il collegamento e il coordinamento tra i diversi ambiti sociali ed economici ed i territori di programma.

Caratteristiche fondamentali del principio di sviluppo locale partecipativo LEADER:

Animazione dei territori e selezione dei progetti locali:

La capacità di animazione e di selezione dei progetti locali migliori dovrà essere in grado di individuare le risposte più adatte alle necessità locali in funzione dell'obiettivo di incrementare il livello della qualità di vita delle popolazioni rurali delle zone montane, ridurre il divario in termini di infrastrutture e di servizi di base delle zone rurali selezionate tra quelle montane più deboli ed a rischio di spopolamento con le zone dei fondovalle provinciali e di promuovere uno sviluppo economico diversificato delle zone di programma selezionate.

Strategia decentrata bottom-up:

La strategia LEADER deve in sintesi assicurare il coinvolgimento delle autorità locali e delle parti economiche e sociali e prevedere un approccio allo sviluppo di tipo "bottom-up", lasciando alla popolazione locale, la cui voce trova espressione nell'ambito dei GAL e nei gruppi di lavoro, la competenza e l'autonomia nel definire prima i programmi di innovazione rurale e successivamente le singole azioni nell'ottica di una realizzazione delle misure dello Sviluppo Rurale coerente con i fabbisogni locali. I gruppi propongono, discutono, si confrontano e definiscono le strategie più rispondenti alle potenzialità ed alle problematiche (ambientali, socio-economiche, ecc.) del territorio, alle forze presenti ed alla realtà locale.

Innovazione nell'approccio LEADER:

Elemento strategico caratterizzante l'approccio LEADER dovrà essere l'innovazione, da intendersi non solo nel metodo ma anche nel contenuto. Il carattere innovativo si determina non solo in relazione alle tipologie di intervento all'interno dell'approccio LEADER, ma soprattutto come integrazione delle diverse azioni, come cooperazione tra i diversi attori e come valorizzazione del territorio nel rispetto dell'ambiente. Il carattere innovativo deve essere valutato principalmente in relazione alla realtà specifica del territorio (culturale, ambientale e socio-economica) in cui si opererà. Sono da considerare innovative le azioni che, nel rispetto del territorio e tenendo conto della componente ambientale, comportano elementi di integrazione tra singole attività economiche. In special modo sono considerati innovativi quegli interventi che concorrono all'elaborazione di una strategia integrata e finalizzata tra i diversi attori locali, non solo economici, ma anche enti pubblici, associazioni, ecc. I singoli progetti sono da considerarsi innovativi quando portano ad un'integrazione tra le diverse componenti (ambientale, culturale, socio-economica) e tra i diversi settori produttivi, per cui ogni singola iniziativa fa parte di un

contesto di sviluppo complessivo che coinvolge i vari settori economici e le varie realtà sociali, culturali, associazionistiche nel pieno rispetto dell'ambiente e del territorio.

Crescita del capitale umano endogeno:

Un ulteriore, importante obiettivo dell'approccio LEADER è rappresentato dalla crescita del capitale umano endogeno: attraverso le attività di animazione e selezione svolta sul territorio di programma, LEADER dovrà rivestire un ruolo importante nello sviluppo delle capacità professionali ed umane locali delle aree rurali montane sub-provinciali tale da creare i presupposti per una crescita locale del territorio fondata sulla responsabilità e sul coinvolgimento di soggetti operanti sul territorio. Dovrà essere presente pertanto una relazione forte e imprescindibile tra il territorio selezionato e le risorse umane qui attive.

Caratteristiche delle potenziali zone di applicazione dell'approccio LEADER:

Quadro sintetico dell'assetto dei territori rurali di montagna interessati dall'asse LEADER:

Si riportano in maniera sintetica i principali aspetti positivi e negativi che caratterizzano le zone rurali di montagna deboli della Provincia autonoma di Bolzano potenzialmente interessate all'approccio LEADER:

Elementi positivi:

- Ricchezza di risorse ambientali naturali;
- Forte legame della popolazione al territorio;
- Territorio a vocazione turistica.

Elementi negativi:

- Elevata altitudine di buona parte della zona;
- Bassa densità della popolazione;
- Occupati in agricoltura al di sopra della media provinciale;
- Relativamente scarse esperienze con prodotti innovativi in agricoltura;
- Dimensioni aziendali al di sotto della media in quasi tutti i settori economici;
- Sottoutilizzo dei capitali investiti in azienda, a causa delle ridotte dimensioni aziendali;
- Carattere di stagionalità del comparto turistico soprattutto in alcune zone.
- Relativamente scarso coordinamento delle offerte turistiche;
- Scarse esperienze di cooperazione tra i diversi settori economici;
- Prodotti e servizi offerti in prevalenza su mercati di ridotte dimensioni.

Quadro amministrativo locale e approccio LEADER:

L'intero territorio della Provincia Autonoma di Bolzano è suddiviso dal punto di vista amministrativo in otto Comunità Comprensoriali, definite in base a caratteristiche di omogeneità geografica e culturale. Le 8 Comunità comprensoriali sono state istituite con Legge Provinciale del 20.03.1991, n°7.

Le Comunità Comprensoriali sono costituite dai rappresentanti dei Comuni che vi appartengono, ed hanno il compito di coordinare all'interno della zona di competenza le attività intercomunali. Per delega della Giunta provinciale si occupano inoltre di attività nel settore sociale e della tutela ambientale.

Le Comunità comprensoriali sono le seguenti (Bolzano appartenendo alla zona rurale di tipo A viene esclusa dall'approccio LEADER):

C 1 - Vinschgau – Val Venosta

C 2 - Oberes Eisacktal – Alta Val d'Isarco

C 3 - Pustertal – Val Pusteria

C 4 - Burggrafenamt – Burgraviato

C 5 - Eisacktal – Val d'Isarco

C 6 - Salten Schlern – Salto-Sciliar

C 7 - Bozen – Bolzano (zona rurale A)

C 8 - Überetsch und Unterland – Oltradige e Bassa Atesina

Queste realtà amministrative già presenti sul territorio e dotate di una struttura organizzata sia dal punto di vista amministrativo che politico, va opportunamente valorizzata quando si opera in zone fortemente decentrate. L'esperienza fatta con le Iniziative Comunitarie LEADER 1, II, Plus e con l'asse 4 del PSR 2007-2013, nelle quali i GAL furono creati nell'ambito delle Comunità Comprensoriali, porta alla conclusione della validità della decisione di ripercorrere la stessa strada, rivista e corretta alla luce delle esperienze e delle nuove necessità emerse, anche per il presente PSR.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Ripartizione 31	24.754.704,96	20.298.858,07	82,00%	8.752.867,60	43,12%	11.545.990,47	56,88%	4.455.846,89	18,00%

(*) La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Leader - piano finanziario complessivo

8.2.10.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.10.3.1. Sottomisura 19.1: Sostegno preparatorio

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Le spese preparatorie (art. 35, paragrafo 1,a) del Reg. (UE) n. 1303/2013) riguardano le attività necessarie all'organizzazione, all'elaborazione e alla stesura della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

In questa prima fase, a livello locale si avviano le attività per il riconoscimento di vari fabbisogni della popolazione locale per arrivare ad elaborare una strategia di sviluppo locale nell'ambito di un Piano di sviluppo locale. Per questo possono essere intrapresi studi del territorio e dell'area interessata e azioni miranti alla creazione di rapporti tra parti interessate e coinvolte nella progettazione, nonché azioni di animazione e di coinvolgimento della popolazione locale.

Le attività preparatorie devono rispondere ai seguenti obiettivi:

- Il contributo del FEASR allo sviluppo locale nell'ambito di LEADER deve coprire tutte le fasi dalla preparazione all'attuazione delle strategie di sviluppo locale. È necessario finanziare i costi sostenuti al fine di elaborare i documenti programmatici delle strategie di sviluppo locale;
- La creazione di reti in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale;
- L'assistenza dei partenariati alla preparazione di strategie di sviluppo locale, che, se selezionate saranno attuate nel 2014 – 2020.
- La stesura dei documenti programmatici delle strategie di sviluppo locale.

Piani di azione locale:

Secondo le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, i Piani di Azione locale dovranno concentrarsi su un esiguo numero di ambiti tematici, in ogni caso non superiore a tre, su cui impostare la progettazione locale 2014-2020.

I GAL potranno scegliere gli ambiti tematici per i rispettivi Piani di Azione da una lista predefinita.

Gli ambiti tematici scelti dai GAL dovranno essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi. All'interno degli ambiti tematici, competerà ai GAL scegliere le azioni/misure da attivare in funzione dei risultati attesi individuati nel Piano d'Azione.

Nel caso in cui il Piano di Azione includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

In base all'Accordo di Partenariato la lista degli ambiti tematici comprende:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Turismo sostenibile;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

La selezione dei territori LEADER, dei PSL e dei GAL avviene in 2 fasi:

1. fase: selezione dei territori Leader

I. Pubblicazione della manifestazione d'interesse per la candidatura dei territori LEADER;

II. Candidatura dei territori LEADER da parte delle Comunità Comprensoriali;

III. Selezione da parte della Provincia Autonoma di Bolzano dei territori LEADER in base a parametri socio-economici definiti nella presente misura.

2. fase: selezione dei Piani di sviluppo locale e dei GAL

I. Presentazione da parte di candidati GAL che si attivano a livello locale dei Piani di Sviluppo Locale;

II. Selezione da parte dell'A.d.G. dei Piani di Sviluppo Locale per ciascun territorio selezionato e conseguente selezione dei GAL.

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Con il presente PSR non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1305/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma.

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Attività preparatorie:

1. fase: spese legate allo studio del territorio per la selezione dei territori: sono riconosciuti come beneficiari le Comunità Comprensoriali;

2. fase: spese legate all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e dei Piani di azione locale (dopo la selezione dei territori): sono riconosciuti come beneficiari Enti, organizzazioni e associazioni che si attivano nei territori Leader selezionati per l'elaborazione di una strategia di sviluppo locale (per esempio i candidati GAL o le Comunità Comprensoriali).

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Attività preparatorie:

Costi elegibili:

1. fase, selezione dei territori Leader:

- studi sulla zona interessata (inclusi studi di fattibilità per alcune azioni che saranno previste nelle strategie di sviluppo locale);

2. fase, spese legate all'elaborazione della strategia di sviluppo locale:

- spese correlate alla creazione di rapporti tra parti interessate e coinvolte nella progettazione;
- creazione di partenariati pubblico-privati;
- spese per la costituzione del GAL (spese notarili, spese di registrazione);
- costi relativi all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza ed i costi per le azioni relative alle consultazioni delle parti interessate in vista della preparazione della strategia;
- costi amministrativi (costi operativi e del personale) dell'organizzazione impegnata nel supporto preparatorio durante la fase di preparazione;
- il potenziamento delle azioni di capacity building.

Non sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Interessi passivi, né il costo delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.). Ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali non sono ammissibili.
- Spese correnti e materiale vario di consumo, quali a titolo d'esempio utenze telefoniche, manutenzione ordinaria, cancelleria, ecc.
- Quote associative.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità:

1. fase: sono ammissibili spese relative ad attività legate allo studio dei territori, nell'ottica di una candidatura ai territori Leader;

2. fase: sono ammissibili spese relative ad attività legate all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costituzione dei GAL ed effettuate nei territori Leader selezionati.

In fase di rendicontazione le spese preparatorie devono rispettare le seguenti condizioni:

- Le spese di preparazione che riguardano studi della zona interessata (per la candidatura dei territori da parte delle Comunità Comprensoriali) possono essere fatturate con data successiva alla pubblicazione della manifestazione d'interesse per la candidatura dei territori e precedente alla data di selezione dei territori. Le fatture dovranno fare riferimento ad attività che sono state svolte dopo il 22 luglio 2014.
- Tutte le altre spese preparatorie devono essere fatturate con data successiva alla selezione dei territori e precedente alla selezione dei GAL. Le fatture dovranno comunque fare riferimento ad attività che sono state svolte dopo il 22 luglio 2014 e che siano riconducibili ai territori selezionati.

Devono essere rispettate le regole sulla trasparenza e sulla libera concorrenza. Per le attività preparatorie, il beneficiario provvederà sia direttamente (personale dipendente a tempo determinato o indeterminato), sia attraverso l'acquisto di servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali in materia (collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; acquisizioni di servizi specialistici).

Ogni spesa superiore a 1.000 € deve essere supportata dalla presentazione di almeno 3 offerte/preventivi, oppure, in alternativa, da una dichiarazione attestante l'impossibilità di reperire altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto della spesa.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Alle spese preparatorie vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

Le spese preparatorie vengono selezionate in base alla caratteristiche dell'area interessata, privilegiando le spese dei territori più deboli per quel che riguarda i parametri socio-economici.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Attività preparatorie:

100,0% dei costi ammessi.

La spesa massima ammissibile per beneficiario ammonta a 50.000 €.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Sottomisura 19.1 - Ripartizione 31	300.000,00	300.000,00	100,00%	129.360,00	43,12%	170.640,00	56,88%	-	0,00%

(*) La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Leader - piano finanziario spese di preparazione

Leader - piano finanziario spese di preparazione

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

--

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

--

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

--

8.2.10.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente sottomisura.

8.2.10.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per le spese preparatorie non è prevista la possibilità di pagamento di anticipi.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

--

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

--

8.2.10.3.2. Sottomisura 19.2: Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Tale sottomisura finanzia la realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale (art. 35, paragrafo 1, b) del Reg. (UE) n. 1303/2013); i GAL hanno la responsabilità di selezionare operazioni che abbiano come finalità lo sviluppo territoriale integrato a livello locale LEADER.

Le operazioni devono essere coerenti con la strategia elaborata dal GAL nel Piano di Azione locale per il relativo territorio.

Operazioni:

Le operazioni, selezionate dai GAL e descritte nei Piani di Sviluppo Locale, prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale saranno verificate dal punto di vista:

- della coerenza con gli ambiti tematici di intervento individuati nel PSR e con i fabbisogni rilevati a livello locale;
- del contributo alle priorità dello sviluppo rurale, dei contenuti;
- della controllabilità

Le operazioni vengono selezionate dal GAL in base a determinati criteri di selezione. Tali criteri vengono approvati dall'AdG nell'ambito del Piano di azione locale presentato dai GAL.

Rispettando i criteri di coerenza sopra citati, i GAL possono affrontare con i loro interventi varie aree tematiche per incentivare lo sviluppo locale, tenendo come obiettivo le priorità dell'Unione riportate dal Regolamento (UE) n. 1305/2013, come ad esempio:

Priorità 6A - 6B:

- Sostegno di azioni di formazione e di scambio di conoscenze;
- Sostegno di attività aziendali extra-agricole nel settore agrituristico;
- Sostegno di attività aziendali extra-agricole;
- Miglioramento dei servizi essenziali forniti alla popolazione rurale e miglioramento dei villaggi delle zone rurali di montagna;
- Sostegno di turismo sostenibile delle zone rurali di montagna;

Priorità 2A:

- Sostegno delle piccole medie imprese delle zone rurali di montagna deboli;

Priorità 3A:

- Sostegno alla cooperazione, all'innovazione dei prodotti, alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed alla creazione di filiere corte.

La lista di aree tematiche è solo indicativa e non vuole essere limitativa per quel che riguarda la scelta delle tematiche da parte dei GAL.

Misure:

Ogni operazione proposta dovrà rientrare in una delle misure proposte dal PSR 2014-2020 o dal Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora non siano previste dal PSR. Tutte le misure sono disponibili e utilizzabili. Le misure attivate dovranno essere elaborate utilizzando gli schemi impiegati per tutte le schede di misura contenute nel PSR. Lo schema standard di misura sarà reso disponibile con la pubblicazione della manifestazione di interesse.

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Con il presente PSR non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1305/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Attori locali che si attivano nella realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale approvate nell'ambito dei PSL.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

I costi elegibili variano a seconda delle operazioni che i GAL hanno deciso di porre in essere.

Tra i costi elegibili troveremo ad esempio attività d'informazione, pubblicità e produzione di materiale informativo (siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.); azioni di marketing; partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, interpretariato e traduzione; progettazione e realizzazione di loghi promozionali.

Si possono considerare costi elegibili anche le spese legate al trasferimento delle conoscenze ed allo scambio di esperienze e di buone pratiche legate ad esempio temi dell'economia aziendale.

Le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale delle zone montane devono essere migliorate al fine di ridurre il gap rispetto alle zone di fondovalle più favorite, in questo caso tra i costi elegibili troveremo quelli relativi al risanamento e al recupero dei villaggi rurali, mediante la realizzazione di opere di arredo urbano; realizzazione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati pubblici e/o privati di interesse pubblico, di costruzioni tipiche dell'ambiente montano e di manufatti che presentino caratteristiche significative per il territorio, per importanza storica, religiosa o architettonica. I fabbricati potranno essere destinati a servizi pubblici ovvero ad attività artistiche, culturali, turistiche, educative e naturalistiche.

La promozione della qualità dei servizi turistici locali, l'offerta agriturismo locale e l'offerta turistica legata alle malghe alpine ed al patrimonio forestale prevede come esempio di costi elegibili il miglioramento delle condizioni di accesso ai villaggi rurali: realizzazione, risanamento ed ampliamento di strade d'accesso ai centri abitati rurali, di marciapiedi, di parcheggi, ecc.; recupero delle infrastrutture pubbliche all'interno dei nuclei abitati, anche da utilizzare per servizi di informazione turistica e di assistenza al traffico; realizzazione, restauro, risanamento, ristrutturazione ed ampliamento di infrastrutture turistiche, infrastrutture ricreative, informazioni turistiche di interesse turistico a carattere comunale; realizzazione o sistemazione di infrastrutture che contribuiscono al potenziamento dell'effetto ricreativo nell'ambito di un quadro di sviluppo integrato; interventi di ideazione, strutturazione, e promozione di pacchetti turistici; attività d'informazione, pubblicità e produzione di materiale informativo (siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.) per la valorizzazione turistica degli aspetti paesaggistici, culturali e naturalistici del territorio; azioni di marketing; partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, interpretariato e traduzione; progettazione e realizzazione di loghi promozionali.

L'obiettivo è di incentivare la cooperazione tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e di quella forestale, per permettere la crescita ed il trasferimento di conoscenze finalizzate all'innovazione ed alla qualità di prodotto, di processo e di tecnologia nella catena alimentare. L'obiettivo della misura è quindi la diffusione dell'innovazione nella produzione, lo sviluppo di nuovi prodotti, il miglioramento delle qualità di prodotto e di processo ed un miglioramento dell'impatto ambientale del processo produttivo.

Si tratta di un elenco puramente indicativo, in quanto i GAL sono liberi di affrontare con le loro operazioni qualsiasi area tematica.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità delle singole operazioni:

La selezione dei beneficiari finali verrà effettuata preliminarmente dal GAL. Il procedimento amministrativo del GAL deve prevedere un esame tecnico dei progetti, dei preventivi di spesa e delle autorizzazioni, nonché della necessaria documentazione e verifica della conformità. Le proposte di progetto dovranno inoltre rispettare i seguenti criteri generali di ammissibilità, oltre a quelli che potranno essere individuati nell'ambito dei PSL, che saranno verificati sia dal punto di vista dei loro contenuti che della loro controllabilità prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale.

1. Coerenza del progetto con:

- Le priorità dello Sviluppo Rurale;
- Le priorità degli altri Fondi ESI;
- Le priorità del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano;
- La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo del territorio LEADER.

2. Il progetto riguarda il territorio del rispettivo GAL e corrisponde ai relativi bisogni ed opportunità.

3. Il richiedente corrisponde a quanto previsto dalle rispettive misure dei Piani di Sviluppo Locale.

4. Tempi di esecuzione del progetto (compatibilità del progetto con la programmazione).

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale:

Procedure per la selezione delle singole operazioni da parte dei GAL:

Modalità di informazione dei potenziali beneficiari e nell'ambito dell'attuazione modalità d'informazione del pubblico:

Notorietà di LEADER sul territorio provinciale:

Si sottolinea come LEADER sia attivo ormai dal 1991 e che quindi sia conosciuto su tutto il territorio provinciale. Numerosi articoli giornalistici apparsi sulla stampa locale, servizi televisivi su reti locali ed estere, manifestazioni organizzate dai GAL, fiere, sistemi informatici, pubblicazioni effettuate dalla P. A. di Bolzano (opuscolo informativo sui Programmi finanziati dall'UE, la Relazione agraria-forestale), hanno adeguatamente diffuso lo spirito LEADER.

Attività di informazione dei potenziali beneficiari:

Per motivare ed informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte da un sostegno di progetti ed analoghe iniziative nei territori LEADER nell'ambito dei PSL, ciascun GAL selezionato deve svolgere nella propria zona LEADER una capillare azione di contatto con Enti Pubblici, con gruppi di interesse, con associazioni e associazioni di categoria e con aziende, gruppi, ecc. Potranno essere inoltre utilizzate,

sulla scorta delle precedenti esperienze LEADER, pubblicazioni informative specifiche distribuite sul territorio in cui si trova ad operare il GAL a tutte le famiglie, contenente articoli su tematiche generali e sui risultati ottenuti, al fine di ottenere un'azione informativa capillare. Infine, potranno essere operativi siti Internet specifici, con cui svolgere la massima attività di informazione e di animazione del territorio.

Principi di selezione – generalità:

La P. A. di Bolzano approverà i criteri di selezione per i progetti valutandone la pertinenza e la coerenza con i principi di seguito descritti, nell'ambito dei Piani di Sviluppo locale.

Per la definizione dei criteri di selezione saranno presi in considerazione i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi.

Eventuali criteri di selezione di tipo territoriale andranno giustificati in relazione alla strategia del presente PSR.

I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Principi di selezione delle singole operazioni:

I GAL hanno la piena e totale responsabilità della selezione dei progetti in funzione della strategia adottata a livello locale: essi rivestono il ruolo di soggetti responsabili dell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, della selezione e della buona e rapida esecuzione dei singoli interventi nel rispetto di tutte le norme comunitarie e delle leggi provinciali, regionali e nazionali che disciplinano i vari settori di intervento. La scelta dell'Amministrazione provinciale di valorizzare i GAL non tanto nella fase esecutiva dei progetti (scelta che, intrapresa fin dal 1991 con Leader 1, ha certamente dato ottimi frutti in termini di qualità della programmazione) ma soprattutto in quella di animazione e di selezione delle iniziative è dettata unicamente dalla considerazione che il peso finanziario della diretta attuazione delle operazioni genererebbe gravi difficoltà economiche capaci di mettere in pericolo l'intera struttura locale compromettendo in definitiva gli obiettivi di programma. In definitiva ciò non limita né la responsabilità né la capacità progettuale ed operativa dei gruppi, ma, al contrario, potenzia lo spirito di iniziativa e di animazione bottom up.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dallo stesso GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi generali, oltre a quelli specifici eventualmente previsti dalla corrispondente misura:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.

2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).

Altri principi di selezione potranno essere individuati nell'ambito dei PSL. Essi saranno verificati sia dal punto di vista dei loro contenuti che della loro controllabilità prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale:

Intensità di aiuto:

Per ogni operazione il GAL ha la possibilità di stabilire il tasso di finanziamento pubblico, nel rispetto dei limiti per le aliquote d'intensità di aiuto previste nel quadro giuridico. (Allegato II Reg. (UE) 1305/2013).

Nel fissare l'intensità di aiuto i Gal devono tener conto di vari criteri, come l'interesse collettivo, l'accesso pubblico ai risultati dell'intervento, le caratteristiche innovative del progetto a livello locale e il budget a disposizione.

Viene raccomandato l'utilizzo del co-finanziamento da parte di un investitore pubblico o privato.

Per le attività agricole, qualora si utilizzino misure attivate nel PSR 2014-2020, dovranno essere rispettati i tassi di finanziamento indicati per tali misure, al fine di rispettare le regole sulla concorrenza.

Devono essere inoltre rispettati i regolamenti riguardo gli aiuti di Stato per le attività non agricole (regola de minimis Reg. (UE) 1407/2013).

De minimis:

Ove pertinente, viene garantito il rispetto delle norme e delle procedure sugli aiuti di Stato ed in particolare il rispetto dei massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato: qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

È prevista la possibilità di erogare anticipi se contemplato nei Piani di Sviluppo Locale e nel PSR 2014-2020.

Per gli investimenti, compresi quelli rientranti nelle attività di cui all'art. 44 – Cooperazione Leader, i beneficiari del sostegno possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo

non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento se tale possibilità è prevista e definita nel Piano di Sviluppo Locale e nel PSR 2014-2020.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Sottomisura 19.2 - Ripartizione 31	21.722.627,95	17.178.858,07	79,08%	7.407.523,60	43,12%	9.771.334,47	56,88%	4.543.769,88	20,92%

(*) La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Leader - piano finanziario spese operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.10.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente sottomisura.

8.2.10.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

--

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

--

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

--

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

--

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

--

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale: per la possibilità di pagamento di anticipi si rimanda a quanto indicato dalla scheda della misura, cui l'operazione fa riferimento.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

--

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Per gli articoli 19 e 20 sono state attivate nel PSR le sottomisure 6.1; 7.5; 7.6

Se le operazioni sono inserite in una strategia di sviluppo locale di un territorio Leader, verranno inserite nella misura 19. In caso contrario verranno messe in pratica nell'ambito delle misure standard.

Per l'articolo 35 nel PSR è stata attivata solo la sottomisura 16.1 per la quale non è prevista la partecipazione di GAL.

Meccanismo di coordinamento adottato per assicurare una coerenza e complementarietà per le azioni svolte in ambito Leader con le azioni delle misure della tabella di cui agli articoli 19, 20 e 35:

Articolo 35, comma 2, i: non è previsto un approccio multi fondo a livello provinciale per la programmazione 2014-2020. Inoltre, il FESR non ha attivato forme specifiche di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Non sono quindi necessarie procedure di coordinamento e complementarietà.

Qualora un gruppo locale svolgesse una duplice attività sia in ambito LEADER che in ambito Interreg, i progetti Interreg afferenti ad attività analoghe a quelle previste dall'art.35 dovranno riguardare esclusivamente attività transfrontaliere o miranti all'integrazione della zona europea, mentre i progetti Leader dovranno essere limitati ad attività in ambito locale e/o provinciale, aventi come obiettivo i fabbisogni identificati nel territorio.

Dovrà essere inoltre previsto un costante interscambio di informazioni relative ai progetti presentati tra le AdG FEASR e FESR a livello provinciale.

Nell'ambito del PSR, se nelle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL fossero previste azioni riconducibili all'articolo 35, tali azioni saranno valutate ed approvate dal medesimo Ufficio provinciale, responsabile di misura, individuato all'interno dell'Autorità di Gestione. Le condizioni con cui verranno approvate le azioni nell'ambito Leader saranno le medesime previste dalle misure orizzontali del PSR.

8.2.10.3.3. Sottomisura 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale (art. 44, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013):

L'attività di cooperazione svolta dai GAL prevede l'organizzazione e la realizzazione di progetti che prevedono la collaborazione con altri GAL e/o con associazioni di partner pubblici o privati. La cooperazione può riguardare sia un ambito interterritoriale, che un ambito transnazionale.

In questo modo si intende sostenere azioni di cooperazione tra territori montani per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Scopo della cooperazione interterritoriale è principalmente la creazione di sinergie e di economie di scala tra territori per un'ottimizzazione dei costi di progetto. In tal modo potrà essere garantita una maggiore visibilità e risonanza all'attività LEADER. La cooperazione fra territori dello stesso paese ma con caratteristiche ed esigenze diverse ha lo scopo di valorizzare i prodotti che caratterizzano ogni territorio, facendo della diversificazione dei prodotti un mezzo di promozione.

La cooperazione transnazionale, potrà apportare gli stessi benefici di quella interterritoriale se sarà attuata da GAL confinanti oppure territorialmente vicini. La finalità sarà soprattutto legata ad uno scambio di esperienze e di conoscenze e ad un miglioramento delle capacità progettuali quando i GAL che collaborano appartengono a realtà molto diverse tra loro.

Tale attività prevede

1. supporto per le spese di preparazione e organizzazione del progetto di cooperazione;
2. supporto per le spese legate ai singoli progetti di cooperazione.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Con il presente PSR non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1305/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma.

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

Attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale:

Per il supporto alle spese di preparazione ed organizzazione vengono riconosciuti come beneficiari i GAL selezionati oppure il GAL capofila della cooperazione; tale supporto è concesso previa dimostrazione della realizzazione di un progetto concreto di cooperazione.

Per il supporto alle spese di progetto sono riconosciuti come beneficiari la parti coinvolte nella realizzazione del progetto di cooperazione. A seconda del progetto presentato verranno quindi riconosciuti beneficiari diversi, che verranno valutati e riconosciuti caso per caso. Qualora il GAL venga riconosciuto anche come beneficiario delle spese di progetto, dovrà essere prevista ed attuata dal GAL una procedura di selezione e approvazione del progetto atta ad evitare ogni possibile conflitto d'interesse.

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale:

Sono ammessi progetti di cooperazione transnazionale ed interterritoriale. Per “cooperazione interterritoriale” si intende la cooperazione tra territori all'interno di uno stesso Stato membro. Per “cooperazione transnazionale” si intende la cooperazione tra territori di più Stati membri e con territori di paesi terzi.

La cooperazione deve riguardare operazioni realizzate nel quadro della strategia locale che siano coerenti con gli obiettivi tematici di sviluppo territoriale integrato a livello locale LEADER e che abbiano un plusvalore in termini di cooperazione con altri gruppi di azione locale.

1) Spese di preparazione logistica e tecnica: supporto tecnico preparatorio per progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale, a condizione che i gruppi di azione locale siano in grado di dimostrare che si apprestano a realizzare un progetto concreto.

Spese ammissibili:

- Spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto;
- Spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione del progetto, ecc.);
- Spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti;

- Spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri;
- Spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione.

2) Spese per progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale:

In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- Costi diretti legati specificamente al progetto di cooperazione;
- Spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- Spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- Spese per servizi di interpretariato e traduzione;
- Spese relative a studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- Spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione (organizzazione di eventi, elaborazione e creazione di siti web, pubblicazioni. Stampe, bollettini, newsletter, la produzione di materiale informativo, campagne di informazione, cartellonistica, insegne ed altro materiale pubblicitario, ecc.);
- Spese di carattere materiale prettamente strumentali alla realizzazione dell'azione comune (allestimento punti informativi, vetrine promozionali, ecc.);
- Spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- Spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I costi di cooperazione devono rispondere ai seguenti obiettivi:

- Permettere una migliore crescita delle capacità progettuali, organizzative e gestionali a livello locale ed al rafforzamento della partecipazione dal basso alla definizione di strategie di sviluppo integrate, è opportuno che i GAL possano confrontarsi con realtà simili operanti sul territorio provinciale, nazionale e comunitario scambiando esperienze e verificando i risultati operativi. Per questo è previsto un sostegno a tali iniziative nell'ambito della presente misura;
- Migliorare la capacità progettuale e gestionale dei GAL;
- Valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze;
- Promuovere la cooperazione, il collegamento ed il coordinamento tra diversi ambiti sociali ed economici con altri gruppi di azione locale all'interno del territorio nazionale e comunitario;
- Valorizzare la strategia di sviluppo locale dei GAL attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione caratterizzati da un elevato grado di innovazione.

I progetti ammissibili devono avere i seguenti requisiti nel pieno rispetto dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1305/2013:

1. Essere presentati nell'ambito di una strategia locale integrata di sviluppo locale integrata e selezionati con il metodo bottom up in almeno due zone in cui venga attuata una strategia integrata di sviluppo locale;
2. Rappresentare un significativo valore aggiunto nella qualità e nelle finalità progettuali rispetto ai normali progetti LEADER;
3. Valorizzare interessi ed aspetti quali lo scambio di esperienze e di conoscenze e la valorizzazione delle capacità professionali locali;
4. Ammissibili sono esclusivamente le spese relative alla quota parte del progetto di cooperazione che sono sostenute dai GAL selezionati sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. I costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione e accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 20% del costo complessivo del progetto.
5. Altri criteri di ammissibilità individuati in una fase successiva nell'ambito dei PSL presentati dai GAL alla P. A. di Bolzano, che saranno verificati sia dal punto di vista dei loro contenuti che della loro controllabilità prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale.

Ogni spesa superiore a 1.000 € deve essere supportata dalla presentazione di almeno 3 offerte/preventivi, oppure, in alternativa, da una dichiarazione attestante l'impossibilità di reperire altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto della spesa.

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Principi di selezione – generalità:

La Provincia Autonoma di Bolzano approverà i criteri di selezione valutandone la pertinenza e la coerenza con i principi di seguito descritti.

Per la definizione dei criteri di selezione saranno presi in considerazione i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi.

Eventuali criteri di selezione di tipo territoriale andranno giustificati in relazione alla strategia del presente PSR.

I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Principi di selezione delle singole operazioni:

I GAL hanno la piena e totale responsabilità della selezione dei progetti in funzione della strategia adottata a livello locale: essi rivestono il ruolo di soggetti responsabili dell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, della selezione e della buona e rapida esecuzione dei singoli interventi nel rispetto di tutte le norme comunitarie e delle leggi provinciali, regionali e nazionali che disciplinano i vari settori di intervento. La scelta dell'Amministrazione provinciale di valorizzare i GAL non tanto nella fase esecutiva dei progetti (scelta che, intrapresa fin dal 1991 con Leader 1, ha certamente dato ottimi frutti in termini di qualità della programmazione) ma soprattutto in quella di animazione e di selezione delle iniziative è dettata unicamente dalla considerazione che il peso finanziario della diretta attuazione delle operazioni

genererebbe gravi difficoltà economiche capaci di mettere in pericolo l'intera struttura locale compromettendo in definitiva gli obiettivi di programma. In definitiva ciò non limita né la responsabilità né la capacità progettuale ed operativa dei gruppi, ma, al contrario, potenzia lo spirito di iniziativa e di animazione bottom up.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte a un procedimento di selezione da parte del GAL sulla base dei seguenti principi generali, oltre a quelli specifici eventualmente previsti dalla corrispondente misura:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).

Altri principi di selezione potranno essere individuati nell'ambito dei PSL. Essi saranno verificati sia dal punto di vista dei loro contenuti che della loro controllabilità prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale.

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale:

Spese di preparazione e organizzazione dei progetti:

100,0% della spesa ammessa.

Spese di progetto:

Verranno applicati i tassi di aiuto riportati nelle schede di descrizione delle misure contenute nei Piani di Sviluppo Locale. I tassi d'aiuto saranno verificati dal punto di vista della conformità alla normativa vigente prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale.

I GAL hanno la possibilità di stabilire l'intensità di aiuto da applicare ad ogni misura che intendono attivare.

Per le attività agricole, se le operazioni previste dall'approccio LEADER sono riconducibili ad interventi analoghi descritti nelle schede di misura del presente programma, valgono tutte le norme stabilite nel

PSR. Non potranno essere applicate condizioni più favorevoli, per il rispetto delle regole sulla concorrenza.

Nel fissare l'intensità di aiuto i Gal devono tener conto di vari criteri, come l'interesse collettivo, l'accesso pubblico ai risultati dell'intervento, le caratteristiche innovative del progetto a livello locale e il budget a disposizione.

Viene raccomandato l'utilizzo del cofinanziamento da parte di un investitore pubblico o privato.

De minimis:

Ove pertinente, viene garantito il rispetto delle norme e delle procedure sugli aiuti di Stato ed in particolare il rispetto dei massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato: qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Sottomisura 19.3 - Ripartizione 31	320.000,00	320.000,00	100,00%	137.984,00	43,12%	182.016,00	56,88%	-	0,00%

(*) La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Leader - piano finanziario spese di cooperazione

Leader - piano finanziario spese di cooperazione

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

--

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

--

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

--

8.2.10.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente sottomisura.

8.2.10.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Spese di preparazione e organizzazione: è prevista la possibilità di pagamento di anticipi. L'importo dell'anticipo è limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e animazione.

Spese di progetto: per la possibilità di pagamento di anticipi si rimanda a quanto indicato nella scheda della misura, cui il progetto fa riferimento.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

--

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

--

8.2.10.3.4. Sottomisura 19.4: Sostegno per i costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

I costi di gestione e di animazione (art. 35, paragrafo 1, d)-e) del Reg. (UE) n. 1303/2013) comprendono le spese sostenute dai gruppi d'azione locale.

I costi di gestione comprendono i costi di esercizio legati alla gestione del GAL, alla attuazione della strategia di sviluppo locale e i costi legati alla sorveglianza e alla valutazione della strategia stessa, mentre i costi di animazione riguardano tutte le operazioni necessarie affinché la strategia possa essere attuata, come azioni di informazione e divulgazione della strategia o supporto a coloro che si attivano sul territorio con i vari progetti.

È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita.

È importante inoltre stimolare a livello locale le conoscenze e le professionalità necessarie per la definizione e la realizzazione di strategie locali integrate di sviluppo territoriale e socio-economico attraverso un continuo scambio di conoscenze e la formazione continua del management locale.

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Con il presente PSR non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1305/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

Costi di gestione e di animazione:

GAL selezionati se con personalità giuridica oppure partner capofila.

Qualora il GAL deleghi un partner capofila per la gestione amministrativa e finanziaria, non sarà consentito a tale partner capofila delegare a sua volta a terzi tale gestione.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Costi di gestione:

Spese sostenute al fine di garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati.

I costi di gestione e di animazione della strategia di sviluppo locale di cui all'articolo 35, lettera d) ed e) del Reg. (CE) n. 1303/2013 (Fondi SIE) non possono superare il 20% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale. Tale limite massimo è stato fissato ad un livello inferiore rispetto a quello stabilito dal Regolamento comunitario (art. 35-2) tenendo conto che i GAL non devono effettuare né l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, né l'attuazione diretta delle singole azioni (delegate ai beneficiari finali), concentrando la propria attività nelle fasi di animazione del territorio e di selezione delle azioni.

Sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;
- Acquisizioni di servizi specialistici;
- Missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, del personale del GAL, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- Affitto di locali (comprese eventuali spese di riscaldamento);
- Acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software
- Oneri fiscali, sociali e previdenziali (relativi al personale)

Non sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Interessi passivi, né il costo delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.). Ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali non sono ammissibili.
- Spese correnti e materiale vario di consumo, quali a titolo d'esempio utenze telefoniche, manutenzione ordinaria, cancelleria, ecc.
- Quote associative.

Costi di animazione:

Al fine di permettere il raggiungimento dell'obiettivo di una reale animazione dei territori Leader appare necessario sostenere i Gruppi di Azione Locale nella loro attività.

Sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;
- Acquisizione di servizi specialistici;
- Missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, del personale del GAL, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- Affitto di locali (comprese eventuali spese di riscaldamento);
- Acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software;
- Oneri fiscali, sociali e previdenziali.

Dovranno essere rispettate le regole della trasparenza e la libera concorrenza.

Il limite degli importi delle spese eleggibili relative alla gestione ed animazione dei gruppi di azione locale, oltre il quale sono necessari almeno 3 offerte/preventivi oppure, in alternativa, una dichiarazione attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento, viene stabilito dall'Autorità di Gestione nell'ambito delle proprie competenze e non può essere in ogni caso superiore a 1.000 €.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Costi di gestione:

I costi di gestione devono rispondere ai seguenti obiettivi:

- Garantire il buon funzionamento dei Gruppi d'Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati;
- Garantire un'adeguata gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale da parte del gruppo di azione locale;
- Garantire un buon funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- Sostenere una migliore crescita delle capacità progettuali, organizzative e gestionali a livello locale.

Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale e la corretta esecuzione dei compiti ad essi affidati, ed in particolare, le spese connesse:

- Alla progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, finalizzati all'implementazione e alla modifica delle strategie di sviluppo locale);
- Al regolare funzionamento del partenariato;
- Al regolare funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative ivi inclusi gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e da altri organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto nell'implementazione dell'approccio Leader;
- Agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- Alla gestione finanziaria connessa all'attuazione dell'approccio Leader;
- Alla selezione di fornitori e beneficiari, nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del GAL;
- Agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza (elaborazione e pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie come previsto in materia di informazione e pubblicità – art. 115 del Reg. (UE) n 1303/2014), ivi compresa la creazione e sviluppo del sito web del Gal, la redazione e pubblicazione di articoli e redazionali;
- Alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'Organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle strategie di sviluppo locale;
- All'organizzazione di attività di informazione e pubblicità sviluppate a livello locale (campagne di informazione, pubblicazioni cartacee, digitali, ecc.), e legate all'implementazione delle strategie di sviluppo locale.

Costi di animazione:

I costi di animazione devono rispondere ai seguenti obiettivi:

- Garantire la massima informazione a livello locale sulla strategia adottata ed in merito agli strumenti finanziari messi a disposizione dei potenziali beneficiari, favorendo lo scambio tra gli attori locali;
- Supportare azioni d'informazione sulla strategia di sviluppo locale;
- Sostenere le attività di sviluppo di progetti.

Sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- Collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;
- Acquisizione di servizi specialistici;
- Missioni e rimborsi spesa per trasferte, anche all'estero, del personale del GAL, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- Affitto di locali (comprese eventuali spese di riscaldamento);

- Acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software
- Oneri fiscali, sociali e previdenziali.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente per la presente sottomisura.

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Costi di gestione e di animazione:

100% dei costi ammessi.

Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati
Sottomisura 19.4 - Ripartizione 31	2.500.000,00	2.500.000,00	100,00%	1.078.000,00	43,12%	1.422.000,00	56,88%	-	0,00%

(*) La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale / Delibera di Giunta provinciale).

Leader - piano finanziario spese di gestione e animazione

Leader - piano finanziario spese di gestione e animazione

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.10.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente sottomisura.

8.2.10.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Costi di gestione e di animazione: è prevista la possibilità di pagamento di anticipi. L'importo dell'anticipo è limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e animazione.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Premessa: si veda quanto scritto per la misura 1

1. Criteri di ammissibilità della domanda di aiuto

Tutti i criteri di ammissibilità sono considerati controllabili.

2. Criteri di selezione:

Si evidenziano in questa sintesi del lavoro i criteri che sono stati giudicati controllabili dopo l'implementazione di specifiche azioni correttive.

Zone di programma LEADER:

Criterio 1 - La zona LEADER deve essere di dimensioni ridotte e costituire un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale;

- Momento del controllo: Selezione delle zone LEADER;
- Modalità del controllo: verifica delle dimensioni dei territori e delle loro caratteristiche di omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale;

Criterio 2 - La zona LEADER deve avere una dimensione tale, in termini di risorse umane, finanziarie, economiche ed organizzative, in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura;

- Momento del controllo: Selezione delle zone LEADER;
- Modalità del controllo: verifica della “solidità” della zona leader

Selezione delle strategie proposte per i territori rurali individuati:

Criterio 3 - Si terrà conto del maggiore valore aggiunto apportato e del carattere innovativo in relazione al territorio di programma;

- Momento del controllo: Selezione della strategia di sviluppo locale LEADER;
- Modalità del controllo: verifica del valore aggiunto e del carattere innovativo della strategia;

Criteri di selezione delle singole operazioni:

Criterio 4 - Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;

- Momento del controllo: Istruttoria della domanda;
- Modalità del controllo: analisi dell’impatto del progetto sulle categorie svantaggiate tramite l’utilizzo di indicatori specifici;

Criterio 5 - Ampiezza sia dell’impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);

- Momento del controllo: Istruttoria della domanda;
- Modalità del controllo: analisi dell’impatto del progetto sulla collettività e analisi del grado di partecipazione locale tramite l’utilizzo di indicatori specifici;

3. Impegni e altre condizioni previste:

Tutti gli impegni sono considerati controllabili.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

1. Criteri di ammissibilità della domanda di aiuto

Tutti i criteri di ammissibilità sono considerati controllabili.

2. Criteri di selezione:

Si evidenziano in questa sintesi del lavoro i criteri per i quali la controllabilità è stata giudicata controllabile dopo l'implementazione di specifiche azioni correttive.

Zone di programma LEADER:

Criterio 1 - La zona LEADER deve essere di dimensioni ridotte e costituire un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale;

- Rischi per l'attuazione della misura: possibile difficoltà nel valutare se una zona può essere considerata omogenea;
- Azioni correttive: è necessario descrivere accuratamente le caratteristiche di omogeneità di una zona in fase della sua candidatura;
- Valutazione globale: controllabile.

Criterio 2 - La zona LEADER deve avere una dimensione tale, in termini di risorse umane, finanziarie, economiche ed organizzative, in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura;

- Rischi per l'attuazione della misura: possibile difficoltà nel valutare la sostenibilità nel tempo di una strategia di sviluppo;
- Azioni correttive: è necessario descrivere accuratamente le caratteristiche di solidità di una zona in fase della sua candidatura;
- Valutazione globale: controllabile.

Selezione delle strategie proposte per i territori rurali individuati:

Criterio 3 - Si terrà conto del maggiore valore aggiunto apportato e del carattere innovativo in relazione al territorio di programma;

- Rischi per l'attuazione della misura: possibile difficoltà nel quantificare il valore aggiunto generato dalla strategia;
- Azioni correttive: necessario descrivere nella strategia il suo carattere innovativo per il territorio e valutare i benefici per la zona di programma;
- Valutazione globale: controllabile.

Criteri di selezione delle singole operazioni:

Criterio 4 - Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;

- Rischi per l'attuazione della misura: possibile difficoltà nell'individuare indicatori di impatto adeguati;
- Azioni correttive: necessario individuare gli indicatori da utilizzare per effettuare questa valutazione;

- Valutazione globale: parzialmente controllabile – necessita di azione correttiva.

Criterio 5 - Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);

- Rischi per l'attuazione della misura: possibile difficoltà nell'individuare indicatori di impatto adeguati;
- Azioni correttive: necessario individuare gli indicatori da utilizzare per effettuare questa valutazione;
- Valutazione globale: parzialmente controllabile – necessita di azione correttiva.

3. Impegni e altre condizioni previste:

Tutti gli impegni sono considerati controllabili.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

Conclusioni:

- Sono stati valutati i requisiti di controllabilità della misura.
- I criteri di ammissibilità della domanda di aiuto e di selezione non presentano rischi per l'attuazione della misura e sono controllabili.
- Ove ritenuto opportuno, è stata segnalata la necessità di trovare un parametro oggettivo per valutare il grado di rispetto del criterio e quindi assegnare successivamente un punteggio ai singoli progetti.
- È disponibile l'apposita scheda di dettaglio (si rimanda all'allegata scheda di controllabilità della sottomisura).
- Si sottolinea che prima di raccogliere le domande di aiuto relative alla programmazione 2014-2020 è necessario provvedere alla definizione delle procedure, dei manuali di misura e di tutta la documentazione di supporto all'istruttoria comprese le check list e i verbali di controllo.
- Previa consultazione del Comitato di Sorveglianza vanno definiti anche i criteri di selezione.

8.2.10.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.10.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della

strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La misura Leader si compone delle seguenti sottomisure:

- Attività preparatorie
- Realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale
- Attività di preparazione e attuazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale dei Gruppi di Azione Locale
- Costi di gestione e di animazione

La descrizione delle sottomisure é riportata nelle altre sezioni della misura Leader, a cui si rimanda.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Lo start-up kit non é previsto per la misura Leader.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale:

I progetti di cooperazione verranno selezionati direttamente dai GAL, prevedendoli nelle proprie strategie di sviluppo locale, oppure successivamente all'invito pubblico a presentare manifestazioni di interesse da parte dell'Amministrazione provinciale nell'arco della programmazione, sulla base dei seguenti criteri:

I progetti ammissibili devono avere i seguenti requisiti nel pieno rispetto dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1305/2013:

1. Essere presentati nell'ambito di una strategia locale integrata di sviluppo locale integrata e selezionati con il metodo bottom up in almeno due zone in cui venga attuata una strategia integrata di sviluppo locale;
2. Rappresentare un significativo valore aggiunto nella qualità e nelle finalità progettuali rispetto ai normali progetti LEADER;
3. Valorizzare interessi ed aspetti quali lo scambio di esperienze e di conoscenze e la valorizzazione delle capacità professionali locali;
4. Ammissibili sono esclusivamente le spese relative alla quota parte del progetto di cooperazione che sono sostenute dai GAL selezionati sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. I costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione e accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 20% del costo complessivo del progetto.
5. Altri criteri di ammissibilità individuati in una fase successiva nell'ambito dei PSL presentati dai GAL alla P. A. di Bolzano, che saranno verificati sia dal punto di vista dei loro contenuti che della loro controllabilità prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale.

I progetti di cooperazione sono approvati non oltre quattro mesi dopo la data di presentazione degli stessi. L'ADG comunica alla Commissione Europea i progetti di cooperazione transnazionale approvati.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Di seguito sono riportati i dettagli relativi a procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale.

Obiettivi, criteri, procedure e calendario di selezione delle zone di programma LEADER:

a) Obiettivi della selezione:

Gli obiettivi della selezione delle zone di programma LEADER:

- Utilizzare le opportunità dell'approccio LEADER nelle zone rurali più deboli della montagna provinciale:

Lo Sviluppo locale LEADER è in grado di attivare al meglio le risorse endogene e di ottenere le migliori risposte ai problemi del territorio. Per questo si ritiene importante attivare tale approccio nelle zone deboli della montagna provinciale a rischio di spopolamento in cui maggiori risultano le criticità.

L'approccio LEADER sarà applicato nelle zone rurali di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano che presentano spiccate caratteristiche di marginalità ed un ritardo nello sviluppo socio-economico superiore alla media provinciale.

Le zone rurali del territorio provinciale in cui si applica l'approccio LEADER comprendono tutte le fasce montane, mentre vengono esclusi i grandi centri urbani di fondovalle, quali Bolzano, Merano, Bressanone, Laives, Brunico, Appiano e Lana.

- Selezionare zone omogenee:

Obiettivo della selezione è l'individuazione di zone omogenee ed unitarie. Le singole zone devono poter essere riconoscibili e caratterizzabili qualitativamente dal punto di vista delle potenzialità, dei problemi esistenti e delle possibili soluzioni applicabili sul territorio.

Le zone LEADER dovranno essere caratterizzate da omogeneità, non solo intesa in senso geografico ma anche in senso sociale: i Comuni interessati dovranno essere non solo confinanti, ma sarà importante che l'insieme della popolazione sia caratterizzata da un comune senso di appartenenza dando origine così ad una sorta di micro-regione. Va tenuta in considerazione la peculiarità di un territorio, come quello dell'Alto Adige, tipicamente alpino, caratterizzato da una precisa realtà geomorfologica fatta di vallate e di catene montuose. Ciò dà origine a microregioni omogenee, non solo dal punto di vista morfologico (valli), dove distanze sulla carta apparentemente brevi sono in realtà lunghe da percorrere, ma anche a microregioni omogenee dal punto di vista della popolazione e della "lingua" (i dialetti parlati nelle diverse valli sono alle volte anche molto differenti).

In casi debitamente motivati e giustificati, nuove zone LEADER individuate in micro regioni omogenee potranno essere selezionate congiuntamente a zone non confinanti (uno o più Comuni) che hanno maturato precedenti esperienze LEADER e formare un'unica zona LEADER.

- Concentrare le risorse finanziarie:

Sia pur nei limiti dovuti alle caratteristiche intrinseche dei territori rurali di montagna provinciali, connotati da scarsa popolazione e da ridotta densità di popolazione, è

importante cercare di garantire una concentrazione delle risorse finanziarie che siano contemporaneamente adeguate per stimolare la crescita dei territori e proporzionate alla capacità di spesa dimostrata in passato dai territori stessi.

Pur riconoscendo che LEADER potrebbe essere applicato (forse con minori difficoltà) in tutti i territori rurali provinciali, si ritiene peraltro necessario concentrare le risorse disponibili in un numero limitato di territori montani locali, al fine di assicurare due importanti condizioni: l'ottenimento del massimo effetto moltiplicatore delle iniziative attivate e la disponibilità di risorse umane e finanziarie sufficienti per sostenere un'adeguata strategia di sviluppo locale.

Per meglio rispondere alle peculiarità dei diversi territori è quindi fondamentale prevedere la possibilità di programmazioni specifiche per i differenti gruppi, con la precisa intenzione di attuare piani di azione locale che rispecchino concretamente quanto emerge dai partner in loco. È precisa volontà della Provincia di Bolzano di non disperdere inutilmente risorse finanziarie e allo stesso tempo di individuare precise e concrete entità funzionali, in grado di organizzarsi ed amministrarsi e di essere "gestibili" in rete.

b) Manifestazione d'interesse:

Dopo l'approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e della Provincia Autonoma di Bolzano verranno pubblicati sui quotidiani locali avvisi pubblici per la raccolta di manifestazioni di interesse.

Fase di selezione dei territori:

Per poter garantire le adeguate procedure amministrative ed i necessari requisiti organizzativi, potranno aderire alla manifestazione di interesse LEADER le Comunità Comprensoriali delle zone rurali di tipo D, le quali dovranno presentare la candidatura di territori rurali di montagna individuati in ciascun Comprensorio costituiti da un insieme omogeneo ed unitario di Comuni caratterizzati da una debolezza strutturale particolarmente elevata.

La domanda per il sostegno al territorio è presentata quindi dalla Comunità Comprensoriale competente per il territorio.

Dopo la pubblicazione della manifestazione di interesse provinciale per la selezione dei territori LEADER, ciascuna Comunità comprensoriale propone pertanto uno o più territori ritenuti idonei a beneficiare del sostegno del PSR.

In circostanze motivate e previo accordo tra le Comunità comprensoriali interessate, uno o più Comuni, che ricadono in una determinata Comunità comprensoriale, potranno aderire alla manifestazione d'interesse congiuntamente al territorio proposto da una Comunità comprensoriale confinante e risulteranno ai fini della selezione facenti parte a tutti gli effetti dell'area unitaria candidata da quest'ultima.

L'Amministrazione provinciale valuterà l'ammissibilità dei territori proposti in funzione dei criteri di selezione elencati al punto d). Verrà anche valutato se nei territori candidati siano state attuate strategie integrate di sviluppo locale in precedenti periodi di programmazione.

Al fine di garantire una concentrazione delle risorse finanziarie tale da stimolare la crescita dei territori e sostenere un'adeguata strategia di sviluppo locale, verrà selezionato al massimo un territorio candidato per Comunità Comprensoriale, inteso come insieme omogeneo di Comuni costituenti una zona unitaria.

Fase di selezione delle strategie e dei GAL:

Le Comunità Comprensoriali che vedranno riconosciuto come ammissibile il territorio proposto dovranno attivare una procedura ad evidenza pubblica con la quale richiedere l'elaborazione di strategie di sviluppo locale da parte dei candidati GAL. Le Comunità Comprensoriali dovranno far parte dei candidati GAL. Secondo i criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale, saranno riconosciuti come ammissibili i candidati GAL che nella composizione del partenariato pubblico/privato siano coerenti con quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e che si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita (GAL con personalità giuridica) oppure che scelgano al proprio interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie.

Qualora il GAL deleghi un partner capofila per la gestione amministrativa e finanziaria, non sarà consentito a tale partner capofila delegare a sua volta a terzi tale gestione.

I candidati GAL dovranno quindi presentare alle Comunità Comprensoriali selezionate ed all'Autorità di Gestione, per i territori ritenuti idonei, i Programmi di Sviluppo Locale con cui vengono definite le strategie locali di sviluppo partecipativo.

Le proposte dei programmi di sviluppo locale dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le finalità dello Sviluppo Rurale comunitario e provinciale, rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni del territorio locale selezionato e conformi ai criteri di ammissibilità e di selezione provinciali.

a) Ambiti dei criteri di selezione:

In generale la selezione avverrà analizzando e valutando la qualità di ciascuno dei seguenti 3 ambiti:

1. Le caratteristiche del territorio rurale candidato;
2. I contenuti e la coerenza con il PSR della strategia proposta per il territorio rurale selezionato;
3. Le caratteristiche delle strutture decisionale, organizzativa e gestionale che vengono candidate per ciascun territorio selezionato.

1. Selezione dei territori rurali candidati:

Verrà svolta una valutazione di tipo quanti-qualitativo delle caratteristiche complessive delle microregioni omogenee candidate.

Criteri di selezione dei territori adottati:

Nella scelta dei territori si terrà conto delle caratteristiche complessive di ruralità, della presenza di particolari condizioni di svantaggio sulla base dei seguenti parametri socio economici:

Indicatore (unità amministrative di riferimento: i Comuni)	Anno di riferimento
01) Altitudine media comune	---
02) Densità popolazione	% 2012
03) Tasso di crescita popolazione	Variazione % 2003 -2012
04) Indice di vecchiaia (rapporto % popolazione al di sopra 65 anni e popolazione sotto 15 anni)	% 2012
05) variazione numero aziende agricole	Variazione % 2010-2000
06) Variazione SAU	Variazione % 2010-2000
07) % attivi in agricoltura sul totale	% 2001
08) Grado d'istruzione	% 2001
09) Pendolarismo	% 2012
10) Attività edilizia abitativa	Media 2002-2011, m ³
11) Superficie insediata in territorio insediativo	% 2012
12) Abitazioni non abitualmente occupate	% 2001
13) Valore aggiunto	Valore 2011 (Indice provinciale = 100)
14) Offerta di posti di lavoro	Valore assoluto 2012
15) Disoccupazione	% 2012
16) Ricettività turistica	Valore assoluto 2012
17) Utilizzo posti letto	% 2012
18) Commercio al dettaglio per migliaia di abitanti	Valore per 1000 abitanti 2012

I territori presi in considerazione dovranno inoltre:

- Essere di dimensioni ridotte e costituire un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale;
- Avere una dimensione tale, in termini di risorse umane, finanziarie, economiche ed organizzative, in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura;
- Avere una strategia di sviluppo radicata nel territorio, grazie al carattere locale dell'iniziativa, prevedendo per ciascun gruppo Leader un numero di abitanti superiore a 10.000 e inferiore ai 150.000 abitanti;
- Individuare potenzialità e problematiche aperte.

2. Selezione delle strategie proposte per i territori rurali individuati:

Elementi fondamentali richiesti per le strategie di sviluppo locale LEADER:

La concreta implementazione dell'approccio LEADER nei territori selezionati dovrà prendere in considerazione i seguenti aspetti qualificanti:

- Definizione del territorio e della popolazione locali interessati dalla strategia proposta;

- Analisi della situazione di partenza sulla base di adeguati indicatori, analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio locale, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (analisi SWOT);
- Definizione di una chiara gamma di obiettivi da raggiungere per lo sviluppo locale integrato del territorio, gerarchicamente individuati, misurabili in quanto a realizzazioni e risultati, che siano coerenti con i punti di forza e di debolezza individuati;
- Definizione di una precisa strategia per il territorio locale che evidenzi:
 - La coerenza degli obiettivi territoriali locali individuati;
 - I possibili effetti sinergici tra gli obiettivi territoriali locali individuati;
 - La coerenza e l'aderenza degli obiettivi locali rispetto alle priorità comunitarie ed agli obiettivi del PSR ed a quelli degli altri Fondi comunitari (FESR e FSE);
 - Una concentrazione di risorse nelle aree caratterizzate da un maggior grado di difficoltà;

In particolare, nella strategia per il territorio locale devono essere poste enfasi e chiarezza:

- Sulle modalità di realizzazione dell'approccio bottom-up multisettoriale ed integrato,
 - Sulle modalità di realizzazione dell'approccio innovativo nelle singole iniziative,
 - Sulle modalità di attuazione di progetti di cooperazione,
 - Sulle modalità di partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato;
 - Descrizione del Piano d'azione che colleghi gli obiettivi in azioni concrete, correlate alle misure previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alle misure previste dal PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano.
- Nella strutturazione ed organizzazione del piano di azione per le misure selezionate devono essere utilizzati gli schemi delle schede di misura contenute nel PSR 2014-2020 adattandone i contenuti;
- Definizione dei criteri di selezione dei progetti da parte del GAL;
 - Definizione di un piano di finanziamento (per anno e per misura);
 - Definizione di un piano di indicatori con una impostazione coerente con il piano di indicatori del PSR;
 - Definizione delle modalità di monitoraggio e di aggiornamento dei valori degli indicatori;
 - Descrizione della struttura organizzativa del GAL;
 - Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale in fase di elaborazione della strategia e di implementazione del piano di azione.

Elementi di valutazione delle strategie di sviluppo locale LEADER presentate:

Per la valutazione dei PSL, verranno presi in considerazione i seguenti aspetti contenuti nelle strategie per lo sviluppo locale proposte:

- L'impostazione dovrà essere globale, integrata tra settori e progetti, coinvolgendo i diversi operatori e le diverse realtà territoriali;

- La strategia dovrà essere coerente con le priorità, le focus area, gli ambiti tematici ed in generale con i contenuti del PSR e della misura 19 in particolare.
- Si terrà conto del maggiore valore aggiunto apportato e dal carattere innovativo in relazione al territorio di programma;
- Nella valutazione dei PSL verrà data importanza all'integrazione della cooperazione transnazionale e interterritoriale nelle strategie di sviluppo locale presentate.

3. Valutazione della capacità organizzativa e gestionale dei GAL:

I PSL dovranno contenere la descrizione dettagliata delle modalità organizzative e gestionali individuate a livello locale per la realizzazione dell'approccio LEADER.

In particolare, in ciascun PSL dovranno essere chiarite le modalità organizzative per i seguenti aspetti:

- L'organizzazione delle funzioni assegnate a livello locale a ciascun GAL, sia a livello decisionale per quanto riguarda la selezione delle singole iniziative che a livello operativo e gestionale;
- Le modalità e la tempistica di scelta (mediante procedura aperta/pubblica) del personale operativo (il personale del GAL avente funzione manageriale (coordinatore/animatore) e quello con funzioni amministrative), se non già in servizio come dipendente;
- Le modalità di coinvolgimento della comunità locale nel processo di elaborazione della strategia locale;
- Le modalità con cui sarà garantita l'espressione equilibrata e rappresentativa dei vari partner locali e degli ambienti socio-economici sia privati che pubblici del territorio. A livello decisionale né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse rappresenta più del 49% dei diritti di voto. È necessario garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner non pubblici. Inoltre, dovranno essere garantite le pari opportunità tra uomini e donne.
- Le modalità con cui saranno evitati potenziali conflitti di interesse. In particolare, dovranno essere specificate le procedure che verranno adottate nel caso vengano presentate domande di aiuto da parte del GAL o di membri del GAL. Ad esempio, dovranno essere chiarite le modalità di gestione delle riunioni del gruppo direttivo che è chiamato a selezionare i progetti. Inoltre, nel caso il GAL scelga al proprio interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, andranno identificate nel Piano di Sviluppo Locale le misure alle quali quest'ultimo potrà eventualmente accedere fornendo adeguate giustificazioni.
- Le modalità con le quali verrà garantito il rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali;
- Le modalità di animazione del territorio locale e di pubblicità delle opportunità offerte al sostegno delle iniziative locali nell'ambito di LEADER;
- Le modalità di coinvolgimento della popolazione locale in termini di pubblicità degli obiettivi prefissati e dei risultati raggiunti;
- Le garanzie amministrative offerte che dimostrino il possesso di requisiti minimi in termini di capacità amministrativa e di garanzia finanziaria;

- Le modalità di gestione, di sorveglianza e di valutazione della strategia locale del PSL;
- Le esperienze maturate nell'attuazione di LEADER, LEADER II, LEADER + e dell'asse 4 del PSR 2007-2013.

Le Comunità Comprensoriali delegano ai GAL selezionati le attività di gestione ed animazione con atto formale. Le Comunità Comprensoriali dovranno far parte dei GAL selezionati.

Dovranno essere garantite trasparenza e partecipazione a tutti i livelli di operatività, rispettando i presupposti stabiliti dal Regolamento europeo per lo Sviluppo Rurale, dal Regolamento europeo recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi strutturali e di investimento europei, dalla normativa nazionale.

b) Fasi e cronologia delle procedure di selezione adottate:

Fase 1 – La selezione dei territori rurali candidati:

La valutazione delle caratteristiche dei territori candidati sono effettuate dalle Ripartizioni della Provincia Autonoma di Bolzano competenti per settore e per materia. In particolare, le Ripartizioni provinciali interessate sono:

- 1) Agricoltura;
- 2) Foreste;
- 3) Istruzione professionale in agricoltura;
- 4) Ripartizione Natura e paesaggio;

In sede di consultazione potranno se necessario affiancare i funzionari delle Ripartizioni della Provincia Autonoma di Bolzano i rappresentanti delle categorie sociali ed economiche ed i rappresentanti dei Comuni interessati dal programma.

Sulla base dell'attività svolta dagli organi tecnici ed amministrativi provinciali, i quali a conclusione del proprio lavoro esprimono un parere non vincolante, le zone LEADER verranno approvate dalla Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano.

Fase 2 – La valutazione e l'approvazione delle strategie di sviluppo locale proposte, nonché delle strutture decisionale, organizzativa e gestionale che vengono candidate per ciascun territorio selezionato:

Entro 4 mesi dall'approvazione delle zone LEADER, dovranno essere presentati i PSL e le informazioni necessarie per la valutazione della struttura organizzativa dei candidati GAL.

La valutazione dell'approccio LEADER e dei Piani di Sviluppo Locali presentati dai candidati GAL sono effettuate dalle medesime Ripartizioni della Provincia Autonoma di Bolzano competenti per settore e per materia di cui al punto precedente. Anche in questa sede, nella fase di valutazione rappresentanti delle categorie sociali ed economiche e rappresentanti dei Comuni interessati al PSL potranno se necessario affiancare i funzionari provinciali.

La selezione dei territori rurali, dei candidati GAL e dei relativi PSL avverrà tramite delibera della Giunta Provinciale entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del PSR sul bollettino della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige.

Ai sensi del Reg. 1303/2013 Art. 33 (4) il primo ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale è completato entro 2 anni dalla data di approvazione dell'Accordo di Partenariato. Gli stati membri possono selezionare strategie aggiuntive anche successivamente a tale data, ma non oltre il 31 dicembre 2017.

Cronologia della procedura di selezione:

1) Approvazione del PSR con Decisione	Commissione Europea	---
2) Approvazione del PSR con Delibera	Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano	---
3) Pubblicazione della Delibera di approvazione del PSR sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige	Ripartizione Agricoltura	---
4) Attivazione attraverso la pubblicazione sui quotidiani locali della manifestazione di interesse per la candidatura di territori locali in cui attuare la strategia LEADER	Ripartizione Agricoltura	Entro 1 mese dalla pubblicazione di cui al punto precedente
5) Presentazione della candidatura dei territori locali	Comunità Comprensoriali	Entro 2 mesi dalla pubblicazione di cui al punto precedente
6) Valutazione tecnica delle candidature dei territori locali	Ripartizioni competenti per settore e per materia	Entro 1 mese dalla presentazione delle candidature di cui al punto precedente
7) Approvazione delle candidature dei territori locali	Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano	Entro 1 mese dalla valutazione tecnica di cui al punto precedente
8) Presentazione dei PSL per i territori locali selezionati	Candidati GAL	Entro 4 mesi dall'approvazione dei territori locali
9) Valutazione tecnica dei PSL	Ripartizioni competenti per settore e per materia	Entro 2 mesi dalla presentazione dei PSL
10) Approvazione dei PSL	Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano	Entro 1 mese dalla valutazione tecnica di cui al punto precedente
11) Pubblicazione della Delibera di approvazione dei PSL sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige	Ripartizione Agricoltura	

Numero massimo di GAL previsto:

La Provincia Autonoma di Bolzano attribuisce la massima importanza all'approccio Leader ed al valore aggiunto che esso può apportare a tutto il PSR: le risorse pubbliche previste per Leader (20,299 milioni di €) sono assegnate calcolando il 5,54% delle risorse comunitarie complessive.

Nella programmazione 2007-2013 furono selezionati 4 GAL. L'Amministrazione provinciale intende estendere LEADER a nuovi territori: pertanto la Provincia Autonoma di Bolzano potrà selezionare un numero massimo di 6 GAL.

Tale numero non verrà in ogni caso superato perché i GAL devono poter raggiungere una massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

Nella fase di assegnazione delle risorse per ciascun GAL selezionato si terrà conto soprattutto della qualità dei fabbisogni emersi in funzione delle caratteristiche qualitative delle tipologie delle azioni proposte.

Percentuale prevista dei territori rurali oggetto di strategie di sviluppo locale:

Secondo stime indicative, i territori che potenzialmente potranno beneficiare dell'approccio LEADER oscillano intorno al 37% del territorio provinciale; la popolazione dei territori è stimata essere circa il 20% della popolazione provinciale delle zone rurali. Il dato sottolinea l'elevata estensione dei territori montani potenzialmente oggetto di programmazione Leader e, nel contempo, la loro ridotta popolazione: ciò rimarca ulteriormente le giustificazioni indicate al punto seguente.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Viene rispettato il limite minimo di popolazione previsto dall'articolo 33, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

L'approccio CLLD è opzionale per l'attuazione dei fondi FESR e FSE, mentre per il FEASR è prevista una soglia di spesa minima del 5% in ciascun programma di sviluppo rurale.

A livello provinciale, è stata presa la decisione di non attuare l'approccio multifondo, dal momento che non sussistono le condizioni necessarie per la sua implementazione e non sono evidenti i reali vantaggi di tale approccio nei territori rurali oggetto di programmazione locale bottom up.

Per il Fondo Sociale Europeo non si prevede di utilizzare lo strumento CLLD, né nell'opzione multi-fondo né in quella mono-fondo (strategie parallele), mentre verranno attivati in maniera molto flessibile bandi specifici, riservati a determinate tipologie di aree rurali. In fase di programmazione è stata definita la necessaria demarcazione e la complementarità tra le azioni FSE e le azioni di formazione nell'ambito del PSR. I GAL selezionati potranno ampliare la gamma delle azioni di formazione previste dal PSR partecipando anche ai bandi specifici del FSE. Nella fase di implementazione della programmazione, al fine di pervenire all'approvazione delle proposte progettuali, verrà istituita una Conferenza dei servizi composta da rappresentanti designati dalle Autorità di Gestione di tutti i programmi coinvolti, al fine di verificare l'esistenza di adeguati contenuti qualitativi delle proposte stesse, di confermare il rispetto della demarcazione tra i diversi strumenti finanziari ed evitare il rischio di doppi finanziamenti.

La strategia del FESR per la programmazione 2014 – 2020 si concentrerà sui pochi obiettivi tematici, come ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, agenda digitale, energia sostenibile e qualità della vita, clima e rischi ambientali. Il 70% delle risorse disponibili a livello provinciale sarà destinato a questi obiettivi. Non è previsto l'obiettivo tematico della competitività: ciò non consente di avere un approccio multifondo per le attività di diversificazione extra-agricola delle attività economiche nelle zone rurali, diversificazione che dovrà quindi essere realizzata integralmente con il PSR. Non si prevede quindi di utilizzare lo strumento CLLD, né nell'opzione multi-fondo né in quella mono-fondo (strategie parallele). Anche in merito all'attuazione del programma Interreg, l'applicazione di un approccio CLLD multi-fondo appare troppo complicato (dovrebbe essere prevista, ad esempio, la creazione di GAL transfrontalieri). Da un'attenta valutazione dei costi/benefici non appare giustificata l'adozione di un approccio multi-fondo.

Per il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale l'attuazione di una strategia CLLD multi-fondo potrebbe avere un effettivo valore aggiunto solo nell'ipotesi che tutti e tre gli strumenti finanziari partecipino in maniera coordinata ed integrata sul territorio. Dal momento che nel programma operativo del FESR non è prevista la priorità d'investimento 3 (Competitività dei sistemi produttivi), non sembra esserci spazio per gli ambiti d'intervento sui quali saranno impostate le progettazioni locali. Inoltre, il coinvolgimento del FSE nel finanziamento dei progetti CLLD appare secondario per poter giustificare un

approccio CLLD basato su due fondi. Il LEADER dovrebbe continuare ad essere attuato mediante un approccio mono-fondo, sfruttando le importanti sinergie che si possono creare con il FSE. Naturalmente sarà di fondamentale importanza stabilire le necessarie regole di demarcazione per evitare sovrapposizioni tra gli interventi.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

- Per le spese di gestione e di animazione l'importo dell'anticipo è limitato al 50 % del contributo pubblico.
- Per gli investimenti, compresi quelli rientranti nelle attività di cui all'art. 44 – Cooperazione, i beneficiari del sostegno possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento se tale possibilità è prevista e definita nel Piano di Sviluppo Locale.
- Se le operazioni previste dall'approccio LEADER sono riconducibili ad interventi analoghi descritti nelle schede di misura del presente programma, valgono tutte le norme stabilite nel PSR. Non potranno essere applicate condizioni più favorevoli.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Compiti dei GAL:

Secondo l'articolo 34 del Reg. UE 1303/2013 ai GAL spettano vari compiti:

- Rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone la capacità di gestione dei progetti;
- Organizzazione e pubblicazione di inviti a presentare proposte di progetti o di bandi permanenti per la presentazione di progetti, definendo anche dei criteri di selezione trasparenti e controllabili;
- Selezione dei progetti da mettere in atto nell'ambito della suddetta strategia. I GAL devono elaborare procedure di selezione dei progetti trasparenti e non discriminatorie. La selezione deve avvenire in modo che i progetti selezionati siano coerenti con la strategia di sviluppo locale e con gli obiettivi in essa identificati, dando priorità ai progetti che più contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi;
- Verifica dello stato di avanzamento dei progetti e dell'attuazione della strategia, cercando di supportare e stimolare i responsabili nella gestione del progetto;
- Animazione del territorio locale e coinvolgimento della popolazione nell'identificazione dei fabbisogni locali, nell'elaborazione della strategia e nella scelta delle iniziative da intraprendere.

Procedure interne adottate per la convocazione del GAL e per la diffusione dei risultati della selezione dei progetti:

I GAL dovranno formalizzare le modalità di convocazione del gruppo decisionale, le modalità di organizzazione delle sedute, le modalità di verifica della presenza del numero legale, le modalità del

rispetto delle norme sul conflitto di interesse. Gli esiti delle riunioni dovranno essere protocollati. I progetti selezionati dovranno essere approvati con delibera del GAL; dovrà essere formalizzato anche l'atto di delega dal GAL al soggetto attuatore del progetto. Nella procedura interna dovranno essere formalizzate le modalità da adottare qualora un progetto venisse respinto. Tutti gli atti di selezione e di approvazione dei progetti dovranno essere pubblicati sul sito del GAL.

Fase di attuazione delle singole operazioni e domande di aiuto all'Autorità di Gestione:

La fase di attuazione dei progetti selezionati passa dai GAL ai singoli soggetti attuatori delegati alla realizzazione delle singole iniziative dai GAL stessi. I soggetti delegati dai GAL presentano le singole domande di contributo presso la Provincia Autonoma di Bolzano. Le proposte preventivamente selezionate ed autorizzate dai GAL saranno verificate dai funzionari della Provincia Autonoma di Bolzano (i singoli progetti approvati dai GAL saranno poi esaminati da parte dei funzionari dell'amministrazione provinciale delle Ripartizioni competenti ed ammessi a finanziamento con decreto dell'Assessore competente per materia), per verificarne unicamente la congruenza e la conformità con la politica comunitaria e provinciale e la complementarietà con gli altri programmi operativi. Tale verifica (adottata peraltro con successo fin dal 1991 per Leader 1) ha esclusivamente la finalità di garantire ai partner nazionale e comunitario la coerenza e l'ammissibilità di tutte le iniziative emerse a livello locale, responsabilizzando di fatto i GAL nelle proprie scelte che dovranno essere in ogni caso pienamente giustificate e ben aderenti allo spirito dello sviluppo rurale.

L'autorità di gestione ha la responsabilità di selezionare i piani di azione locale ed i GAL e di verificare l'ammissibilità delle singole operazioni selezionate dal GAL.

Controllo dei singoli interventi:

I singoli uffici delle ripartizioni provinciali coinvolte nell'esecuzione eseguiranno una valutazione tecnico-finanziaria e di conformità dei progetti LEADER di propria competenza che saranno chiamati a finanziare. Il finanziamento verrà garantito attraverso l'approvazione di decreti da parte degli Assessori competenti per materia.

Compiti dell'Organismo Pagatore Provinciale: erogazione degli aiuti e attività di controllo:

I contributi saranno erogati direttamente ai beneficiari finali da parte dell'Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano sulla base delle richieste di liquidazione redatte dai competenti uffici provinciali, dopo accertamento e certificazione delle spese da parte dei beneficiari finali.

L'applicazione del "de minimis" ed i relativi controlli avvengono conformemente a quanto previsto dal Reg. 1407/2013.

Procedure amministrative dei GAL:

Sistema contabile delle iniziative svolte direttamente e gestite indirettamente dai GAL:

Ogni GAL (o le strutture operative incaricate delle attività operative ed amministrative) dovrà dotarsi di un sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni eventuale pagamento direttamente effettuato per la realizzazione del PSL. Dovrà assicurare inoltre la disponibilità degli atti formali o dei documenti giustificativi ed il supporto tecnico e logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che saranno effettuati; dovrà conservare, ai fini dei controlli tecnici-amministrativi, presso la sede legale della struttura operativa

incaricata delle attività operative ed amministrative di implementazione del PSL, tutti i documenti giustificativi in originale (quelli riguardanti il GAL) o in copia conforme (quelli riguardanti altri beneficiari), raggruppati per intervento.

Monitoraggio, sorveglianza, controllo e valutazione degli interventi:

Coordinamento:

La Ripartizione Agricoltura svolge un ruolo di coordinamento, di informazione e di monitoraggio, predisponendo anche sulla base delle relazioni preparate dal GAL, note informative sullo stato di attuazione dell'asse che vengono inoltrate all'Autorità di Gestione dell'intero PSR e, da questa, al Ministero per le politiche agricole e forestali e alla Commissione Europea.

Ciascun GAL verrà incaricato di presentare annualmente ed al termine del periodo di programmazione una relazione dettagliata riguardante la realizzazione effettiva del proprio PSL.

Nell'ambito dell'approccio LEADER, le modalità operative di controllo si articoleranno su due livelli:

1. Attività a cura dei GAL (o delle strutture operative incaricate delle attività operative ed amministrative):
2. Gestione e controllo dell'avanzamento dei singoli progetti, dell'avanzamento del PSL; raccolta e trasmissione dei dati alla Provincia Autonoma di Bolzano.

I GAL, con l'approvazione dei PSL si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie per attivare i meccanismi di monitoraggio, di sorveglianza, di controllo e di valutazione previsti dal PSR. Inoltre dovranno impegnarsi a produrre le informazioni necessarie per effettuare la diagnosi iniziale, per valutare la portata dell'innovazione ed il carattere dimostrativo dell'azione e per misurarne gli effetti. Le funzioni operative (la gestione ed il controllo delle iniziative LEADER, dell'avanzamento del PSL, la raccolta e la trasmissione dei dati) sono di esclusiva competenza dei GAL che dovranno organizzare le proprie strutture in tal senso. La Provincia Autonoma di Bolzano avrà responsabilità diretta nel pagamento degli aiuti, nel coordinamento e nel controllo dei PSL.

Attività a cura della Provincia Autonoma di Bolzano:

- Controllo dei progetti LEADER e dei PSL;
- Ricezione dei dati di attuazione dei PSL forniti dai GAL;
- Elaborazione dei dati e alimentazione del sistema di monitoraggio necessario per le attività del Comitato di Sorveglianza, per l'Amministrazione centrale e per la Commissione Europea;
- Coordinamento, sorveglianza e valutazione della conformità delle azioni LEADER agli obiettivi strategici dei PSL, del PSR e degli altri Fondi comunitari (FESR e FSE) .

La Provincia Autonoma di Bolzano svolgerà le funzioni di Controllo e valutazione continua dei progetti e dei PSL.

Inoltre, svolgerà le attività di monitoraggio al fine di consentire all'Autorità di Gestione e nell'ambito del Comitato di Sorveglianza al partenariato socio-economico, alla Commissione Europea, all'Amministrazione Centrale dello Stato, di valutare l'avanzamento delle attività nell'ambito dell'approccio LEADER (i processi di controllo, di monitoraggio e di valutazione dei singoli progetti e dell'intero approccio LEADER sono basati sulla serie di indicatori stabiliti a livello comunitario).

L'Amministrazione Centrale dello Stato si farà carico del coordinamento a livello nazionale dell'approccio LEADER attraverso la Rete Rurale nazionale e la Rete LEADER costituire una rete nazionale organizzata e strutturata dove realizzare lo scambio di esperienza LEADER, che andrà positivamente ad integrare le altre forme di cooperazione, collaborazione e scambio di informazioni concrete tra GAL. I GAL selezionati dovranno essere attivi nell'ambito della Rete LEADER.

Descrizione dei circuiti finanziari applicabili da parte dei GAL:

Flusso finanziario:

- I GAL non gestiranno direttamente i finanziamenti ma potranno svolgere primariamente le funzioni di animazione, di promozione, di informazione e di coordinamento delle iniziative di sviluppo. I GAL, quindi, non finanzieranno direttamente i progetti LEADER e non beneficeranno di un trasferimento di risorse finanziarie comunitarie con cui gestire direttamente domande di aiuto.
- I costi dei singoli progetti LEADER saranno sostenuti da soggetti attuatori selezionati dai GAL e da questi autorizzati alla presentazione di una domanda di aiuto ai sensi del PSR presso la Provincia Autonoma di Bolzano.
- La Provincia Autonoma di Bolzano riceve, istruisce ed approva, tramite i propri competenti uffici tecnici di settore, le domande di aiuto dei singoli progetti LEADER preventivamente approvati dai GAL.
- Ogni progetto viene approvato con Decreto dell'Assessore competente per materia.
- I contributi saranno erogati da parte dell'Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano direttamente ai beneficiari dei singoli progetti LEADER.

GAL	Animano il territorio: motivano e informano i potenziali beneficiari finali attraverso una capillare azione di contatto con Enti Pubblici, gruppi di interesse, associazioni, aziende e gruppi. Utilizzano per lo scopo, inoltre, pubblicazioni informative specifiche, distribuite sul territorio, al fine di ottenere un'azione informativa capillare.
Beneficiari finali	Propongono iniziative e progetti ai GAL, che, una volta approvati, attuano e prefinanziano.
GAL	Raccolgono, esaminano ed approvano i progetti LEADER; Presentano per l'approvazione i singoli progetti LEADER alla Provincia Autonoma di Bolzano.
Uffici provinciali	Verificano ed istruiscono le pratiche delle domande di aiuto dei singoli progetti e di pagamento su delega dell'Organismo Pagatore, autorizzando l'erogazione di anticipi, di stati di avanzamento e di stati finali per le domande presentate dai beneficiari finali.
Assessore competente per materia	Approva con Decreto i singoli progetti LEADER e il relativo piano di finanziamento.
Ripartizione Agricoltura	Svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell'approccio LEADER.

Leader - tabella di sintesi struttura organizzativa Leader

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Per quanto riguarda il meccanismo di coordinamento adottato per assicurare una coerenza e complementarità per le azioni svolte in ambito Leader con le azioni delle misure della tabella di cui agli articoli 19, 20 e 35, è stata adottata la scelta operativa di destinare i contenuti di tali misure alle strategie di sviluppo locale selezionate, evitando una dispersione di risorse in altri territori e per beneficiari che non vengano individuati preliminarmente in ambito Leader. Viene garantita in tal modo una piena complementarità nell'operatività della programmazione, privilegiando l'approccio Leader in funzione dell'analisi SWOT che ha individuato come primario l'obiettivo della salvaguardia delle popolazioni e dei territori rurali di montagna provinciali più deboli.

8.2.10.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Aiuti di stato supplementari:

Non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella misura, con fondi provinciali.

Coordinamento: Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura.

Approvazione delle singole iniziative: gli Uffici provinciali responsabili delle misure del PSR.

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

Il presente piano di valutazione, previsto ai sensi dell'articolo 49 del Reg. comune dei Fondi ESI, è stato predisposto dall'Autorità di Gestione supportata dal Valutatore ex-ante. Il piano di valutazione è necessario per poter organizzare ed implementare un sistema di monitoraggio, di sorveglianza e di valutazione del PSR 2014-2020 funzionale all'accompagnamento della realizzazione del Programma ed in grado di permettere una valutazione della sua efficienza, della sua efficacia e dell'impatto sul sistema agricolo e forestale provinciale.

L'attuazione del Programma deve poter essere analizzata annualmente dal Comitato di Sorveglianza sulla base dei Rapporti Annuali di Esecuzione e dei valori degli indicatori di monitoraggio finanziari e quantitativi in essi contenuti, per permettere una valutazione "during the programme" del grado di efficienza dimostrato durante la programmazione, per una correzione della distribuzione delle risorse finanziarie assegnate originariamente alle diverse misure in funzione delle difficoltà emerse in fase di implementazione e per una valutazione degli effetti delle modifiche finanziarie sugli obiettivi del Programma e sul grado di raggiungimento delle Focus Area delle diverse priorità dello Sviluppo Rurale.

Inoltre, il Comitato di Sorveglianza del PSR deve poter essere in grado di valutare l'efficienza della programmazione ed il grado di raggiungimento delle tappe fondamentali del programma negli anni 2017 e 2019, al fine di prendere ogni opportuna decisione per correggere ed accelerare eventuali ritardi emersi dai valori degli indicatori target.

Il piano di valutazione è fondamentale anche per implementare un'indispensabile attività di valutazione dell'efficacia e dell'impatto del PSR. Tali funzioni dovranno essere realizzate da un Valutatore Indipendente, individuato attraverso una procedura pubblica, in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e con il Comitato di Sorveglianza del PSR. Il presente piano deve aiutare il Valutatore Indipendente nella predisposizione di un Disegno di Valutazione funzionale alla costruzione di un sistema di valutazione dell'efficacia e dell'impatto del Programma, attraverso la disponibilità di dati statistici, di dati delle domande dei beneficiari e di un sistema di interviste in grado di ottenere informazioni specifiche su casi studio. Il presente Piano deve essere utile anche per definire le tematiche della valutazione, che dovranno essere incentrati sul contributo fornito dal PSR al raggiungimento degli obiettivi per ciascuna delle priorità dello Sviluppo Rurale, per ciascuna delle specifiche Focus Area selezionate per il territorio provinciale ed in sostanza al contributo del PSR alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva.

Il Valutatore Indipendente sarà chiamato a valutare annualmente l'attività dell'Autorità di Gestione. Negli anni 2017 e 2019 sarà chiamato a fornire i primi risultati della valutazione in termini di impatto del PSR, quantificando ove possibile ed in maniera parziale gli indicatori di risultato e di impatto individuati. Tale

processo di analisi sfocerà nella Valutazione ex-post, la quale dovrà essere presentata entro la fine del 2024 e nella quale dovranno essere tratte le conclusioni sul contributo definitivo della programmazione 2014-2020 dello Sviluppo Rurale in Provincia Autonoma di Bolzano sugli obiettivi della Strategia Europa 2020. Le attività di Valutazione indipendente „during the programme“ e compatibilmente con i tempi a disposizione quelle della valutazione ex-post rappresenteranno il presupposto per le analisi e le scelte alla base della successiva programmazione 2021-2028.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Dopo finalità ed obiettivi del sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR 2014-2020, descritti al punto precedente, vanno chiariti i soggetti coinvolti nel sistema e le loro responsabilità.

2-1) Principali Soggetti coinvolti nel sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR 2014-2020:

a) Autorità di Gestione (AdG): è il soggetto responsabile dell'elaborazione architetture, dell'implementazione e della corretta gestione del sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR. L'AdG predispone il piano di valutazione, individua adeguati sistemi informatizzati e coordina le attività dei soggetti ritenuti necessari per il buon funzionamento del sistema verificando che le attività previste dal piano di valutazione siano effettivamente implementate.

b) Comitato di Sorveglianza (CdS): è il soggetto a cui compete la responsabilità dello steering complessivo del PSR, attraverso l'analisi e l'approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e di eventuali modifiche ai contenuti ed al piano finanziario delle misure del PSR. Il CdS analizza ed approva tutte le attività ed i documenti di valutazione elaborati dal Valutatore indipendente. La composizione del CdS prevede la partecipazione dei responsabili delle misure del PSR, delle AdG degli altri Programmi FESI attivati sul territorio provinciale, dell'Organismo Pagatore provinciale, della Commissione Europea, delle Amministrazioni centrali dello Stato, dei GAL, nonché di quella parte del Partenariato, individuato nella fase iniziale di elaborazione della strategia e dei contenuti del PSR, il cui contributo è ritenuto fondamentale durante l'implementazione del PSR.

c) Organismo Pagatore (OP): compete ad esso la responsabilità di mettere a disposizione dell'AdG e del Valutatore Indipendente i dati delle proprie banche informatiche relativi alle domande liquidate annualmente.

d) Beneficiari: sono i soggetti a cui compete la responsabilità di fornire informazioni statistiche utili al monitoraggio ed alla valutazione al momento della presentazione delle domande di aiuto e di pagamento o in qualsiasi altro momento si ritenga necessario. Essi saranno chiamati a collaborare con il Valutatore

Indipendente se selezionati come casi studio fondamentali per l'elaborazione delle valutazioni di impatto e di risultato delle misure del PSR.

e) Gruppi di Azione Locale (GAL): essi dovranno partecipare attivamente al sistema di monitoraggio e valutazione fornendo le informazioni richieste dall'AdG e dal Valutatore Indipendente sull'andamento dell'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale sul territorio rurale.

f) Amministrazione provinciale: Uff. Astat e Rip. competenti avranno il compito di fornire su richiesta del Valutatore Indipendente informazioni e aggiornamenti di dati statistici generali a livello provinciale qualora fosse necessario rivedere i valori degli indicatori di contesto o quantificare altri indicatori generali utili per la valutazione dell'impatto della programmazione. La Ripartizione Informatica avrà il compito di supportare le attività dell'AdG e, su richiesta, del Valutatore Indipendente, fornendo rielaborazioni dei dati dei sistemi informatici che si rendessero necessari.

g) Rete Rurale Nazionale: essa svolgerà un ruolo fondamentale nel supportare l'AdG e i GAL durante l'implementazione della programmazione. La Rete potrà rappresentare un fondamentale strumento di diffusione e di pubblicizzazione dei risultati del PSR in termini di efficienza (monitoraggio e avanzamento della spesa) e di efficacia (impatto e risultato del PSR).

h) Valutatore ex ante: il soggetto indipendente individuato mediante procedura pubblica da parte dell'AdG avrà il compito di valutare la correttezza dell'analisi SWOT, la strategia del PSR e la combinazione di misure considerata idonea al soddisfacimento dei bisogni individuati. Esso valuterà la sostenibilità ambientale delle misure del PSR, la rispondenza del piano di valutazione rispetto a quanto previsto a livello comunitario.

h) Valutatore indipendente: il secondo soggetto indipendente che sarà individuato con procedura pubblica da parte dell'AdG avrà un ruolo fondamentale durante la programmazione, in quanto chiamato a valutare ed approvare, assieme al CdS le scelte dell'AdG per quanto riguarda l'avanzamento del PSR, le eventuali modifiche di contenuto e finanziarie proposte alle misure e la completezza dei RAE. Esso dovrà predisporre il Disegno di Valutazione prima di intraprendere tutte le attività di analisi dell'impatto della programmazione che sfoceranno nella Valutazione ex post.

k) Valutatore strategico dei Programmi FESI: AdG e Valutatore indipendente potranno collaborare nell'ambito della valutazione strategica nell'ambito dei Fondi ESI al fine di contribuire alla valutazione dell'impatto complessivo, della sinergia e dei problemi manifestati durante la realizzazione dei Programmi comunitari a livello provinciale.

2-2) Brief description of the monitoring and evaluation system for the RDP 2014-2020; Explanation of how coordination of evaluation activities with RDP implementation is organised:

1) Sistema di valutazione dell'efficienza della programmazione:

1-1) Coordinamento:

Il sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione implementato a livello provinciale dovrà garantire un'adeguata sorveglianza del programma, finalizzata alla valutazione della sua efficienza.

L'architettura del sistema di valutazione dell'efficienza del PSR prevede che il coordinamento dell'attività di sorveglianza del PSR venga assegnata all'AdG. Quest'ultima è responsabile per:

- L'elaborazione del piano di valutazione, con il supporto del Valutatore ex ante;
- L'istituzione, la convocazione ed il coordinamento delle attività del CdS;
- L'individuazione del Valutatore indipendente „during the programme“ ed ex post;
- Il rapporti con la Commissione Europea, con le Amministrazioni centrali dello Stato, con i GAL e con l'OP;
- La creazione di uno specifico sito Internet con cui diffondere le informazioni relative alla realizzazione del PSR;
- La creazione di un flusso di informazioni con la Rete Rurale nazionale.

1-2) Il Comitato di Sorveglianza:

Ruolo fondamentale assume il CdS, istituito su iniziativa e responsabilità dell'AdG, a cui viene assegnato la funzione generale di steering del PSR, in cui prevedere tra l'altro la valutazione e l'approvazione dei RAE, delle modifiche ai contenuti ed al piano finanziario delle misure del programma e la verifica delle tappe fondamentali del PSR.

1-3) Risorse umane e risorse tecnologiche:

Per le attività dell'AdG è necessario disporre di adeguate risorse umane, di risorse tecnologiche e della disponibilità delle fonti dei dati necessari.

Le risorse umane dell'AdG saranno adeguatamente supportate nell'attività con personale qualificato individuato attraverso le risorse finanziarie della misura di assistenza tecnica.

Per quanto concerne le risorse tecnologiche e le banche dati, almeno per la fase iniziale del PSR (2014 – parte del 2015) saranno utilizzati gli attuali sistemi informatici adottati per il PSR 2007-2013: il sistema di raccolta delle domande a superficie, il sistema di raccolta delle domande di investimento (SIAN), il sistema di gestione dell'istruttoria delle domande a superficie (EFIN), il sistema di liquidazione delle domande (SOC), il sistema di elaborazione statistica dei dati derivanti dalla liquidazione delle domande

(Qlikview). A partire dal 2015, i software e le banche dati esistenti verranno sostituiti da un sistema unitario che preveda al suo interno la raccolta e l'istruttoria di tutte le domande (a superficie e di investimento). SOC e Qlikview saranno ancora a disposizione.

1-4) Documentazione annuale:

La sorveglianza del PSR viene esercitata dal Comitato di Sorveglianza sulla base di una serie di documenti elaborati dall'AdG.

I Rapporti Annuali di Esecuzione contengono informazioni sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, ivi compresi i cambiamenti negli indicatori di risultato, nonché alle tappe fondamentali definite nel quadro di riferimento dei risultati. I dati trasmessi si riferiscono ai valori di indicatori relativi a interventi eseguiti completamente e anche a interventi selezionati. Indicano le azioni intraprese per adempiere alle condizionalità ex ante e gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure correttive adottate. Annualmente, a partire dal 2016 fino al 2022, l'AdG aggiornerà i valori degli indicatori di output, sulla base dei quali, oltre che delle informazioni fornite direttamente dai responsabili di ciascuna misura del PSR, elaborerà i Rapporti Annuali di Esecuzione, da sottoporre alla valutazione ed all'approvazione del CdS. I soggetti che saranno chiamati a collaborare attivamente nell'aggiornamento dei dati di avanzamento del PSR sono l'Organismo Pagatore, i Beneficiari degli aiuti del PSR, i Gruppi di Azione Locale, la Ripartizione Informatica.

Accanto ai RAE, l'AdG predispone modifiche tecniche e finanziarie alle misure del PSR in funzione delle possibili esigenze durante la fase di implementazione del Programma, da sottoporre all'approvazione, sempre del CdS.

L'AdG, inoltre, provvederà ad aggiornare anche i valori degli indicatori di target al fine di permettere al CdS la verifica del grado di raggiungimento delle tappe fondamentali del programma, verifica prevista negli anni 2017 e 2019.

1-5) Valutatore indipendente:

La presenza attiva di un valutatore indipendente selezionato con procedura pubblica accompagnerà la realizzazione del PSR. Esso sarà un supporto attivo dell'AdG e del CdS attraverso l'elaborazione di un capitolo specifico dei RAE, in cui saranno presentate le valutazioni sul grado di realizzazione del PSR, sulle scelte intraprese per correggere eventuali problemi e sui contenuti e le considerazioni presentate dall'AdG al CdS nei RAE.

2) Sistema di valutazione dell'efficacia e dei risultati della programmazione:

Il sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione implementato a livello provinciale dovrà garantire un'adeguata valutazione del programma, finalizzata alla valutazione dell'efficacia dei suoi risultati e del suo impatto generale sul sistema agricolo e forestale.

2-1) Coordinamento:

L'architettura del sistema di valutazione dell'impatto del PSR prevede che il coordinamento delle attività di valutazione del Programma venga assegnato all'AdG.

L'organizzazione delle attività necessarie per l'elaborazione dei documenti di Valutazione prevede una costante interazione tra il Valutatore indipendente, l'AdG ed i responsabili delle misure. Sarà creato un raccordo operativo tra Valutatore e responsabili di misura nella fase di raccolta dei dati necessari per le attività di valutazione. Potranno essere organizzati dal Valutatore incontri bilaterali con ciascun responsabile di misura e, annualmente, incontri allargati a tutti i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del PSR (compresi i GAL). Agli incontri tra valutatore e responsabili di misura sarà presente anche un rappresentante dell'AdG, al fine di supportare le migliori soluzioni operative nel reperimento dei dati di valutazione. L'AdG garantisce al Valutatore un accesso alle banche dati, contattando direttamente i responsabili provinciali dei sistemi informatici qualora si rendesse necessario procedere a specifiche estrazioni di dati. Infine, la stessa funzione di raccordo verrà svolta con riferimenti ai rapporti valutatore – beneficiari, qualora si rendesse necessario procedere a specifiche richieste di informazioni presso questi ultimi.

2-2) Comitato di Sorveglianza:

Al CdS viene assegnato il compito di valutare ed approvare le conclusioni della documentazione elaborata durante la fase di implementazione del PSR da parte del Valutatore indipendente „during the programme“ ed ex post.

2-3) Quantificazione del valore degli indicatori di risultato e di impatto:

Con il supporto dell'AdG, che coordinerà il supporto fornito dall'Ufficio Astat e dalla Ripartizione Informatica per quanto riguarda la disponibilità delle fonti dei dati necessari, il Valutatore indipendente „during the programme“ ed ex post avrà il compito di quantificare il valore degli indicatori di risultato e di impatto.

2-4) Documentazione di valutazione:

Il Disegno di valutazione:

Entro giugno 2016 dovrà essere predisposto dal valutatore il Disegno di Valutazione che dovrà contenere la descrizione dettagliata delle modalità di esecuzione delle attività di valutazione nel periodo 2017-2024. Importante in questa fase sarà la verifica della domanda valutativa espressa dall'Amministrazione. Il

Disegno di valutazione sarà sottoposto all'approvazione del CdS nel corso del 2016 e potrà essere aggiornato se dovessero mutare le condizioni in cui il processo valutativo si svolge.

Prima Valutazione parziale „during the programme“:

Sempre entro giugno 2017 dovrà essere elaborata una prima valutazione parziale dei progressi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi strategici del programma, sulla base dei valori raggiunti dagli indicatori di risultato previsti dal PSR.

Seconda Valutazione parziale „during the programme“:

Il Valutatore indipendente sarà chiamato a predisporre entro giugno 2019 una seconda valutazione parziale dei progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva, sulla base dei valori raggiunti dagli indicatori di risultato e di impatto del PSR.

Valutazione ex post:

Il Valutatore indipendente avrà l'incarico di predisporre entro giugno 2024 la Valutazione ex-post del Programma, con la quale sarà presentata la valutazione definitiva del contributo del PSR alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva, sulla base dei valori definitivi degli indicatori di risultato e di impatto del PSR.

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

1) Domande valutative generali:

L'attività di valutazione ha l'obiettivo di evidenziare i risultati del PSR rispetto agli obiettivi comunitari (Strategia Europa 2020, PAC e Sviluppo Rurale).

Con la valutazione sarà anche evidenziato il raggiungimento dei risultati del PSR rispetto ad obiettivi specifici individuati dall'Amministrazione provinciale.

La valutazione risponde a quattro domande valutative generali:

1. Rilevanza degli interventi previsti nel PSR rispetto ai bisogni evidenziati nell'analisi della situazione;
2. Efficienza della programmazione nell'utilizzo delle risorse previste;
3. Efficacia della programmazione nel raggiungimento degli obiettivi evidenziati nella strategia;
4. Impatto della programmazione nel miglioramento della situazione del settore agricolo e forestale.

2) Elementi comuni e specifici del sistema di valutazione:

A supporto dell'attività di valutazione, nella verifica delle domande valutative generali, sono individuate le seguenti componenti del sistema di valutazione:

1. Logica di intervento della programmazione (correlazione tra analisi della situazione e individuazione dei fabbisogni a livello territoriale, definizione degli obiettivi per il soddisfacimento dei fabbisogni individuati, correlazione degli obiettivi territoriali alle priorità e alle focus areas per lo Sviluppo Rurale, misure del PSR selezionate per la programmazione);
2. Domande valutative formulate dalla CE e domande valutative specifiche formulate dall'Amministrazione provinciale;
3. Gamma di indicatori di contesto, di risultato, di impatto quantificati per ogni priorità e focus area individuata nel PSR, nonché indicatori specifici individuati dall'Amministrazione provinciale;
4. Guida alla metodologia di valutazione della programmazione dello Sviluppo Rurale.

3) Tematiche di valutazione comuni e specifici:

Nell'ambito del sistema di valutazione, la risposta alle domande valutative generali e specifiche, con particolare enfasi sulla logica di intervento della programmazione, sarà formulata attraverso lo studio di precise tematiche di valutazione, alcune di interesse comune (con particolare enfasi sulle tematiche comuni trasversali), altre specifiche per il territorio provinciale.

In termini operativi si intende valutare i seguenti aspetti del PSR: i trend di sviluppo e gli impatti netti sul territorio analizzando le variazioni occorse per i valori degli indicatori comuni e di impatto; i risultati conseguiti in maniera sinergica e complementare tra le diverse misure del PSR all'interno delle Focus Area e delle Priorità dello sviluppo rurale; l'approccio e l'avanzamento strategico del PSR attraverso la verifica dell'avvicinamento/ scostamento dai valori target (da esplicitare nelle RAE del 2017 e del 2019); il contributo alle tematiche trasversali (innovazione, ambiente, cambiamenti climatici) ed agli interventi specifici (LEADER/CLLD e supporto specifico ai GAL, RRN).

Con specifico riferimento alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici indotti dal PSR la valutazione dovrà tenere conto delle indicazioni contenute nella VAS in merito a tali cambiamenti e fornire elementi specifici di valutazione nell'ambito dei documenti valutativi.

Saranno quindi oggetto di quantificazione e valutazione i sei indicatori ambientali individuati dalla VAS (consumi di acqua potabile pro capite, conservazione di razze in via di estinzione, quantità rifiuti raccolti in Alto Adige, CO2 fissata dai boschi, Woodland Bird Index, produzione di energia rinnovabile da fonti agricole e forestali). Gli indicatori della VAS sono stati scelti fra quelli utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente e fra quelli pubblicati da EURAC, IRE e Agenzia Provinciale per l'Ambiente sul sito <http://www.sustainability.bz.it>.

La valutazione dovrà inoltre monitorare gli effetti del PSR sulla tematica orizzontale dell'innovazione monitorando l'andamento della spesa a livello provinciale per ricerca e sviluppo (ASTAT).

Di seguito si riportano alcune delle domane valutative che cui la valutazione del PSR dovrà dare risposta.

3-a) Tematiche comuni per la valutazione della programmazione provinciale:

- Il PSR ha contribuito ad accrescere la competitività del settore agricolo e forestale? (valutazione del raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento delle prestazioni globali delle aziende agricole con il potenziamento della vitalità e della competitività dell'agricoltura);
- Il PSR ha contribuito a mantenere equilibrato e sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico l'attività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare (valutazione del raggiungimento dell'obiettivo del mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche estensive tipiche dell'agricoltura di montagna, preservando e valorizzando gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste);
- Il PSR ha contribuito ad ottenere uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali deboli di montagna del territorio provinciale? (valutazione del raggiungimento dell'obiettivo del mantenimento di un equilibrio socio-economico tra zone urbane e zone rurali, favorendo l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali);
- Il PSR e la programmazione dello Sviluppo Rurale è stato gestito in maniera efficiente? (valutazione del rapporto costi-benefici della gestione del PSR e l'individuazione di punti di forza, criticità e migliori soluzioni per i futuri programmi).

3-b) Tematiche trasversali per la valutazione della programmazione provinciale:

- Leader ha fornito un effettivo contributo alla realizzazione di strategie di sviluppo locale? Quale è stato il valore aggiunto dell'approccio Leader? (valutazione del reale contributo che l'approccio definito da un partenariato locale è in grado di apportare nei territori selezionati in funzione degli obiettivi di una maggiore inclusione sociale e dello sviluppo economico nelle zone rurali).
- Il PSR ha contribuito ad accrescere il livello di innovazione (lineare: disseminazione dei risultati della ricerca; di sistema: interazione, mediazione e cooperazione tra i diversi attori del sistema) del settore agricolo e forestale provinciale? (valutazione del contributo delle misure del PSR all'obiettivo della Strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).

- Il PSR ha contribuito ad una crescita equilibrata dal punto di vista territoriale e sostenibile dal punto di vista ambientale? In particolare, il PSR ha contribuito a migliorare la tutela/qualità delle acque riducendo la percentuale di corpi idrici che non raggiungono un buono *status* e l'erosione idrica del suolo? (valutazione del contributo delle misure del PSR all'obiettivo di una migliore sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali a livello provinciale).
- Il PSR ha contribuito alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni e incrementando l'azione sequestrante di gas serra? (valutazione del contributo delle misure del PSR all'obiettivo di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici).
- Il PSR ha contribuito a promuovere le pari opportunità nell'ambito delle politiche di genere?

3-c) Tematiche specifiche di valutazione per la Provincia Autonoma di Bolzano:

- Quali sono le reali prospettive dell'agricoltura di montagna in Provincia di Bolzano nella prospettiva dell'abolizione delle quote latte e dell'apertura dei mercati dei prodotti agricoli? (per la valutazione del contributo effettivo delle misure del PSR all'obiettivo della difesa e del rafforzamento dell'agricoltura di montagna alla luce dei nuovi orientamenti della Politica Agricola Comune dopo il 2015).

Appare inoltre necessario esplicitare che verranno aggiunte e/o modificate tali tematiche qualora dovessero emergere nuove esigenze conoscitive che porterebbero ad una revisione dei contenuti dei rapporti di valutazione ma anche, e soprattutto, ad un riallineamento dell'attività di implementazione del Programma con la sua strategia e la relativa allocazione delle risorse.

4) Compiti di valutazione:

Per la verifica delle tematiche di valutazione vanno completati i seguenti compiti di valutazione:

1. Verifica dell'andamento del contesto del PSR, con aggiornamento degli indicatori di contesto individuati ex-ante da realizzare in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post con la valutazione ex post
2. Verifica dell'impatto e del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi della PAC, con la verifica degli indicatori di impatto in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post con la valutazione ex post
3. Verifica dei risultati e del contributo del PSR alle priorità ed alle focus area dello Sviluppo Rurale, con la verifica degli indicatori di risultato in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post con la valutazione ex post
4. Monitoraggio e quantificazione degli indicatori target e di output. L'attività è annuale per i dati globali per priorità e focus area e semestrale per i dati relativi alle domande presentate, approvate e liquidate
5. Verifica del contributo del PSR agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale, con la verifica degli indicatori di risultato in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post con la valutazione ex post
6. Verifica del contributo del PSR agli obiettivi dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post nella valutazione ex post
7. Verifica del contributo del PSR agli obiettivi ed ai principi generali dell'implementazione dei Fondi previsti dal QSC, in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post nella valutazione ex post
8. Verifica del contributo del PSR allo sviluppo locale integrato attraverso la realizzazione di strategie di sviluppo territoriale in aree rurali Leader, in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post nella valutazione ex post

9. Analisi del rapporto costi-benefici amministrativi tra risultati, impatto del PSR e costi di realizzazione delle misure e costi delle attività di implementazione, delle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR, in occasione dei RAE 2017 e 2019 ed ex post nella valutazione ex post

5) Attività di valutazione:

L'attività preparatoria necessaria per l'avvio della valutazione è l'elaborazione del Piano di valutazione da parte dell'AdG in stretta collaborazione con il Valutatore ex-ante.

Dopo l'approvazione del PSR da parte della CE e della Giunta Provinciale, sarà definito il capitolato condizioni e il capitolato d'appalto per l'affidamento con procedura pubblica dell'incarico di valutazione „during the programme“ ed ex-post.

Dopo la selezione, il Valutatore indipendente „during the programme“ ed ex-post sarà chiamato:

- A predisporre il disegno valutativo, che dovrà essere successivamente adottato
- A definire le domande valutative comuni ed i links con gli indicatori comunitari; a identificare e validare le fonti dei dati e, se necessario, ad identificare eventuali dati addizionali
- A raccogliere ed elaborare le informazioni fornite dall'AdG sugli effetti multipli e delle sinergie tra interventi e misure
- Ad individuare la relazione tra informazioni fornite dall'AdG e metodo di valutazione, valutando congruenza e complementarietà degli indicatori di risultato comuni e specifici e degli indicatori d'impatto
- A analizzare il contributo del PSR alla PAC, alla strategia Europa 2020 e agli obiettivi trasversali con riguardo al monitoraggio degli effetti del PSR sui cambiamenti climatici e sull'ambiente
- A valutare i progressi compiuti dal PSR nel supporto allo sviluppo territoriale delle aree rurali incluso quello generato da strategie di sviluppo locale
- Ad analizzare il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR dando risposta alle domande valutative comuni e specifiche e fornendo conclusioni e raccomandazioni in merito alla strutturazione del PSR ed alla sua implementazione

6) Raccordo con il monitoraggio ambientale

Come indicato nella VAS il sistema di monitoraggio del PSR prenderà in considerazione anche dati e informazioni utili al monitoraggio ambientale e alla valutazione degli effetti ambientali del programma, con particolare riferimento agli effetti sui cambiamenti climatici. I dati che saranno rilevati e sistematizzati saranno quelli relativi agli indicatori di carattere ambientale riportati nella VAS (indicatori di contesto, desumibili quindi da fonti statistiche ufficiali, e indicatori di prodotto, desumibili dal monitoraggio dei progetti).

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

1) Strutturazione del sistema di raccolta dei dati di monitoraggio per la valutazione:

Il sistema di raccolta dei dati, delle fonti e degli strumenti utilizzati per la valutazione delle misure del PSR beneficia della disponibilità di sistemi informatizzati.

La raccolta, l'istruttoria, la liquidazione di un elevato numero di domande per le diverse misure del PSR, ed in particolar modo per le misure a superficie, sono ipotizzabili solo in via informatica. Oltre ad essere vantaggiosi per l'Amministrazione provinciale nella gestione della programmazione, i sistemi informatici lo sono anche per i beneficiari, che vengono supportati già nelle dichiarazioni previste durante la compilazione delle domande annuali, gestite informaticamente attraverso i dati delle banche dati provinciali.

I sistemi informatici utilizzati nella gestione delle domande sono gli strumenti di base anche per l'elaborazione statistica dei dati di monitoraggio e per l'elaborazione degli studi di valutazione del PSR.

Accanto agli strumenti digitali, soprattutto per le misure d'investimento, altre fonti di dati di tipo tradizionale possono essere ugualmente considerate come efficaci strumenti di lavoro sia per l'AdG che per il valutatore indipendente. Storicamente le domande di investimento sono numericamente ridotte e con contenuti dei progetti presentati fortemente diversificati. L'informatizzazione della loro raccolta è un'esigenza meno sentita. Nell'istruttoria l'esperienza dei tecnici incaricati dell'approvazione delle domande di aiuto e di quelle di pagamento è invece insostituibile per garantire la disponibilità dei dati.

2) I sistemi informatici:

Viene di seguito riportato una sintetica descrizione degli strumenti digitali disponibili per l'attività di valutazione e di monitoraggio.

2-1) Il sistema informatico attuale:

È necessario armonizzare il sistema informatico provinciale perfezionando l'interfaccia con i sistemi informatici degli Enti di coordinamento e semplificando i controlli integrati degli aiuti comunitari (primo e secondo pilastro). L'Amministrazione provinciale ritiene essenziale evitare ogni ritardo nella raccolta, gestione e liquidazione delle domande del nuovo PSR. L'evoluzione dei sistemi informatici attuali è iniziata nel 2013 e dovrà terminare entro il 2014. La programmazione 2014-2020 dovrà iniziare nel 2014 utilizzando il sistema informatico in uso per il PSR 2007-2013, passando al nuovo sistema solo dal 2015.

a) Misure a superficie:

Le fonti dei dati necessari per la valutazione provengono da un insieme di sistemi informatici interattivi, ciascuno dei quali supporta l'Amministrazione provinciale in una specifica attività.

- Gestione dei fascicoli aziendali:

I dati anagrafici, la consistenza degli allevamenti ed i dati territoriali degli agricoltori sono digitalizzati nel sistema APIA e nel sistema Geolafis. I sistemi sono gestiti direttamente dall'Amministrazione provinciale. Gli agricoltori che intendono aderire alle misure a superficie del PSR devono avere un fascicolo aggiornato e completo.

- Raccolta delle domande:

I dati anagrafici, la consistenza zootecnica ed i dati territoriali delle banche dati vengono utilizzati dal software di raccolta delle domande a superficie (PSR). Gli agricoltori possono scegliere le particelle da richiedere a premio e la loro superficie e vengono informati già in fase di compilazione del rispetto delle condizioni di ammissibilità.

- Istruttoria delle domande:

I dati raccolti, completata la campagna di raccolta delle domande, vengono caricati nel programma informatico (Efin) a cui è demandato il compito dell'istruttoria delle domande. I dati raccolti vengono inoltre trasmessi all'Organismo pagatore nazionale per le verifiche SIGC.

- Liquidazione delle domande:

Dopo la conclusione dell'istruttoria, le informazioni necessarie per la liquidazione degli importi ammissibili sono trasmessi ad un programma di contabilità (SOC) che consente la liquidazione degli aiuti agli agricoltori. I dati delle liquidazioni delle domande a superficie sono trasmessi all'Organismo pagatore nazionale.

- Statistiche:

Da SOC i dati delle singole domande di pagamento vengono elaborati da un ulteriore software (Qlikview) che elabora statistiche a livello di domanda ed a livello di misura.

b) Misure di investimento:

- Gestione dei fascicoli aziendali:

Vale quanto scritto per le domande a superficie, con una differenza sostanziale: i dati dei fascicoli sono inviati e caricati in SIAN.

- Raccolta delle domande:

Le domande di aiuto e di pagamento per gli investimenti sono raccolte in forma cartacea. I dati contenuti nelle domande sono inseriti in SIAN.

- Istruttoria delle domande:

Anche l'istruttoria delle domande viene effettuata senza supporto informatico. Gli esiti della fase istruttoria sono inseriti in SIAN.

- Liquidazione delle domande:

A completamento dell'istruttoria, gli utenti provinciali creano files con le informazioni necessarie per il programma di contabilità (SOC) che effettua la liquidazione degli aiuti.

- Statistiche:

Vale quanto scritto per le domande a superficie.

c) Il monitoraggio delle singole domande:

Nel 2012 è stato realizzato il sistema di monitoraggio nazionale Monitweb. Bolzano ha richiesto di poter alimentare il sistema avvalendosi della collaborazione di AgEA, che opera come "sender" nei confronti del MEF per i dati del PSR di Bolzano.

2-2) Il Sistema 2015:

Il nuovo sistema informatico, disponibile dal 2015, avrà il pregio di armonizzare i diversi programmi provinciali. La gestione delle superfici passerà da Geolafis ad ABACO al fine di permettere una migliore interfaccia con i sistemi degli Enti di coordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato. Anche la raccolta delle domande a superficie e di investimento passerà al sistema ABACO, che permetterà di effettuare anche l'istruttoria delle domande. SOC resterà per la liquidazione e la contabilità, mentre Qlikview sarà il sistema di elaborazione statistica dei dati. È in corso di analisi la creazione in ABACO di un sistema che permetta l'elaborazione delle statistiche di monitoraggio e la trasmissione dei dati delle singole domande a Monit/SFC2014.

3) Altre fonti di dati disponibili:

Per l'attività di valutazione sono disponibili altre fonti di dati:

- Responsabili di misura: forniscono informazioni specifiche (anagrafica dei beneficiari, dati fondamentali dei business plan dei giovani agricoltori, ecc.);
- Piattaforma E-learning Copernicus: fornisce informazioni specifiche (anagrafica dei destinatari, contenuti dei corsi di formazione, effetti dei corsi sui partecipanti);

- Documentazione delle domande: forniscono una molteplicità di informazione al valutatore (analisi dei bilanci di previsione dei beneficiari; analisi della redditività degli investimenti; analisi ambientale e sociale; analisi delle relazioni economico-agrarie correlate alle domande; analisi della struttura produttiva delle aziende; analisi degli effetti economici nel settore forestale; dimensione e localizzazione degli interventi; popolazione servita dai nuovi servizi; ecc.);
- Dati RICA: forniscono indicazioni utili nel confronto tra aziende svantaggiate e non svantaggiate;
- Dati secondari: l'Amministrazione metterà a disposizione altre fonti di informazioni tramite i propri uffici statistici (ad esempio dati ASTAT, dell'ambiente, dati RICA, ecc.).

4) Tempistica di rilevazione ed elaborazione dei dati:

- I dati del sistema di monitoraggio saranno disponibili annualmente;
- I dati di contesto avranno disponibilità variabile a seconda della fonte utilizzata;
- I dati delle indagini svolte dal valutatore avranno una tempistica che dipenderà dall'avanzamento delle singole misure e che verrà definita annualmente.

5) Criticità del sistema dei dati di valutazione:

- Raccolta storica dei valori degli indicatori a carattere generale:
- Per alcuni indicatori l'aggiornamento delle fonti è a cadenza molto lunga (ad es. decennale per i dati del Censimento in agricoltura);
- Per alcuni indicatori l'aggiornamento è legato a progetti di incerta realizzazione (ad es. il progetto CORINE o il progetto MITO);
- L'aggiornamento degli indicatori generali, a parte rare eccezioni, avviene con ritardo rispetto al momento del rilievo (in genere almeno 2 anni dopo l'esecuzione del rilievo).

Questi vincoli difficilmente modificabili da parte dell'AdG dovranno essere considerati nell'attività di valutazione.

- Per le sole misure d'investimento:

I progetti che prevedono investimenti richiedono spesso tempi lunghi di realizzazione e si concludono anche 2-3 anni dopo l'approvazione della domanda. Se si aggiungono i tempi perché tali opere possano manifestare i propri effetti e i tempi per rendere tali effetti misurabili (ad esempio attraverso la redazione di bilanci), è difficile ipotizzare di poter disporre degli strumenti per comprendere l'efficienza e l'efficacia degli interventi e delle misure correlate in sede di valutazione intermedia. Questi vincoli non sono modificabili da parte dell'AdG e dovranno essere considerati nell'attività di valutazione.

- Raccolta di dati eseguita direttamente dal valutatore:

Emerge l'esigenza di un continuo raccordo tra Valutatore, AdG e responsabili di misura per fare in modo che l'afflusso di dati qualitativi e quantitativi utili alla valutazione, ma non necessariamente legati al monitoraggio, prosegua con regolarità.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Il calendario d'esecuzione previsto per le diverse attività di valutazione prevede le seguenti Milestones:

A) Autorità di Gestione - attività preliminari:

1. Valutazione ex-ante:

La Valutazione ex-ante è parte integrante del presente Programma di Sviluppo Rurale. In essa è contenuta una valutazione preliminare del Piano di Valutazione.

1. Approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e della Giunta provinciale:

La data limite prima della quale è prevista l'approvazione del Programma viene stabilita nel 31 dicembre 2014.

B) Autorità di Gestione - Attività di selezione del Valutatore:

Definizione del capitolato condizioni e del capitolato d'appalto per l'affidamento con procedura pubblica dell'incarico di valutazione „during the programme“ ed ex-post:

1. successivamente all'approvazione del PSR, affinché possa essere lanciata la procedura pubblica di selezione del Valutatore Indipendente entro il 30 luglio 2015.
2. Selezione del valutatore indipendente ed ex-post:

L'Autorità di Gestione nel semestre successivo procederà alla selezione dei candidati che si saranno presentati, arrivando a stipulare il contratto con il Valutatore indipendente entro il 31 dicembre 2015.

C) Valutatore Indipendente - Attività propedeutiche alla valutazione:

1. Predisposizione del disegno valutativo:

Il Valutatore Indipendente dovrà predisporre il proprio disegno di valutazione affinché questo possa essere presentato al Comitato di Sorveglianza ed approvato entro il 30 giugno 2016.

1. Completamento delle attività di valutazione preparatorie:

Il Valutatore Indipendente dovrà completare le attività preparatorie alla valutazione entro il 31 dicembre 2016.

D) Valutatore Indipendente – Attività di valutazione:

1. Predisposizione di una valutazione annuale dei contenuti dei RAE 2016-2024:

Entro il 30 aprile di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2024 il Valutatore Indipendente dovrà elaborare una propria valutazione in merito all'efficienza della realizzazione del PSR e alle scelte proposte dall'Autorità di Gestione per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Predisposizione della prima Valutazione parziale „during the programme“: entro il 30 giugno 2017.

1. Predisposizione della seconda Valutazione parziale „during the programme“: entro il 30 giugno 2019.

Predisposizione della Valutazione ex-post: entro il 30 giugno 2024.

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Funzione dell'Autorità di Gestione:

L'AdG dovrà svolgere una funzione di coordinamento, affinché i risultati della valutazione possano essere disseminati nel modo più funzionale ed efficace possibile.

Finalità della comunicazione:

Le finalità della comunicazione dei risultati di valutazione si possono distinguere in:

- Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione dello Sviluppo Rurale all'interno della Pubblica Amministrazione finalizzata al miglioramento della governance della programmazione provinciale;
- Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso gli stakeholders (partenariato).
- Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso esperti, istituti di ricerca ed altre Istituzioni Pubbliche finalizzata al miglioramento della governance della programmazione a livello nazionale e comunitario;

- Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso i cittadini, un pubblico ampio e generico.

Comunicazione all'interno della Pubblica Amministrazione provinciale:

La funzione della valutazione, a supporto delle scelte di governance della Pubblica Amministrazione, assegna un ruolo fondamentale alle azioni di trasferimento dei risultati e delle competenze nell'ambito del processo valutativo. Per tale motivo, nel corso dello svolgimento del servizio di valutazione dovrà essere garantita una costante diffusione dei risultati della valutazione ed il trasferimento delle competenze tecniche ai diversi soggetti coinvolti nella elaborazione ed implementazione della Programmazione dello Sviluppo Rurale. I soggetti con i quali l'AdG ritiene importante condividere gli esiti della valutazione sono:

- I componenti dell'Autorità di Gestione in senso lato: al fine di operare un costante miglioramento della qualità della programmazione, è fondamentale che il giudizio del Valutatore indipendente in merito all'efficacia e al rapporto costi / benefici della fase di realizzazione delle diverse misure del PSR possa essere comunicato ai funzionari ed ai tecnici responsabili dell'attuazione delle diverse misure del PSR.
- L'Organismo Pagatore provinciale: i risultati di valutazione dovranno essere analizzati anche dai responsabili dell'Organismo Pagatore provinciale, in modo da operare ulteriori miglioramenti del sistema amministrativo provinciale in materia di Sviluppo Rurale e di aiuti comunitari.
- I responsabili provinciali dei Fondi ESI (FSE e FESR): i risultati delle diverse programmazioni attuate a livello provinciale per i Fondi ESI dovranno essere reciprocamente diffusi ed analizzati, al fine di migliorare le sinergie e la collaborazione tra soggetti diversi.
- I Responsabili dei GAL: analogamente, anche i soggetti selezionati sul territorio rurale dovranno esaminare i risultati della valutazione, al fine di analizzare gli aspetti positivi e le difficoltà evidenziate che dovranno essere superate nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale. I GAL, inoltre, dovranno diffondere sul proprio territorio le informazioni e la valutazione sui risultati della propria attività.

Le risultanze della valutazione saranno opportunamente vagliate e prese in considerazione dall'AdG che si adopererà per dare seguito alle raccomandazioni che dovessero emergere nel processo di valutazione, dando conto di come tali raccomandazioni saranno recepite nell'ambito del programma o, nel caso contrario, delle motivazioni per cui non si darà seguito a correttivi in seguito a raccomandazioni avanzate dal valutatore.

Il valutatore avrà il compito di riportare, nei singoli rapporti di valutazione, l'evidenza del recepimento o meno da parte dell'AdG delle raccomandazioni poste.

Comunicazione nell'ambito del Partenariato:

Il coinvolgimento del partenariato rappresenta un momento di confronto continuo dell'AdG durante tutta la programmazione dello Sviluppo Rurale, a partire dalle prime fasi di avvio della stessa con la presentazione dell'analisi della situazione e della SWOT. Ovviamente questo continuo scambio di informazioni dovrà proseguire fino a sfociare nella presentazione dei risultati ottenuti dal PSR. La

disseminazione dei risultati della valutazione avverrà nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, di cui saranno membri i componenti del Partenariato individuati all'inizio della programmazione. In tal modo le informazioni disponibili potranno trovare la massima diffusione presso gli stakeholders interessati dal PSR, garantendo un feedback ottimale in grado di apportare modifiche e miglioramenti alla futura programmazione provinciale.

Comunicazione all'interno della Pubblica Amministrazione nazionale e comunitaria:

Le informazioni relative al PSR della Provincia Autonoma di Bolzano dovranno essere utili e funzionali ad una valutazione complessiva della programmazione dello Sviluppo Rurale, sia a livello nazionale che al livello comunitario. I soggetti coinvolti nella comunicazione dei risultati della valutazione, in questo contesto, potranno essere rappresentati da:

- Commissione Europea, quale Ente di coordinamento e di indirizzo di tutta la programmazione dello Sviluppo Rurale a livello comunitario: i risultati dei diversi degli Stati Membri dovranno essere valutati in maniera critica ed approfondita per indirizzare al meglio le scelte nell'ambito di successivi periodi di programmazione.
- Mipaaf di Roma, quale Ente di coordinamento e di indirizzo di tutta la programmazione dello Sviluppo Rurale a livello nazionale: i risultati delle diverse Regioni / Province Autonome dovranno essere valutati in maniera critica ed approfondita per indirizzare al meglio le scelte nell'ambito di successivi periodi di programmazione.
- Nucleo di valutazione strategica: gli esperti di valutazione dei Fondi ESI potranno analizzare i risultati complessivi delle programmazioni FEASR, FESR e FSE a livello provinciale, in modo da poter esprimere suggerimenti, critiche e nuove linee di programmazione per i futuri programmi comunitari.
- Rete Rurale Nazionale: infine, i risultati dovranno essere disseminati per mezzo dello strumento rappresentato dalla Rete Rurale Nazionale.

Comunicazione dei risultati ottenuti dalla programmazione all'opinione pubblica ed i cittadini:

Dovrà essere dato adeguato risalto alla partecipazione finanziaria ed a quella amministrativa sostenute dalla Commissione Europea, dall'Amministrazione centrale dello Stato e da quella provinciale. Sarà di importanza fondamentale la comunicazione presso il grande pubblico delle attività intraprese a favore delle zone rurali e dei risultati ottenuti nella programmazione dello Sviluppo Rurale. I cittadini avranno la possibilità di comprendere meglio il ruolo dell'agricoltura e della selvicoltura per quanto riguarda la produzione di alimenti di qualità, la difesa del territorio e dell'ambiente. L'opinione pubblica potrà rendersi conto pienamente degli sforzi compiuti, delle difficoltà incontrate e delle problematiche legate alla realizzazione dei programmi comunitari.

Strumenti di comunicazione:

Gli strumenti, come pure le modalità adottate, dovranno essere differenziati a seconda del target di utenti a cui è rivolta l'attività di trasferimento. Le modalità comunicative saranno adeguate alle diverse tipologie di fruitori, in termini di chiarezza e semplicità dei contenuti.

Il trasferimento delle competenze e dei risultati del processo valutativo avverrà sia attraverso documenti appositamente prodotti dal valutatore e diffusi dall'AdG attraverso i canali ufficiali (sito internet, newsletters, ecc.), sia attraverso un percorso seminariale/formativo diretto ai referenti del programma e agli altri soggetti interessati.

Gli esiti della valutazione saranno prioritariamente diffusi, tramite:

- l'intervento del valutatore alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- la presentazione dei risultati della valutazione al Nucleo di valutazione in una sua apposita sessione;
- la presentazione dei risultati della valutazione operativa all'incontro annuale con il partenariato;
- predisposizione di report tematici e sintesi non tecniche dei rapporti di valutazione, che avranno massima diffusione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei programmi;
- la pubblicazione sul sito web della Provincia di rapporti / report / sintesi;
- inserimento dei risultati della valutazione nell'ambito del materiale informativo e delle attività di pubblicità del programma.

Verranno poi realizzati dei seminari in occasione della presentazione dei Rapporti di Valutazione, intermedia, suo aggiornamento e valutazione ex post e, se opportuno, in occasione della presentazione dei report tematici.

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

1) Risorse umane:

La stima delle risorse umane necessarie affinché il sistema di valutazione e monitoraggio possa essere ritenuto credibile e funzionale può essere fatta basandosi su quanto realizzato nella programmazione 2007-2013. Considerando in generale il sistema implementato in maniera positiva, si ritiene di prendere atto della necessità di utilizzare la misura di assistenza tecnica per poter rafforzare e migliorare il futuro sistema di valutazione affiancando il personale dell'AdG con ulteriori risorse umane destinate a questa attività.

Autorità di gestione:

Considerando l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, è possibile stimare un fabbisogno in risorse umane pari a una persona, occupata a tempo pieno, che dedicherà all'attività di valutazione e monitoraggio circa il 20% del proprio tempo lavorativo (concentrato soprattutto nel primo

semestre di ciascun anno di programmazione). Sarà dedicata a questa attività una persona con un'esperienza specifica di almeno 5 anni e con laurea. In sintesi: 0,20 unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno. Calcolando un costo medio annuo lordo di 40.000 €, il costo del personale dedicato viene stimato in 8.000 €/anno (56.000 € per l'intero periodo di programmazione).

Assistenza tecnica:

Attraverso la misura di assistenza tecnica saranno selezionati con procedura pubblica due persone con laurea che affiancheranno lo staff dell'AdG nell'attività di valutazione. Viene stimato una percentuale di occupazione in questa attività sempre del 20% del tempo lavorativo complessivo annuo. In sintesi: 0,40 unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno. Calcolando un costo medio annuo lordo di 30.000 €, il costo del personale dedicato viene stimato in 12.000 €/anno (84.000 € per l'intero periodo di programmazione).

Responsabili di misura presso i diversi Uffici provinciali:

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i diversi Uffici provinciali coinvolti nella fase di attuazione delle diverse misure del PSR. Si stimano 5 persone con diploma di scuola superiore dedite a quest'attività per il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo. In sintesi: 0,25 unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno. Calcolando un costo medio annuo lordo di 30.000 €, il costo del personale dedicato viene stimato in 7.500 €/anno (52.500 € per l'intero periodo di programmazione).

Gruppi di Azione Locale:

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i GAL selezionati. Si stimano 5-6 Gruppi, con una persona per ciascun gruppo con diploma di scuola superiore occupata in quest'attività per il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo. In sintesi: 0,30 unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno. Calcolando un costo medio annuo lordo di 25.000 €, il costo del personale dedicato viene stimato in 7.500 €/anno (52.500 € per l'intero periodo di programmazione).

Valutatore „during the programme“ ed ex post:

Il cuore dell'attività di valutazione è rappresentato ovviamente dal Valutatore indipendente. La figura del Valutatore verrà individuata con una procedura pubblica secondo la tempistica indicata nel presente piano di valutazione. Considerati i costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per l'attività di valutazione, e ritenendo peraltro più articolati e complessi gli obiettivi di valutazione individuati sia dalla Commissione Europea che dalla Provincia Autonoma di Bolzano, calcolando un'analoga quota percentuale delle risorse comunitarie del PSR da investire nelle attività di valutazione, è possibile stimare in 275.000 € il costo da appaltare per l'intero periodo di programmazione.

Sintesi dei costi in risorse umane:

Complessivamente, i costi in risorse umane per l'attività di monitoraggio e valutazione possono essere stimati in 520.000 € per l'intero periodo di programmazione. Tale stima corrisponde a circa 75.000 € all'anno.

2) Risorse IT:

Benché i costi complessivi dei sistemi informatici non possano essere imputati alla mera attività di monitoraggio e valutazione, va sottolineato che solamente attraverso un sistema informatizzato di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande del PSR, connesso ad una gestione elettronica dei fascicoli aziendali e delle superfici geografiche è possibile una reale ed efficiente implementazione della programmazione dello Sviluppo Rurale.

Vanno quindi indicati, quale elemento di valutazione del rapporto costi/benefici, i costi sostenuti dall'Amministrazione provinciale nel periodo 2007-2013 per l'ingegnerizzazione degli attuali sistemi informatici. Tali costi si possono quantificare in circa 6 milioni di €. Si tratta quindi di importi elevatissimi, che permettono di comprendere quanto onerosa sia la gestione delle misure di Sviluppo Rurale. Ovviamente questi investimenti, già sostenuti nel periodo 2007-2013, costituiscono la base tecnologica per le future evoluzioni dei sistemi informatici, già pianificati e peraltro descritti nel presente piano di valutazione.

Le stime dei costi necessari per l'evoluzione descritta, dal punto di vista informatico, possono quantificare i costi in circa 450.000 €. Le sole funzioni di monitoraggio da implementare dovrebbero costare 50.000 €. In termini di risorse IT la stima che è possibile fare oggi si aggira sui 250 giorni uomo.

3) Capacità amministrativa in rapporto all'attività di valutazione:

L'Autorità di Gestione ritiene che la capacità amministrativa espressa nel periodo di programmazione 2007-2013 si possa considerare sufficiente per una corretta gestione delle attività di monitoraggio e di valutazione.

Si ritiene peraltro necessario introdurre un miglioramento generale del livello di conoscenza su queste tematiche delle strutture interne all'amministrazione e dei soggetti locali coinvolti. Ovviamente, anche il personale assunto con le risorse della misura di assistenza tecnica dovrà essere adeguatamente formato da parte dell'Autorità di Gestione.

Per questi motivi sarà importante supportare il personale incaricato, garantendo un'accelerazione dei processi di raccolta dei dati, attraverso una serie di corsi di formazione che saranno organizzati direttamente dall'AdG. Inoltre, anche il Valutatore indipendente avrà un ruolo fondamentale nell'attività di diffusione delle conoscenze e di formazione del personale provinciale attraverso, ad esempio, l'attivazione di un percorso formativo su processi di "autovalutazione" che potrebbe essere indirizzato anche ad altri soggetti, come ad esempio i GAL. Infine, sarà cura dell'AdG richiedere alla Rete Rurale nazionale l'organizzazione di specifici corsi di formazione su queste tematiche.

Il personale (interno ed esterno) incaricato di realizzare quanto previsto dal Piano di Valutazione del PSR della P. A. di Bolzano, sarà altresì coinvolto nelle attività formative (organizzate ad esempio dalla RRN) per lo sviluppo e l'accrescimento delle capacità valutative interne. Potrà essere richiesto al valutatore di attivare un percorso formativo su processi di "autovalutazione" diretto ai soggetti interessati dall'attuazione del PSR (responsabili di misura).

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	0,00	33.635.000,00	33.758.000,00	22.591.000,00	21.945.000,00	21.989.000,00	22.035.000,00	155.953.000,00
Totale	0,00	33.635.000,00	33.758.000,00	22.591.000,00	21.945.000,00	21.989.000,00	22.035.000,00	155.953.000,00
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	0,00	2.026.844,10	2.034.245,55	1.361.311,33	1.322.417,71	1.325.069,17	1.327.841,15	9.397.729,01

L'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	110.165.667,04
--	----------------

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	675.816,78
-----------------------------------	------------

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	43.12%	20%	53%

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					107.800,00 (2A) 237.160,00 (3A) 129.360,00 (P4) 129.360,00 (5C)
Total						0,00	603.680,00

10.3.2. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					4.527.600,00 (2A) 14.663.612,40 (3A) 1.164.240,00 (P4)
Total						0,00	20.355.452,40

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	1.164.240,00
--	--------------

10.3.3. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					11.090.850,36 (2B)
Total						0,00	11.090.850,36

10.3.4. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					1.078.000,00 (6B) 6.588.349,64 (6C)
Total						0,00	7.666.349,64

10.3.5. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					1.724.800,00 (2A) 6.755.480,00 (P4) 603.680,00 (5E)
Total						0,00	9.083.960,00

10.3.6. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					26.518.800,00 (P4) 8.300.600,00 (5D) 8.300.600,00 (5E)
Total						0,00	43.120.000,00

10.3.7. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					3.880.800,00 (P4)
Total						0,00	3.880.800,00

10.3.8. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					50.450.400,00 (P4)
Total						0,00	50.450.400,00

10.3.9. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					776.160,00 (3A)
Total						0,00	776.160,00

10.3.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					8.752.867,60 (6B)
Total						0,00	8.752.867,60

10.3.11. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					172.480,00
Total						0,00	172.480,00

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
----------------------------------	--------	---

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	0,88
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	361.672.077,92
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	3.200.000,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.400.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.800.000,00

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	6,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	6,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	0,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	1.330,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.330,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,62
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	125,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	20.250,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	80,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	250.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	250.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	125,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	19.090.909,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	10.500.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	10.500.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	4.000.000,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	5,93
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.200,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	20.250,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.200,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	31.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	25.720.896,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	25.720.896,00

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,00
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	20.250,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	200,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	550.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	550.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	36,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	180.021.740,67
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	54.006.522,26
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.800.000,00

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	450,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	300.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	300.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	100,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	2.700.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	2.700.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	84.500,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	61.500.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	1.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	3.500,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	9.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	60.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	117.000.000,00

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	13.566.697,59
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	3.500,00

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	2.100.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	1.440,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	1.440,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	26,61
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	64.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	240.540,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,19
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	720,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	12,99
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	31.250,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	240.540,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	22,35
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	53.750,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	240.540,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,19
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	720,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	0

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	600,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	300.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	300.000,00

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	13,62
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	32.750,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	115.258,00
18 Superficie agricola - SAU totale	240.540,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) (ad es. copertura vegetale, colture intercalari, uso ridotto di fertilizzanti, estensivizzazione...)	32.750,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	19.250.000,00

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	5,35
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	32.750,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	240.540,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	372,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	1.400.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	960,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio	32.750,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	19.250.000,00

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	17,49
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	90.000,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,19
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	50,00
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	1.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	100,00
1 Popolazione - intermedia	0,00
1 Popolazione - totale	514.516,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	50,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (7.6)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività per motivi legati all'ambiente/qualità della vita (7.7)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni Altri (7.8)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	1.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	2.500.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	6,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	90.000,00

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	300.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	17.178.858,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	320.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	2.500.000,00

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	12.500,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2,43

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	100,00
1 Popolazione - intermedia	0,00
1 Popolazione - totale	514.516,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	5,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	12.500,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	15.279.104,00

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	80		200		450					600						1,330
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	250,000		550,000		300,000					300,000						1,400,000
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	250,000		550,000		300,000					300,000						1,400,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	19,090,909		180,021,740.67		2,700,000											201,812,649.67
	Totale spesa pubblica in EUR	10,500,000		54,006,522.26		2,700,000											67,206,522.26
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR		31,000,000														31,000,000
	Totale spesa pubblica in EUR		25,720,896														25,720,896
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)														2,500,000	15,279,104	17,779,104
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)												0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)												0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					13,566,697.59							0				13,566,697.59
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)												0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					2,100,000							1,400,000				3,500,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	4,000,000											0				4,000,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					84,500											84,500
	Superficie (ha) (ad es. copertura vegetale, colture intercalari, uso											32,750					32,750

	ridotto di fertilizzanti, estensivizzazione...)														
	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio										32,750				32,750
	Totale spesa pubblica (in EUR)					61,500,000				19,250,000	19,250,000				100,000,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					1,000									1,000
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					3,500									3,500
	Totale spesa pubblica (in EUR)					9,000,000									9,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					60,000									60,000
															0.00
															0.00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					117,000,000									117,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)				0										0
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)				1,800,000										1,800,000
M19	Numero di GAL selezionati												6		6
	Popolazione coperta dai GAL												90,000		90,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												300,000		300,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												17,178,858		17,178,858
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												320,000		320,000

	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												2,500,000		2,500,000
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------	--	-----------

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X		P	X	X						X				X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				P		X		X		X		X			X			
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				P				X		X			X		X			
2B	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	X			X	P			X										
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X		X	X	P						X				X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X		P		X		X		X			X			
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X				P												
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)													P					
5D	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)				X		X		X	X	X				P	X			
5E	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				X				X		X			X		P			
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)				X		X		X	X	X				X	P			
6B	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								X								X	P	X
	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X	X	X							X			X	P	
6C	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								X								X	X	P
P4 (FOREST)	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				X				P	P	P			X		X			
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								P	P	P								
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X		X		P	P	P		X			X			
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)				X		X		P	P	P				X	X			

	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)				X		X		P	P	P	X			X				
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								P	P	P					X	X		

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
Tutela del paesaggio	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	14.000.000,00	7.000,00	X				
Allevamento di razze animali minacciate di abbandono	Altri	9.000.000,00	12.000,00	X				
Premi per l'alpeggio	Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto valore naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.	7.000.000,00	90.000,00	X		X	X	X

Colture foraggiere	Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto valore naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.	70.000.000,00	41.000,00		X	X	X	X
--------------------	---	---------------	-----------	--	---	---	---	---

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	2.000.000,00	1.000,00	X				
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	7.000.000,00	3.500,00	X				

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
-------------	-----------------------	--	----------------------------------	--------------------------------------	--------------------------	--	--

12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento							
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
---	-----------------------	--	----------------------------------	--------------------------------------	--------------------------

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	2.100.000,00	1.440,00	X		X

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023	Unità
01	Numero totale di operazioni finanziate nell'ambito della misura 4	3A	36,00	Numero

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità
--------	----------------------------------	--------	-------------------	-----------------	-------

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	20.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
Totale	20.000.000,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.2. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Le risorse provinciali aggiuntive sopra quantificate in 20,0 milioni di € sono destinate ad aiuti supplementari per la commercializzazione e/o trasformazione esclusivamente di prodotti agricoli per i

medesimi settori, per i medesimi beneficiari adottando le stesse condizioni di ammissibilità e le medesime percentuali di aiuto previsti dalla sottomisura 4.2. I prodotti finiti sono comunque prodotti agricoli.

12.3. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.4. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.5. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.6. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.7. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.8. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.9. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

12.11. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti aiuti integrativi per la presente misura.

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Azioni di formazione nel settore forestale e per le PMI extra-agricole	603.680,00	796.320,00		1.400.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione dei prodotti agricoli	431.200,00	568.800,00		1.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Azioni di sostegno di investimenti in infrastrutture ricreative – sentieristica di interesse turistico in ambito forestale ed alpico di sostegno di studi riguardanti specie animali e vegetali in siti Natura 2000 e infrastrutture a banda larga	7.114.800,00	9.385.200,00		16.500.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Azioni di sostegno di investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	9.486.400,00	12.513.600,00		22.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Azioni di sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo)	7.910.096,80	10.434.283,53		18.344.380,33
Totale (in EUR)		25.546.176,80	33.698.203,53	0,00	59.244.380,33

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Azioni di formazione nel settore forestale e per le PMI extra-agricole

FEASR (in EUR): 603.680,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 796.320,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.400.000,00

13.1.1.1. Indicazione*:

Con la misura é previsto il sostegno di azioni di formazione nel settore forestale e per le PMI extra-agricole. In particolare:

1. Azioni di formazione forestale, che rientrano nell'art.38 del Reg. (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014. Gli aiuti sono concessi ai sensi del Regime di aiuto SA 43574 (2015/XA) del 23.03.2016, "Forestry measures of rural development 2014-2020".
2. Azioni di formazione per le PMI extra-agricole, che rientrano nell'art.47 del Reg. di esenzione 702/2014 del 25 giugno 2014. Gli aiuti sono concessi in de minimis conformemente al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013.

Non sono previsti aiuti integrativi Top up nazionali.

13.2. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Sostegno a investimenti a favore della trasformazione dei prodotti agricoli

FEASR (in EUR): 431.200,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 568.800,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.000.000,00

13.2.1.1. Indicazione*:

Con la misura é previsto il sostegno di investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. con i quali il prodotto ottenuto dalla trasformazione stessa può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del Trattato. In questo caso la quota di prodotto non rientrante nell'allegato I deve costituire una quota minore rispetto alla quota rappresentata da prodotto

rientrante dell'allegato I e gli aiuti sono concessi in de minimis conformemente al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013.

Non sono previsti aiuti integrativi Top up nazionali per le medesime condizioni sopracitate.

13.3. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Azioni di sostegno di investimenti in infrastrutture ricreative – sentieristica di interesse turistico in ambito forestale ed alpicolo di sostegno di studi riguardanti specie animali e vegetali in siti Natura 2000 e infrastrutture a banda larga

FEASR (in EUR): 7.114.800,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 9.385.200,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 16.500.000,00

13.3.1.1. Indicazione:*

Con la misura é previsto il sostegno di azioni volte:

1. Al sostegno di investimenti in infrastrutture ricreative – sentieristica di interesse turistico in ambito forestale ed alpicolo. L'aiuto non si configura come aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato in quanto prevede esclusivamente opere pubbliche.
2. Al sostegno di studi riguardanti specie animali e vegetali nei siti Natura 2000 e in altre zone di elevato pregio naturalistico. Se il sostegno è concesso ad Enti e/o soggetti pubblici l'aiuto non si configura come aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato, mentre se è concesso ad Enti e/o soggetti privati gli aiuti sono concessi in de minimis conformemente al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013.
3. Al sostegno della posa della rete terziaria ("ultimo miglio") in fibra ottica nei Comuni provinciali, favorendo quindi l'accesso ad Internet utilizzando infrastrutture a banda larga ed ultra-larga. L'intervento sarà limitato alle zone rurali provinciali di tipo D con le più spiccate necessità di sviluppo e/o dove il digital divide è ancora consistente. Il sostegno è concesso ai sensi del Regime di aiuto n. SA.45962 (2016/X).

Non sono previsti aiuti integrativi Top up nazionali.

13.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Azioni di sostegno di investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

FEASR (in EUR): 9.486.400,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 12.513.600,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 22.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione*:

Con la misura é previsto il sostegno di azioni volte:

1. Alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
2. All'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
3. Ad investimenti in nuove tecnologie silvicole nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La misura rientra negli artt. 34, 35, 41 del Reg. di esenzione 702/2014 del 25 giugno 2014. Gli aiuti sono concessi ai sensi del Regime di aiuto SA 43574 (2015/XA) del 23.03.2016, "Forestry measures of rural development 2014-2020".

Non sono previsti aiuti integrativi Top up nazionali.

13.5. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Azioni di sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo)

FEASR (in EUR): 7.910.096,80

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 10.434.283,53

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 18.344.380,33

13.5.1.1. Indicazione*:

Con la misura é previsto il sostegno di azioni volte:

- Alla realizzazione di programmi locali di sviluppo territoriale integrato in territori rurali selezionati (1):

1. Attività preparatorie dei PSL;
2. Gestione dei PSL;
3. Animazione dei PSL;
4. Supporto tecnico alla cooperazione.

Gli aiuti di cui al punto (1), (3) e (4, parte gestionale) non si configurano come aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato.

- Alla realizzazione di programmi locali di sviluppo territoriale integrato in territori rurali selezionati (2) e (4, parte progettuale):
 - Azioni previste nell'ambito delle strategie di sviluppo locale riferibili ad altre misure del PSR ed altre, limitate azioni che dovranno avere lo scopo di contribuire a livello locale al raggiungimento delle priorità e delle aree tematiche dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale.

Gli aiuti di cui al punto (2) e (4, parte progettuale) possono rientrare nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato. Le norme sugli aiuti di Stato non si applicano al cofinanziamento (parte FEASR e parte nazionale) e ai finanziamenti nazionali integrativi.

Gli aiuti di cui al punto (2) e (4, parte progettuale) possono essere concessi in de minimis conformemente al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013.

Gli aiuti di cui al punto (2) e (4, parte progettuale) possono non configurarsi come aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato per opere pubbliche.

Gli aiuti di cui al punto (2) e (4, parte progettuale) possono essere concessi con riferimento agli articoli 44, 45, 46 e 47 del Reg. di esenzione 702/2014 del 25 giugno 2014. Gli aiuti sono concessi in de minimis conformemente al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 fino all'approvazione dello specifico aiuto di stato provinciale comunicato ai sensi del Reg. (CE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014. Sarà notificata la richiesta di modifica del presente PSR successivamente all'approvazione degli aiuti in esenzione.

Non sono previsti aiuti integrativi Top up nazionali.

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

FESR e FSE:

Per quanto riguarda i contenuti, dall'analisi degli obiettivi individuati dall'Amministrazione provinciale nell'ambito delle politiche di coesione, emerge la conclusione che i diversi strumenti puntano al raggiungimento di specifici obiettivi particolari che si inquadrano nella prospettiva più ampia dello sviluppo economico e sociale della realtà provinciale. PSR e Coesione non si sovrappongono a livello di contenuti, ma anzi si compenetrano reciprocamente.

Complementarietà:

La tabella seguente illustra le relazioni, la demarcazione e la complementarità tra le azioni sostenute da FEASR, FESR e FSE in funzione del raggiungimento degli 11 obiettivi tematici della strategia Europa 2020, evidenziando per ogni obiettivo tematico le azioni previste, la demarcazione degli ambiti operativi e le modalità con cui si esplica la complementarità per ciascun dei tre Fondi.

In generale, le azioni previste da ciascun Fondo sono coerenti con l'Accordo di Partenariato, esclusive e non creano rischi di sovrapposizione nei contenuti e quindi nei finanziamenti. Le azioni risultano peraltro pienamente complementari in quanto i settori o le tipologie di operazione si integrano in maniera sinergica perseguendo gli obiettivi di ciascun Fondo.

Per le PMI nel PO FESR non è attivato l'obiettivo tematico 3 e quindi il FEASR è l'unico Fondo che prevede in ambito LEADER, qualora rientrante nella strategia locale dei GAL, un sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda la banda larga, il FESR prevede investimenti per l'infrastrutturazione con la fibra ottica delle zone produttive e l'informatizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione e l'e-government, mentre il FEASR finanzia la realizzazione di infrastrutture a banda larga per l'ultimo miglio in base ai masterplans dei Comuni delle zone rurali D particolarmente svantaggiati e marginali.

Per quanto riguarda l'obiettivo tematico energia sostenibile il FESR opera con il sostegno della mobilità sostenibile, di sistemi ITS nel trasporto pubblico, risparmio energetico negli edifici pubblici, risparmio energetico nell'illuminazione pubblica; il FEASR invece promuove azioni per il risparmio energetico nel settore delle imprese agricole e agroindustriali e azioni per la valorizzazione della biomassa forestale.

Non sono previste azioni per le strade locali, per l'irrigazione ed il trattamento delle acque in nessun Programma provinciale.

Il FEASR opera in maniera esclusiva nel sostegno della trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli a livello provinciale.

Coordinamento:

A livello provinciale, verrà attivato un meccanismo di coordinamento tra le AdG dei tre Fondi al fine di condividere i risultati delle diverse programmazioni e di verificarne la piena complementarità. Tale coordinamento sarà implementato sia a livello di selezione dei progetti e delle singole domande che a livello di Comitato di Sorveglianza. In ciascun Comitato saranno presenti le AdG di tutti i Fondi SIE con un proprio rappresentante.

Come nelle precedenti programmazioni sarà implementata la valutazione strategica svolta da esperti indipendenti con la quale valutare complessivamente l'andamento della programmazione provinciale dei Fondi SIE indirizzandone gli obiettivi e la strategia futuri.

Fondi Sviluppo e Coesione:

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato è previsto che agli interventi cofinanziati con i fondi strutturali si affiancheranno anche quelli a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). Il Fondo è uno strumento nazionale finalizzato a promuovere la coesione territoriale attraverso investimenti pubblici. Questo fondo inoltre, per la sua maggiore flessibilità nella gestione dei tempi, si presta meglio a sostenere investimenti infrastrutturali considerati prioritari, ma la cui complessità e quindi tempistica di progettazione e attuazione è difficilmente compatibile con l'orizzonte temporale dei cicli di programmazione comunitaria.

Per le misure del PSR, Misura art. 17, "investimenti in immobilizzazioni materiali" e Misura art. 20, 1, (b) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", le azioni volte alla razionalizzazione della gestione delle risorse idriche a scopo irriguo e quelle relative al miglioramento di acquedotti comunali con funzioni potabile e/o per protezione civile nelle zone di montagna provinciali vengono finanziate la prima sia nell'ambito dei Fondi FSC che del PSR Nazionale, la seconda esclusivamente nell'ambito dei Fondi FSC:

Fondi SIE - Obiettivo tematico 6: Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali

FSC: Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale della capacità di ricarica delle falde acquifere

Priorità 4 Sviluppo Rurale: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste

Focus Area 4a: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

FEASR: Misura art. 17, “investimenti in immobilizzazioni materiali”

Demarcazione: FEASR - nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico. Le azioni per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche a scopo irriguo vengono finanziate con i FSC.

Complementarietà: Le azioni dei FSC sono specifiche ed esclusive.

Fondi SIE - Obiettivo tematico 6: Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali

FSC: Migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto

Priorità 6 Sviluppo Rurale: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Focus Area 6b: Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

FEASR: Misura art. 20, 1, (b) “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Demarcazione: FEASR - nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico. Le azioni relative al miglioramento di acquedotti comunali con funzioni potabile e/o per protezione civile di nelle zone di montagna provinciali vengono finanziate con i FSC.

Complementarietà: Le azioni dei FSC sono specifiche ed esclusive.

Obiettivo tematico Fondi SIE	FESR	FSE	Priorità Sviluppo Rurale	Focus Area	FEASR	Demarcazione	Complementarietà
Obiettivo tematico 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Priorità di investimento 1: potenziamento delle infrastrutture di ricerca e innovazione, centri di competenza (progetti Università Bolzano, TIS, Eurac, Laimburg, ecc.); finanziamento dei centri di ricerca (progetti di sistema)	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Focus Area 1b - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e la crescita della base di conoscenze nelle zone rurali	Misura art. 35, "cooperazione" - Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	FSE: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FESR: viene finanziata il potenziamento dell'infrastruttura di ricerca e innovazione; FEASR: nell'ambito dell'EIP network, per la diffusione dei risultati della ricerca tra le imprese agricole: costi di istituzione, costi gestione dei gruppi PEI, costi dei progetti pilota, costo dei campi dimostrativi.	Le azioni del FEASR e del FESR sono complementari: la ricerca viene sostenuta con il FESR, mentre il collegamento tra ricerca e mondo imprenditoriale agricolo viene supportata dal FEASR.
	Priorità di investimento 2: sostegno di partenariato			Focus Area 1a - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, agro-industria e	Misura art. 15, "servizi di consulenza di sostituzione e di	FSE: nessuna azione prevista su questo obiettivo	Le azioni del FEASR e del FESR sono specifiche ed esclusive per

	pubblici/privati nell'ambito della Smart Specialisation, PMI private con progetti di innovazione			silvicoltura e ricerca e innovazione	assistenza alla gestione delle aziende agricole"	tematico; FESR: nessuna attività di consulenza prevista; FEASR: nessun finanziamento di progetti di innovazione di PMI.	ciascun Fondo.
Obiettivo tematico 2: Agenda digitale	1) Investimenti nella banda larga e ultra larga; 2) prodotti e servizi ICT; 3) Informatizzazione dei servizi della P.A., e-gov.	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Focus Area 6c - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	Misura art.20, "sostegno per l'installazione e il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online"	FSE: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FESR: viene finanziata la realizzazione di infrastrutture a banda larga per zone produttive; FEASR: viene finanziata la realizzazione di infrastrutture a banda larga per l'ultimo miglio di Comuni delle zone rurali D.	Le azioni del FEASR e del FESR sono specifiche ed esclusive per ciascun Fondo.
Obiettivo tematico 3: Competitività dei sistemi produttivi	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Priorità 2: Potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura	Focus Area 2a - Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali	Misura art. 17, "investimenti in immobilizzazioni materiali"	FSE: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico;	Le azioni del FEASR sono specifiche ed esclusive.

--

--

			Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura	“pagamenti agro-climatico-ambientali”	valorizzazione della biomassa forestale	FEASR e del FESR sono specifiche ed esclusive per ciascun Fondo.
			Focus Area 5c - Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	Misura art. 25, “investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” Misura art. 28, “pagamenti agro-climatico-ambientali” Misura art. 31, “indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli”		Le azioni del FEASR e del FESR sono specifiche ed esclusive per ciascun Fondo.
Obiettivo tematico 5: Clima e rischi ambientali	1) Protezione civile, opere di difesa e sistemazione di torrenti e fiumi, opere di difesa geologica e geotecnica; 2) piani integrati prevenzione rischi; 3) monitoraggio rischi	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste	Focus Area 4b - Migliore gestione delle risorse idriche	FSE: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FESR: azioni di protezione attiva civile e geologica; FEASR: nessuna azione prevista su questo obiettivo	Le azioni del FEASR e del FESR sono specifiche ed esclusive per ciascun Fondo. Le azioni del FEASR e del FESR sono specifiche ed esclusive per ciascun Fondo.

--

						vincoli naturali o ad altri vincoli"	tematico; misure a superficie.	
Obiettivo tematico 6: Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste	Focus Area 4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa		Misura art. 25, "investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	FSE: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FESR: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FEASR: misure a superficie; agricoltura biologica; azioni per l'incremento della resilienza delle foreste.	Le azioni del FEASR sono specifiche ed esclusive.
						Misura art. 28, "pagamenti agro-climatico-ambientali"		
						Misura art. 29, "agricoltura biologica"		
						Misura art. 31, "indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli"		
						Misura art. 28, "pagamenti agro-climatico-ambientali"		
						Misura art. 31, "indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli"		
								Le azioni del FEASR sono specifiche ed esclusive.

--

--

		bene: ancora da selezionare definitivamente): 1. Aumentare l'occupazione dei giovani; 2. Aumentare l'occupazione femminile; 3. Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani; 4. Rafforzare l'inserimento degli immigrati; 5. Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata; 6. Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi; 7. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti	sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	delle imprese"	continua al lavoro e sul lavoro; FESR: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FEASR: azioni per la diversificazione delle attività economiche in settori extra-agricoli: 1. Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori; 2. Investimenti in attività extra-agricole (agriturismo); 3. Investimenti in attività extra-agricole (produzione di beni, materiali e servizi in ogni settore extra-agricolo).	esclusive per ciascun Fondo. Le misure FSE hanno carattere orizzontale, mentre quelle FESR sono previste per le zone rurali. Sono complementari tra loro: il FSE prevede azioni di formazione; il FEASR prevede sostegno di investimenti e premi per il primo insediamento.
--	--	--	--	---	-----------------------	---	--

--

Obiettivo tematico 9: Inclusion sociale e lotta alla povertà	Nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico		svantaggiati e con disabilità; 8. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.	Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali Focus Area 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Misura art. 20, "servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Misura art. 42, "LEADER"	FSE: azioni orizzontali ed esclusive di inclusione attiva di soggetti con maggiore fragilità; FESR: nessuna azione prevista su questo obiettivo tematico; FEASR: azioni per la creazione di strutture turistiche locali; per la creazione di infrastrutture idriche potabili dei comuni di montagna; per il miglioramento dei villaggi delle zone rurali; per il sostegno di strategie integrate di	Le azioni del FEASR e del FSE sono specifiche ed esclusive per ciascun Fondo. Le misure FSE hanno carattere orizzontale, mentre quelle FESR sono previste esclusivamente per le zone rurali LEADER.
--	--	--	---	---	--	--	--

--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Lo Stato italiano ha previsto l'implementazione di alcune misure dello Sviluppo Rurale in un'ottica nazionale attraverso il PSR Nazionale. Le misure attivate con questa procedura sono l'articolo 37, Gestione del rischio, Biodiversità animale, Investimenti irrigui e Gruppi Operativi PEI interregionali sull'innovazione, Rete Rurale.

Gestione del rischio: Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano non prevede una specifica misura di gestione del rischio: tutti gli aiuti saranno quindi previsti esclusivamente nell'ambito della misura nazionale.

Biodiversità animale:

La sottomisura 10.1 – pagamenti per impegni agroclimatici ambientali sarà realizzata esclusivamente a livello regionale (PSR). Prevede il pagamento per unità di bestiame (UB)/anno per l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono.

La sottomisura 10.2 - sostegno per la conservazione l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura sarà realizzata a livello nazionale (PSRN), mentre non viene attivata a livello provinciale (PSR). Non è quindi necessaria una demarcazione.

la sottomisura 16.2 – sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie sarà realizzata esclusivamente a livello nazionale.

Investimenti irrigui:

Con riferimento specifico alla demarcazione tra interventi sul programma nazionale e sui programmi regionali va precisato che il Programma nazionale (PSRN) prevede il finanziamento degli investimenti irrigui sulla sottomisura 4.3, mentre i PSR regionali possono prevedere il finanziamento degli investimenti irrigui su entrambe le sottomisure 4.1 e 4.3. Rimangono quindi automaticamente esclusi dal PSRN gli investimenti aziendali (anche in forma collettiva). Nell'ambito della sottomisura 4.3 del PSRN è stato quindi necessario individuare la demarcazione degli interventi rispetto ai PSR. In particolare si prevede che tutte le tipologie di azione ammissibili nella sottomisura 4.3 possono essere finanziate con il PSRN, ad eccezione degli interventi su accumuli a carattere interaziendale e consortile di capacità inferiore ai 250.000 metri cubi, con il relativo sistema di adduzione, distribuzione monitoraggio e controllo, che sono stati riservati ai PSR in ragione della loro scarsa significatività nazionale e interesse puramente locale. Inoltre, al fine di distinguere chiaramente tali investimenti da quelli collettivi proposti da aziende

agricole, la sottomisura 4.3 del PSRN si riferisce al finanziamento di tipologie di azioni gestite da “Enti irrigui”. Per Enti irrigui si intende enti che hanno per statuto una competenza territoriale (superficie amministrativa) sulla gestione e distribuzione dell’acqua agli utenti irrigui (ad esempio: Consorzi di bonifica e irrigazione, Comuni e loro associazioni, Consorzi di miglioramento fondiario, ecc.).

A livello di PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, la sottomisura 4.3 non è attivata e la sottomisura 4.1 non prevede il finanziamento degli investimenti irrigui.

Gruppi Operativi PEI interregionali sull’innovazione:

la demarcazione possibile tra PSRN e PSR deve essere rintracciata nella facoltà delle autorità di gestione di selezionare “le aree di azione” in base al paragrafo 9.1 delle linee guida PEI.

Il PSRN prevede il sostegno a Gruppi operativi costituiti su aree tematiche “cross border”, scegliendole in base alla “convenienza tecnico-economica” di affrontarle in contesti agro-pedo-climatici differenti, contestualmente e con la medesima metodologia, che abbiano connessione diretta con le sottomisure individuate per il PSRN, con l’effetto di integrarle e migliorarne l’attuazione, o comunque di temi di valenza nazionale, come ad esempio il Pan.

Il PSR provinciale elenca una serie di aree tematiche che saranno valutate in base a quelle proposte in occasione dell’enunciazione del bando nazionale.

Rete Rurale Nazionale: Sarà necessario prevedere complementarietà e coerenza tra le attività della Rete e quelle previste dall’assistenza tecnica dei PSR: In linea generale, per quanto riguarda la relazione fra le azioni realizzate nel contesto della RRN e l’assistenza tecnica fornita nell’ambito dei PSR ai sensi dell’articolo 51 del Regolamento (UE) n.1305/2013, si nota che esse si differenziano per i diversi ambiti di intervento. Le azioni da attivare nell’ambito della RRN sono indirizzate al perseguimento degli obiettivi dell’art. 54 del Regolamento (UE) n.1305/2013, mentre l’assistenza tecnica dei PSR è incentrata prevalentemente su attività di supporto alle singole Autorità di Gestione dei PSR, nonché sul finanziamento di interventi relativi al controllo, sorveglianza, valutazione ed informazione di ciascun programma.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

FEI/BEI:

Non sono previsti ulteriori aiuti attraverso il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) o la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Horizon 2020:

Per quel che riguarda Horizon 2020, tale strumento finanziario potrà essere utilizzato dai Gruppi operativi selezionati nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione che ha anche l'obiettivo di aumentare l'impatto delle azioni finanziate nell'ambito del programma Horizon 2020. Horizon 2020 riguarda progetti di cooperazione internazionale e concentra il finanziamento sulla ricerca, prestando particolare attenzione ai progetti multidisciplinari o reti tematiche. La complementarietà viene garantita dal fatto che il PSR provinciale finanzia lo start up e la gestione dei Gruppi operativi, mentre i progetti di ricerca dovranno essere finanziati con altri fondi come il FESR o Horizon 2020. Le possibili tematiche che nell'ambito del programma Horizon 2020 potranno essere approfondite da parte di Gruppi Operativi multi regionali in collaborazione con Gruppi di altri Stati Membri dell'Unione sono (lista non esaustiva):

- Genetic resources: new breeding techniques;
- Sustainable plant protection: minimisation of residues and innovative plant protection methods, new quarantine diseases, old and disruptive pests and diseases, emerging and invasive pests;
- Valorizzazione di prodotti altoatesini tramite creazione di catene di valore per colture di nicchia e varietà locali;
- Labor efficiency and safety: increased labour efficiency in key fruit and wine production processes, new spraying techniques, mechanisation and robotics;
- Efficient production systems and use of primary resources: water usage, soil and fertilizer efficient production systems;
- Enabling technologies in frutticoltura e viticoltura: OMICS technologies for fruit and vegetable production management, new storage technologies, new technologies for grading and sorting, energy efficient storage systems, decision support systems for storage and handling disorders, precision horticulture;
- Minimally processed fruits and vegetables: quality and safety.

EUSAIR:

Non sono previsti ulteriori aiuti EUSAIR.

Quadri di Azioni Prioritari PAF e Natura 2000:

Le misure del PSR previste, ed in particolare la sottomisura 4.4, la sottomisura 7.6 e la sottomisura 10.1.4 sono estremamente importanti e strategiche per le politiche ambientali e paesaggistiche provinciali. Il PAF approvato per la P.A. di Bolzano prevede infatti per l'attuazione delle misure di conservazione previste dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 nel periodo 2014-2020 le misure inerenti agli interventi attivi (IA), alle incentivazioni (IN), al monitoraggio e alle ricerche (MR) e ai programmi didattici (PD). Per rispondere ai fabbisogni individuati nei PAF si è deciso quindi di incentivare le misure del PAF con il PSR: gli interventi Attivi (IA) tramite la sottomisura 4-4; le incentivazioni (IN) tramite la sottomisura 10.1.4; le ricerche (MR) e i programmi didattici (PD) tramite la sottomisura 7-6.

LIFE:

Non sono previsti ulteriori aiuti diretti LIFE. Qualora fossero attivati progetti LIFE da parte dell'Amministrazione provinciale, l'AdG responsabile del PSR provvederà a richiedere, durante gli incontri annuali del Comitato di Sorveglianza, informazioni sui contenuti delle domande all'Help Desk della Ripartizione Europa della Provincia Autonoma di Bolzano oppure ai responsabili delle diverse misure/sottomisure del PSR. In tal modo se ne potrà valutare la loro complementarietà con lo Sviluppo Rurale in funzione della loro realizzazione e dei risultati attesi/ottenuti.

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Dipartimento Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni	Direttore di Dipartimento	Via Brennero 6 – 39100 Bolzano	landwirtschaft.agricoltura@pec.prov.bz.it
Certification body	Deloitte & Touche S.p.A.	Claudio Lusa	Corso Vittorio Emanuele II, 60 70122 Bari, Italia	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano	Direttore d'Ufficio	Via Perathoner 10 – 39100 Bolzano	organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

1) I soggetti del sistema provinciale di gestione e di controllo del PSR:

La struttura di gestione e controllo prevede la presenza di quattro soggetti, a cui vengono assegnate specifiche competenze. I soggetti individuati all'interno dell'Amministrazione provinciale sono:

- l'Autorità di Gestione: la struttura amministrativa dell'Autorità di Gestione prevede quale struttura di coordinamento la Direzione della Ripartizione Agricoltura, a cui rispondono le strutture dipendenti ad essa dipendenti, rappresentate da Altre Ripartizioni provinciali coinvolte nell'attuazione del PSR (Ripartizione Foreste, Paesaggio, ecc.) e dagli Uffici provinciali responsabili della fase di attuazione delle diverse misure del PSR.
- l'Organismo Pagatore provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano - OPPAB;
- Un terzo soggetto è rappresentato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura in qualità di struttura di coordinamento;
- il quarto è rappresentato dalla struttura di certificazione, individuata con procedura pubblica da parte dell'Ente di Coordinamento nazionale. Attualmente la società di certificazione è la Deloitte & Touche S.p.A.

2) Risorse umane e capacità amministrativa:

Tenendo conto dell'esperienza maturata durante i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e recependo le raccomandazioni del valutatore ex-ante, è stato avviato un processo di semplificazione tale da risolvere le criticità emerse.

La prevista struttura di gestione e di controllo dovrebbe anche tenere conto dei problemi riscontrati in passato e dell'esperienza acquisita durante il periodo di programmazione 2007-2013, anche in termini di audit della Corte dei Conti e della CE, come una comunicazione e uno scambio di informazioni efficaci e regolari tra gli organismi coinvolti, in particolare tra l'autorità di gestione, l'OPPAB (Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano) e l'AGEA (organismo pagatore nazionale); l'efficacia della struttura di gestione e di controllo per la riduzione del tasso di errore; la supervisione degli organismi delegati; la valida interazione tra la Provincia e i GAL.

In particolare, sono state attivate un numero minore di misure rispetto al passato, concentrandone la implementazione in un più esiguo numero di Unità amministrative provinciali. Ciò al fine di ridurre gli oneri amministrativi legati alla realizzazione del Programma, creare un team più piccolo in termini numerici ma più preparato e dedicato esclusivamente allo Sviluppo Rurale, sul quale investire risorse finanziarie per lo sviluppo professionale e per aumentarne la qualificazione e la specializzazione lungo tutto l'arco di realizzazione del Programma.

Inoltre, è previsto un rafforzamento del coordinamento interno all'AdG, al fine di intervenire in maniera tempestiva sugli aspetti critici che potessero evidenziarsi in fase di implementazione del Programma, di aumentare il livello di consapevolezza e di informazione sull'attuazione del PSR.

Analogamente, è previsto il rafforzamento del coordinamento delle attività tra Adg e Organismo Pagatore sia per la definizione condivisa delle regole e dei manuali delle procedure per l'approvazione delle domande di aiuto che per la gestione di criticità che possono emergere in fase di approvazione delle domande di pagamento, nonché infine per la definizione di attività e processi amministrativi in grado di rappresentare un efficace piano provinciale per la riduzione del tasso di errore.

Un rafforzamento del coordinamento è previsto anche in rapporto ai GAL Leader in considerazione del necessario supporto che è richiesto per l'implementazione dei PSL nella programmazione 2014-2020.

In conclusione, si garantisce che le risorse umane e la capacità amministrativa che l'Amministrazione provinciale mette in campo per l'attuazione del PSR sono ragionevolmente adeguate.

3) Sinergia degli interventi delle diverse misure del PSR:

Dal punto di vista organizzativo è previsto il potenziamento della fase di coordinamento dei responsabili delle misure del PSR, finalizzato a garantire una migliore sinergia degli interventi da realizzare. Saranno organizzate con regolarità incontri specifici di coordinamento in cui valutare l'andamento del PSR, eventuali criticità e possibili soluzioni, anche in collaborazione se necessario con l'Organismo pagatore.

Soprattutto la prevista Commissione di valutazione dei progetti e delle domande di aiuto in termini qualitativi in funzione della loro adeguatezza rispetto ai criteri di selezione di ciascuna domanda potrà rappresentare un momento fondamentale per la valutazione dei possibili effetti sinergici tra le diverse

misure del PSR, individuando le migliori soluzioni in grado di ottenere risultati positivi in particolare per quanto riguarda gli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale.

4) Principio di separazione delle funzioni:

Le fasi fondamentali della gestione delle singole iniziative del PSR sono costituite dall'autorizzazione, dall'esecuzione e dalla contabilizzazione dei pagamenti. Ciascun soggetto opera nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate.

5) Delega di competenze:

Alcune attività assegnate ad un soggetto possono essere delegate formalmente ad altri soggetti del sistema provinciale qualora fosse ritenuto necessario per il buon funzionamento del sistema di gestione e di controllo del PSR.

6) Tipologie generali di misura:

Le diverse misure del PSR possono essere suddivise in due grandi categorie: misure a superficie e misure di investimento. Le procedure di gestione e controllo previste differiscono parzialmente in funzione di questa suddivisione di carattere generale.

7) Tipologia di domanda:

Come regola generale, per ciascun beneficiario degli aiuti previsti dalle misure del PSR sono previste una domanda di aiuto ed una domanda di pagamento.

Per le misure a superficie esiste un'unica domanda annuale che è contemporaneamente domanda di aiuto e di pagamento.

Per le misure strutturali esiste una domanda di aiuto e una o più domande di pagamento.

Le domande di aiuto sono competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore.

Qualora necessario, l'Organismo Pagatore può delegare una parte del procedimento amministrativo relativo alle domande di pagamento, in particolare la fase di autorizzazione, all'AdG, riservandosi la gestione diretta delle fasi di liquidazione e contabilizzazione dei pagamenti.

I funzionari incaricati del procedimento amministrativo delle domande di aiuto sono diversi dai funzionari a cui viene affidato il procedimento amministrativo delle domande di pagamento.

8) Procedimento amministrativo:

Tanto le domande di aiuto che quelle di pagamento sono oggetto di un preciso procedimento amministrativo, di verifiche e di diversi controlli, finalizzati rispettivamente all'ammissione all'aiuto ed alla liquidazione degli aiuti previsti dalle misure del PSR.

9) Tipologie di controlli:

Per le domande di aiuto sono previsti da parte dell'Autorità di Gestione controlli amministrativi della documentazione presentata per il 100% dei beneficiari. Per le misure strutturali sono previsti controlli in situ per il 100% delle domande. I controlli in situ sono eseguiti dai medesimi funzionari incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto.

Per le domande di pagamento sono previsti, su delega formale dell'Organismo pagatore, qualora essa venga attivata, da parte dell'Autorità di Gestione controlli amministrativi della documentazione presentata per il 100% dei beneficiari.

Per le misure strutturali sono previsti controlli in situ e controlli in loco per una quota percentuale delle domande variabile tra il 5% ed il 100% in funzione dell'ammontare degli aiuti previsti da ciascuna misura. Qualora siano effettuati controlli in loco sul 100% delle domande di pagamento, questi controlli sostituiscono totalmente i controlli in situ. I controlli in situ/loco sono eseguiti dai medesimi funzionari incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento.

Per le domande a superficie il 5% delle domande di aiuto/pagamento sono soggette a controllo in loco in cui sono verificati il rispetto degli impegni, la verifica delle superfici richieste a premio e la verifica del rispetto delle norme di condizionalità. I controlli in azienda sono eseguiti dal Corpo Forestale provinciale in collaborazione con l'Organismo pagatore.

Per le misure strutturali sono previsti controlli ex-post sull'1% della spesa liquidata annualmente successivamente al completamento dei lavori al fine di accertare il mantenimento della destinazione delle opere. I controlli ex-post sono eseguiti da funzionari diversi rispetto a quelli incaricati dei controlli amministrativi, in situ, in loco effettuati in precedenza sulle domande di aiuto e di pagamento.

Completano la gamma dei controlli:

- i controlli incrociati nell'ambito del SIGC, di competenza di AgEA in qualità di struttura di coordinamento;
- i controlli di secondo livello di competenza dell'Organismo pagatore;
- i controlli effettuati da altri Organismi nazionali competenti;
- i controlli della Commissione Europea nell'ambito delle proprie competenze istituzionali;
- i controlli della Corte dei Conti Europea nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

10) Modulistica, manualistica e check-lists:

La modulistica delle domande di aiuto delle misure strutturali verrà predisposta dall'Autorità di Gestione. Le domande di pagamento saranno predisposte invece dall'Organismo pagatore. Le domande di aiuto/pagamento delle domande a superficie saranno predisposte dall'Organismo pagatore.

L'Organismo Pagatore, in collaborazione con l'AdG, predisporrà i manuali delle procedure contenenti i dettagli dei procedimenti amministrativi da adottare per ciascuna misura del Programma. In particolare, i manuali conterranno norme per la creazione e l'aggiornamento dei fascicoli aziendali dei beneficiari, per l'avvio del procedimento amministrativo delle domande di aiuto, per la proroga dei termini, per l'approvazione delle domande di aiuto, per le comunicazioni ai beneficiari, per la gestione di varianti di progetti di investimento. Ugualmente, nei manuali saranno dettagliate le norme relative alla presentazione delle domande di pagamento, alla loro protocollazione, alla gestione degli anticipi (ove previsti), degli stati di avanzamento e degli stati finali dei lavori, alla verifica dell'ammissibilità della spesa, alla predisposizione degli elenchi di liquidazione, alle procedure dei controlli amministrativi, dei controlli in situ, in loco, ex-post.

I manuali conterranno anche le check-lists da compilare a completamento delle successive fasi del procedimento amministrativo delle domande di aiuto e di pagamento dei beneficiari di ciascuna misura.

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

1) Competenze:

L'Autorità di Gestione è competente per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi:

- alle domande di aiuto delle misure strutturali ritenute inammissibili all'aiuto del PSR;
- alle domande di pagamento delle misure strutturali qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi, di controlli in loco o di controlli ex-post, riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi;
- alle domande di pagamento delle misure a superficie qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi e di controlli in loco (relativamente alla verifica del mantenimento degli impegni), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi;

L'Organismo Pagatore provinciale è competente per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi:

- alle domande di pagamento delle misure strutturali oggetto di controlli di secondo livello;
- alle domande di pagamento delle misure a superficie qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli in loco (relativamente alla verifica delle superfici richieste a premio e del rispetto delle norme di condizionalità), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi.

2) Procedure di esame e risoluzione di ricorsi:

Nei casi gestiti dall'Autorità di Gestione, dopo l'avvio del procedimento di revoca (stabilito nella data di ricezione della comunicazione al beneficiario), entro i 30 giorni successivi i beneficiari possono presentare ricorso all'Autorità di Gestione (in particolare agli Uffici provinciali responsabili delle diverse misure), fornendo alla Pubblica Amministrazione ogni informazione e motivazione a supporto della propria posizione.

I ricorsi presentati saranno esaminati da una specifica Commissione, istituita presso l'Autorità di Gestione con Delibera della Giunta Provinciale successivamente all'approvazione del PSR. Essa sarà composta da un legale/giurista dei servizi centrali dell'Amministrazione provinciale, un legale/giurista della Ripartizione Agricoltura, dai Direttori delle Ripartizioni Agricoltura, Foreste, Paesaggio. Se necessario, potranno essere nominati ulteriori membri e/o esperti in funzione delle tematiche da valutare. L'esame dei ricorsi sarà presentata dai tecnici degli Uffici provinciali competenti per misura.

Le regole generali delle procedure di revoca successive alle decisioni della Commissione saranno definite nel manuali delle procedure elaborati dall'Organismo pagatore.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Descrizione della composizione e del funzionamento previsto del Comitato di Sorveglianza:

1) Funzioni del Comitato di Sorveglianza:

L'attività di sorveglianza dell'attuazione del presente Programma di Sviluppo Rurale viene svolta da parte della Provincia Autonoma di Bolzano attraverso uno specifico Comitato di Sorveglianza. Tra le funzioni fondamentali del Comitato di Sorveglianza vanno evidenziate le seguenti:

- coordinamento dei diversi interventi realizzati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale;
- armonizzazione e coordinamento degli interventi con le altre politiche comunitarie;
- verifica della congruenza e congruità delle azioni messe a finanziamento con i Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale e con le altre politiche comunitarie;
- verifica della congruenza e congruità delle azioni messe a finanziamento ai sensi del Programma di Sviluppo con gli obiettivi, la strategia, il piano di finanziamento e con le previsioni di realizzazione fisica e finanziaria predefinite nel Programma stesso;
- verifica della corretta implementazione dei criteri di selezione introdotte per le misure ove sono previste ed esame e revisione di quest'ultimi se si rendesse necessaria;
- sorveglianza periodica dei progressi realizzati nell'attuazione del Programma attraverso l'approvazione formale dei rapporti annuali di esecuzione;
- analisi delle proposte per un'eventuale modifica del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza pertanto elabora periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento del Programma e propone alla Commissione Europea gli eventuali provvedimenti atti all'ottimizzazione dell'utilizzazione delle risorse finanziarie. Il Comitato di Sorveglianza, per consentire la valutazione degli interventi, esamina ed approva i criteri di selezione dei progetti, raccoglie i dati relativi a indicatori finanziari e fisici ed analizza la relazione annuale di cui ai punti precedenti. Le conclusioni delle riunioni del Comitato di Sorveglianza sono verbalizzate ed inviate ai membri provinciali e nazionali ed alla Commissione Europea. Il Comitato di Sorveglianza assicura pertanto alla Commissione Europea tutte le informazioni relative all'attuazione del Programma. Il Comitato di Sorveglianza farà riferimento nel proprio operato anche alle procedure di sorveglianza stabilite a livello nazionale.

2) Istituzione del Comitato di Sorveglianza:

La nomina dei membri provinciali avverrà con Delibera di Giunta entro 3 mesi dall'approvazione del PSR.

3) Periodicità delle riunioni del Comitato di Sorveglianza:

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce di regola una volta all'anno, per iniziativa della Provincia Autonoma di Bolzano, della Commissione Europea o del MiPAAF.

4) Composizione del Comitato di Sorveglianza:

Il Comitato di Sorveglianza è composto dalle seguenti Istituzioni (le designazioni dei rappresentanti sono di competenza di ciascuna istituzione):

- Provincia Autonoma di Bolzano:
 - Assessore all'agricoltura, in qualità di Presidente, o suo sostituto;
 - Coordinatore generale del Programma di Sviluppo Rurale, o suo sostituto;
 - Ripartizioni provinciali responsabili per l'attuazione del programma di sviluppo rurale
 - Responsabili di misura;
 - I rappresentanti del P.O. Competitività regionale (FESR) e del P.O. Occupazione (FSE) per la Provincia Autonoma di Bolzano;
 - Rappresentante del Servizio Donna (Ripartizione provinciale del Lavoro), per le pari opportunità (Consigliera di parità);
 - Rappresentante dell'Agenzia provinciale per l'Ambiente (Autorità ambientale);
 - Segretario;
 - Eventuali esperti invitati dal Presidente.
- Rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale;
- Commissione Europea - Direzione Generale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione EL4;
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con funzione deliberante in merito alle modifiche delle misure ed ai criteri di selezione;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.;
- Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano Oppab;
- Valutatore ex-ante e VAS;
- Valutatore indipendente del PSR;
- Organizzazioni di settore: Südtiroler Bauernbund (Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi);
- Partner economici e sociali: Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring;
- Partner economici e sociali: Associazione Bioland Sudtirolo;
- Partner economici e sociali: Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg;
- Partner economici e sociali: Libera Università di Bolzano;
- Organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali: Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring;
- Partner ambientalisti: Federazione Protezionisti Alto Adige “Dachverband”;
- Rappresentanti dei disabili: Federazione per il Sociale e la Sanità;
- Organi non governativi che promuovono la lotta alla discriminazione: Consulta immigrate/i di Bolzano.

5) Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza:

Articolo 1 - Oggetto del regolamento: si veda documento allegato al Programma.

Articolo 2 – Composizione del Comitato: si veda documento allegato al Programma.

Articolo 3 – Funzioni del Comitato: si veda documento allegato al Programma.

Articolo 4 - Modalità di funzionamento: si veda documento allegato al Programma.

Articolo 5 – Segreteria: si veda documento allegato al Programma.

Articolo 6 - Modifiche del regolamento: si veda documento allegato al Programma.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

1) Informazione dei potenziali beneficiari e tutte le parti interessate sulle possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti:

Il Piano di comunicazione della Provincia autonoma di Bolzano dovrà garantire un'ampia e trasparente informazione ai potenziali beneficiari, a tutti gli interessati ed ai beneficiari finali in merito alle possibilità di finanziamento contenute nel Programma ed alle singole fasi degli investimenti.

Campo d'applicazione:

Le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi del FEASR mirano ad aumentare la visibilità e la trasparenza delle iniziative dell'Unione europea ed a fornire, in tutti gli Stati membri, un'immagine omogenea degli interventi in causa. Le azioni informative e pubblicitarie di seguito enunciate si riferiscono:

- al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- ai Piani di Sviluppo Locale dei GAL locali;
- all'attuazione del Programma, inclusi i Piani di Sviluppo Locale.

La pubblicità in generale spetta alla Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, in quanto Autorità di gestione competente per l'esecuzione di tali interventi; spetta ai GAL informare i potenziali beneficiari dello sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER). I servizi della Commissione saranno informati sulle azioni adottate a questo fine in occasione dell'incontro annuale del Comitato di Sorveglianza.

Obiettivi delle azioni informative:

- garantire che i potenziali beneficiari possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento contenute nel Programma;
- fornire ai beneficiari potenziali informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sulle procedure amministrative di presentazione, selezione e approvazione dei progetti delle singole misure, sui criteri di valutazione, sulle modalità di liquidazione degli aiuti, nonché i nominativi dei referenti a livello provinciale e locale, ai quali rivolgersi per spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità;
- garantire che la partecipazione comunitaria a tale iniziativa ed i risultati operativi del Programma possano trovare ampia diffusione presso l'opinione pubblica;
- verificare che i beneficiari finali degli aiuti possano essere consapevoli della partecipazione finanziaria comunitaria.

Target delle azioni informative:

- i potenziali beneficiari finali;
- le organizzazioni professionali e gli ambienti economici;
- le parti economiche e sociali;
- le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti a livello territoriale;
- gli operatori o i promotori dei progetti;
- gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli operanti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- l'opinione pubblica in generale per quanto riguarda il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, e ai risultati conseguiti con il presente Programma.

Misure di informazione adottate:

Per garantire che i potenziali beneficiari e tutti gli interessati possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento contenute nel Programma permettendo così la piena trasparenza degli interventi finanziati con il PSR saranno adottate le seguenti misure:

- in seguito all'approvazione ufficiale del Programma con decisione comunitaria e con delibera della Giunta provinciale verrà organizzata una conferenza stampa da parte degli Assessori provinciali competenti;
- il testo della delibera di approvazione provinciale del PSR verrà pubblicato ufficialmente sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino - Alto Adige;
- il testo del PSR verrà immediatamente ed integralmente pubblicato per tutta la durata del periodo di programmazione sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano <http://www.provincia.bz.it/agricoltura>;
- ogni modifica apportata al testo del PSR verrà adeguatamente pubblicizzata e pubblicata sul medesimo sito Internet provinciale;

- una sintesi del PSR verrà anche pubblicata sul supplemento alla rivista mensile della Giunta provinciale, pubblicazione che mensilmente viene inviata per posta a tutte le famiglie sud-tirolesi;
- una brochure contenente una sintesi delle direttive e delle modalità di accesso alle misure del PSR verrà pubblicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano dopo l'approvazione comunitaria e provinciale; tale brochure verrà capillarmente distribuita presso tutti i potenziali beneficiari finali e sarà resa disponibile anche sul sito Internet provinciale;
- in stretta collaborazione con l'Unione degli Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi (SBB) verrà dato ampio risalto annualmente all'apertura e alle modalità di attuazione della campagna annuale di raccolta delle domande di adesione alle misure agroambientali;
- sui quotidiani locali in lingua italiana e tedesca, ed in particolare, nella rivista ufficiale del SBB, verranno pubblicate per gli agricoltori interessati le informazioni necessarie allo svolgimento della campagna annuale agroambientale;
- in tema di misure agroambientali e per l'indennità compensativa verranno preparati testi divulgativi ed informativi da trasmettere nel corso di trasmissioni radiofoniche tematiche dedicate agli agricoltori;
- la collaborazione potrà essere estesa alle autorità locali, ad organizzazioni professionali e ad organizzazioni non governative operanti per la tutela dell'ambiente e per le pari opportunità;
- riguardo allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) la Provincia autonoma di Bolzano pubblicherà nel proprio sito Web i testi dei Piani di Sviluppo Locale ed i link agli specifici siti Internet dei Gruppi d'Azione Locale;
- per le diverse misure del Programma ed in relazione ai diversi soggetti coinvolti saranno attuate dai GAL azioni informative rivolte ai beneficiari finali, azioni che a seconda delle caratteristiche delle iniziative potranno essere veicolate su media e per periodi differenti.

Infine, a partire dal 2015 verranno pubblicati ogni sei mesi sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano gli elenchi dei beneficiari sovvenzionati attraverso il PSR.

Organismi competenti per l'esecuzione delle azioni di comunicazione:

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ripartizione Agricoltura

Via Brennero 6

39100 BOLZANO

Tel +39/0471/415160-1 Fax: +39/0471/415164 E-Mail: lweu.agriue@pec.prov.bz.it

Per l'esecuzione del piano di comunicazione viene designata quale responsabile la Ripartizione Agricoltura in collaborazione con:

- la Ripartizione Foreste;
- la Ripartizione Europa;
- la ripartizione Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica;

- i GAL a livello locale.

2) Informazione al pubblico sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma:

Al fine di sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo svolto dall'Unione europea in favore degli interventi e sui risultati conseguiti attraverso essi, la Provincia autonoma di Bolzano informerà, nel modo più opportuno, i mezzi di comunicazione di massa. Saranno privilegiati gli strumenti di comunicazione con maggiore visibilità, facilmente accessibili e rivolti ad un pubblico ampio.

L'avvio degli interventi e le fasi salienti di realizzazione degli stessi saranno oggetto di azioni informative dirette ai mezzi di comunicazione di massa a livello locale (stampa, radio, televisione); a questo scopo si potrà ricorrere, tra l'altro, a comunicati stampa, inserti, supplementi nei giornali più idonei. Si potranno utilizzare anche altri mezzi d'informazione e di comunicazione quali siti Web, pubblicazioni su progetti riusciti e concorsi basati sulle migliori esperienze. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) concernenti gli interventi cofinanziati dovranno mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea, nonché l'emblema europeo, qualora vi figurino l'emblema nazionale o provinciale. I criteri sopracitati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito Web, banca dati ad uso dei potenziali beneficiari) ed al materiale audiovisivo.

Saranno adottate, inoltre, le seguenti misure:

- verranno pubblicati i dati consuntivi del PSR nella Relazione annuale sulle attività svolte dall'amministrazione provinciale;
- saranno inseriti nella Relazione Agraria e Forestale, ovvero il documento che viene elaborato annualmente e che contiene tutti i dati consuntivi dell'attività delle Ripartizioni Agricoltura e Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano, anche i dati relativi all'attuazione del Programma;
- la relazione agraria e forestale verrà resa disponibile anche in Internet;
- il testo delle relazioni annuali previste dalla regolamentazione comunitaria verrà pubblicato sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano <http://www.provincia.bz.it/agricoltura>;
- le attività più significative del Comitato di sorveglianza saranno rese pubbliche sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano <http://www.provincia.bz.it/agricoltura>;
- i principali documenti di valutazione verranno pubblicati sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano <http://www.provincia.bz.it/agricoltura>;
- si ricorda come l'Amministrazione scrivente abbia aperto da molti anni un punto di informazione pubblico di attualità sull'Unione europea (Europe Direct Alto Adige/Südtirol), accessibile anche attraverso Internet <http://www.provincia.bz.it/europa/it/info-ue/der-info-point-europa.asp>.

Affinché i beneficiari degli aiuti, ma anche l'opinione pubblica in generale, possano essere consapevoli della partecipazione finanziaria comunitaria saranno adottate le seguenti misure:

- ciascun beneficiario finale verrà informato, non soltanto dell'avvenuta approvazione di ogni progetto, ma anche della partecipazione finanziaria dell'Unione Europea, dello Stato e della

Provincia Autonoma di Bolzano, eventualmente dell'importo o della percentuale del contributo proveniente dallo strumento comunitario interessato;

- tale informazione sarà garantita non soltanto per gli investimenti, ma anche per le misure a premio, oltre che per le iniziative in ambito LEADER;
- nella comunicazione ai beneficiari finali verrà inserito un foglietto illustrativo con il quale sarà descritta la modalità di finanziamento e sul quale sarà riportato il logo di ciascuna delle tre Istituzioni pubbliche finanziatrici;
- verrà altresì raccomandato di garantire la massima informazione sia all'interno della struttura del beneficiario finale, sia presso l'opinione pubblica della partecipazione comunitaria;
- per le operazioni del programma di sviluppo rurale che comportino investimenti di costo complessivo superiore a EUR 50.000, verrà raccomandato al beneficiario di affiggere una targa informativa che sensibilizzi l'opinione pubblica circa il ruolo avuto dalla UE;
- cartelloni fissi obbligatori per gli investimenti di importo superiore a EUR 500.000 verranno installati nei luoghi in cui sono realizzati i progetti di investimenti infrastrutturali cofinanziati; essi comprenderanno uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione europea ed avranno dimensioni commisurate all'importanza della realizzazione;
- anche in fase di realizzazione di infrastrutture con costi maggiori di 3 milioni di € i beneficiari finali dovranno dare risalto alla partecipazione finanziaria dell'Unione Europea;
- all'entrata di un territorio sub-provinciale LEADER dovrà essere apposta una chiara tabella esplicativa;
- i GAL disporranno l'affissione di manifesti facenti riferimento al contributo dell'Unione europea presso qualunque organismo che realizzi azioni finanziate in ambito LEADER o che ne sia il beneficiario;
- la Provincia Autonoma di Bolzano verificherà in occasione di sopralluoghi il rispetto di tali obblighi.

Stima delle risorse stanziare per le attività di comunicazione:

In considerazione del fatto di poter beneficiare degli strumenti di comunicazione istituzionali quali Internet (Homepage della Ripartizione Agricoltura) e che il personale dell'Amministrazione provinciale potrà svolgere nell'ambito delle proprie funzioni lavorative anche un'attività di informazione verso tutti i potenziali beneficiari, il costo del materiale divulgativo concernente i contenuti del PSR, del materiale cartellonistico e delle attività di informazione specifiche è stimabile in circa 50.000 €, che saranno garantiti dalla misura di assistenza tecnica.

3) Il ruolo svolto dalla rete rurale nazionale nelle attività di informazione e di comunicazione relative al programma:

Si ritiene non pertinente la descrizione del capitolo sul piano di azione della rete rurale nazionale, rinviando a quando descritto nell'ambito della misura implementata a livello nazionale.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Nell'intento di assicurare la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 20 e 35 del Reg. (UE) n.1305/2013, la Provincia Autonoma di Bolzano definisce nel proprio Programma di Sviluppo Rurale le misure e/o le sottomisure che potranno essere attivate esclusivamente in attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, indirizzando quindi il sostegno specificamente verso le aree rurali di montagna interessate dall'approccio LEADER. Per tali misure e/o sottomisure i Gruppi d'Azione Locale avranno la piena e totale responsabilità della selezione dei progetti in funzione della strategia adottata a livello locale.

Si sottolinea, inoltre, come la gestione di tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, venga svolta dagli uffici provinciali competenti, assicurando in tal modo un controllo generale sulla demarcazione degli interventi finanziabili.

In particolare, i singoli progetti selezionati ed approvati dai GAL saranno esaminati successivamente da parte dei funzionari dell'amministrazione provinciale delle Ripartizioni competenti per verificarne la congruenza e la conformità con la politica dell'Unione Europea, nazionale e provinciale e la complementarietà con gli altri programmi e strumenti operativi.

Con il meccanismo sopra descritto viene assicurato che le medesime operazioni non potranno essere oggetto di domanda di aiuto ai sensi delle strategie di sviluppo locale e contemporaneamente ai sensi delle misure implementate direttamente dall'amministrazione provinciale.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

1) Premessa:

La fase di implementazione della programmazione dello Sviluppo Rurale ha visto nel corso degli anni a partire dal 2000 un costante incremento del livello di complessità e di sofisticazione sia dei contenuti programmatici che delle procedure amministrative, tale da rendere particolarmente onerose l'attività dell'Amministrazione stessa da una parte e sempre più ostica l'adesione degli agricoltori alle misure del PSR dall'altra.

Per questo l'Amministrazione provinciale si propone di introdurre una serie di semplificazioni amministrative al fine di rendere più facile l'adesione dei potenziali beneficiari alle misure del presente PSR.

2) Azioni intraprese:

Le azioni mirate alla semplificazione del processo di implementazione del PSR, volte ad una maggiore visibilità delle possibilità di sostegno, dei requisiti e degli impegni da assumere da parte dei beneficiari, sono previste nella fase iniziale di programmazione e nella fase di realizzazione del Programma.

2-1) Azioni intraprese durante la fase di programmazione:

In sintesi, le misure individuate già nella fase di elaborazione della programmazione sono:

- Riduzione del numero delle misure/interventi:

Sia pure in una logica di avere un ampio spettro di misure per far fronte ai fabbisogni del territorio e per rispondere alle priorità/focus area dello Sviluppo Rurale, la riduzione delle misure è stata pensata anche per permettere una migliore comprensione dei contenuti del PSR. La concentrazione delle risorse su pochi interventi (misura agro-clima-ambiente) ha una efficacia anche dal punto di vista di semplificare le scelte degli agricoltori sugli interventi essenziali.

- Maggiore chiarezza del testo delle misure/interventi:

I contenuti delle misure sono stati semplificati, con lo scopo di rendere più evidenti e comprensibili le condizioni di ammissibilità e gli impegni che dovranno essere assunti da parte degli agricoltori. In tal modo le scelte volontarie dei richiedenti saranno più consapevoli e motivate.

- Maggiore coinvolgimento nel partenariato delle associazioni di categoria:

Per permettere alle associazioni di categoria una migliore comprensione delle condizioni previste per l'adesione alle misure del PSR e le implicazioni che gli impegni da assumere avranno nei confronti degli agricoltori, è stato rafforzato il processo di coinvolgimento degli stakeholders nella fase di progettazione delle misure del Programma.

2-2) Azioni intraprese durante la fase di implementazione:

In sintesi, le azioni che potranno apportare un beneficio durante la fase di implementazione del Programma, soprattutto per le misure a superficie, sono:

- Sistema informatico di raccolta e gestione delle domande:

L'architettura del sistema informatico di raccolta e gestione delle domande relative alle misure a superficie, già realizzato nel precedente PSR da parte dell'Amministrazione provinciale, ha permesso in passato e permetterà anche in futuro di semplificare a tutto vantaggio dei beneficiari, oltre che della Pubblica Amministrazione, i processi di raccolta delle domande di aiuto/pagamento annuali, di verifica dei dati delle domande in fase di istruttoria e per le liquidazioni dei premi. Inoltre, la disponibilità e l'interconnessione dei dati di una serie di banche dati potranno garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per la gestione completa delle domande. A vantaggio dei beneficiari va sottolineato come i dati relativi al bestiame allevato e quelli delle superfici da vincolare ad impegno provengono direttamente dalle banche dati ufficiali provinciali: in tal modo

viene ridotto in maniera sensibile il rischio di dichiarazioni errate da parte degli agricoltori a tutto vantaggio dei beneficiari.

- Controlli incrociati sui dati già in fase di compilazione:

Già con il PSR 2007-2013 era stato introdotto un sistema di warning in sede di compilazione delle domande a superficie. Non soltanto il sistema informatico di raccolta verificava le interazioni dei dati dichiarati in domanda, ma avvisava il richiedente di eventuali incongruenze e dei possibili casi di non rispetto degli impegni. Gli agricoltori in tal modo venivano portati a conoscenza delle implicazioni di quanto sottoscritto all'atto della presentazione della domanda di aiuto, inducendoli o a rinunciare oppure a modificare la situazione di superfici e bestiame in modo da poter avere una domanda in ordine. Tale sistema verrà adottato anche per il PSR 2014-2020.

- Nuovo sistema geografico:

È in corso di implementazione il progressivo passaggio della gestione dei dati relativi alle superfici aziendali dal sistema geografico provinciale ad un sistema utilizzato in prevalenza a livello nazionale. Ciò al fine di permettere una semplificazione di tutte le procedure e dei controlli SIGC. Questa novità permetterà di snellire ed accelerare i tempi dei controlli SIGC a tutto vantaggio degli agricoltori.

- Nuovo software di raccolta domande a superficie:

Come già accennato, sarà rinnovato il sistema informatizzato di raccolta delle domande a superficie del PSR: anche in questo caso verrà utilizzato il sistema adottato a livello nazionale, sia pur adattato alle esigenze specifiche dell'Amministrazione provinciale. Ciò è necessario per rendere più semplice e coerente la gestione dei dati delle domande in funzione dei controlli SIGC, sempre a vantaggio degli agricoltori che potranno beneficiare di tempi meno lunghi della fase di istruttoria e controllo delle domande.

- CAA provinciali:

I CAA provinciali avranno un ruolo fondamentale nella raccolta delle domande e nella fase di consulenza agli agricoltori e saranno chiamati come in passato a supportare i beneficiari in caso di specifiche problematiche legate alla partecipazione alle misure del PSR.

- Nuovo sistema di raccolta e gestione domande di investimento:

L'introduzione a partire dal 2015 di un sistema nuovo di raccolta e gestione delle domande di aiuto/pagamento per le misure di investimento permetterà di semplificare l'onere amministrativo richiesto e quindi di permettere una selezione rapida dei progetti e liquidazioni più tempestive e veloci a tutto vantaggio dei beneficiari.

Il previsto meccanismo di raccolta delle domande di aiuto delle misure di investimento e di quelle ad esse assimilabili del PSR si caratterizza per i seguenti aspetti salienti:

- Fase di selezione qualitativa delle domande di aiuto e di definizione di una graduatoria attraverso la presentazione delle domande di aiuto con il meccanismo dello sportello aperto ("metodo stop and go") in tre periodi di tre mesi ciascuno nell'arco dell'anno (fanno eccezione le domande di

primo insediamento dei giovani agricoltori, le quali possono essere presentate dal 1° gennaio al 31 luglio);

- Fase di selezione delle domande di aiuto in tre fasi nel mese immediatamente successivo al trimestre di raccolta (fanno eccezione le domande di primo insediamento dei giovani agricoltori, le quali vengono selezionate dal 1° agosto al 31 dicembre);
- Selezione delle domande di aiuto con contributo richiesto inferiore ad una soglia da stabilire in funzione della tipologia degli investimenti da parte degli Uffici competenti per misura;
- Selezione delle domande di aiuto con contributo richiesto superiore a detta soglia da parte di una Commissione “Qualità dei progetti”, istituita presso l’Autorità di gestione e composta dai Direttori delle Ripartizioni Agricoltura, Foreste e Natura e Paesaggio a cui si possono affiancare Direttori d’Ufficio, tecnici ed esperti;
- Valutazione dei progetti sulla base di criteri di selezione stabiliti per ciascuna misura del PSR;
- Assegnazione di un punteggio minimo per l’approvazione qualitativa di ciascun progetto presentato;
- Definizione di una graduatoria stilata per i progetti approvati;
- Pubblicazione degli esiti sul sito dell’Amministrazione provinciale e comunicazione ai beneficiari;
- Definizione dell’importo dei costi ammissibili, sulla base delle normali procedure amministrative per i progetti selezionati ed approvati dal punto di vista qualitativo.
- Le liquidazioni, successivamente all’approvazione dei progetti, saranno continue in funzione dei tempi assegnati ai beneficiari per la realizzazione delle opere. Saranno previsti anticipi sugli aiuti previsti per permettere una più veloce realizzazione dei lavori e quindi delle rendicontazioni.

- Misure di pubblicità e informazione:

Come per i precedenti PSR 2000-2006 e 2007-2013, è prevista la predisposizione, immediatamente ad inizio programmazione, di una brochure di sintesi delle misure del PSR, da distribuire in maniera capillare presso gli agricoltori provinciali, al fine di dare massima diffusione alle possibilità offerte dal programma e di informare il più possibile e nel modo più ampio i potenziali beneficiari delle condizioni necessarie per l'adesione e gli impegni da sottoscrivere.

- Infine, il servizio di consulenza per le aziende agricole di montagna, che è previsto nel presente PSR, avrà un ruolo fondamentale di assistenza e consulenza degli agricoltori per quanto riguarda il rispetto delle norme di condizionalità ed il rispetto degli impegni previsti dalle misure del PSR, soprattutto per quelle a superficie (pagamenti agro-climatico-ambientali; indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli).

- Sito Internet:

Alcune azioni sono previste anche per migliorare la capacità di consulenza a favore dei beneficiari delle misure del PSR. Il sito Internet dedicato alla programmazione sarà migliorato ed aggiornato in maniera più frequente, inserendo uno spazio dedicato alle informazioni e novità.

- Specifiche misure amministrative:

Sarà utilizzato nel modo più ampio possibile la comunicazione con i beneficiari attraverso lo strumento della Posta Elettronica Certificata, garantendo un'accelerazione della comunicazione con i richiedenti ed uno snellimento delle procedure ordinarie con un sicuro abbattimento dei costi a carico dei beneficiari.

Infine, sarà direttamente l'Amministrazione provinciale a richiedere, ove possibile, i documenti necessari per le domande dei beneficiari: per esempio il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ed il certificato antimafia.

- Interscambio dati e monitoraggio unitario:

Il sistema informativo del PSR dovrà garantire che gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati e che siano presenti tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del PSR, assicurando che le informazioni siano fornite una sola volta dal soggetto beneficiario. Le informazioni così acquisite, integrate con altre specifiche, saranno la base per lo scambio elettronico con il Sistema nazionale di monitoraggio.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

1) Premessa:

Nei precedenti periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 tutta l'attività di gestione, monitoraggio ed informazione del PSR è stata realizzata con personale interno alla Pubblica Amministrazione. Anche i costi della valutazione ex-ante, „during the programme“ ed ex-post sono stati assunti integralmente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con fondi di bilancio propri.

In considerazione della necessità di disporre di adeguate risorse umane e tecnologiche in grado di far fronte sia all'accresciuta complessità della programmazione 2014-2020, che per pervenire all'obiettivo della riduzione del tasso di errore, viene introdotta per la prima volta nel PSR della Provincia Autonoma di Bolzano la misura di assistenza tecnica.

2) Modalità di utilizzo dell'assistenza tecnica:

La misura di assistenza tecnica sarà utilizzata per supportare l'Autorità di Gestione del PSR nelle attività di gestione, di monitoraggio, di valutazione, di informazione e controllo della programmazione 2014-2020.

Ciascuna delle attività indicate prevede aspetti organizzativi, informatici e di contenuto, che dovranno essere gestiti puntualmente dall'Autorità di Gestione con il supporto umano, finanziario e tecnologico permesso dall'assistenza tecnica.

2-1) Preparazione del PSR 2014-2020:

Non sarà utilizzata l'assistenza tecnica per la preparazione del Programma: i costi della valutazione ex-ante sono infatti coperti con fondi di bilancio provinciali, così come il costo della giustificazione economica indipendente dei premi a superficie. Anche nell'elaborazione del testo del Programma sono state impiegate risorse interne all'Amministrazione provinciale.

2-2) Gestione e monitoraggio del PSR:

L'assistenza tecnica supporterà invece l'Autorità di Gestione nella gestione del Programma e nell'attività di monitoraggio.

- In particolare, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi delle due attività, con la misura dell'assistenza tecnica saranno coperti i costi gestionali relativi all'organizzazione delle sedute

annuali del Comitato di Sorveglianza, in particolare i costi del materiale cartaceo e non, dell'eventuale affitto di sale-riunione, del vitto degli invitati, ecc.

- In linea di principio l'Autorità di Gestione ritiene importante che i contenuti dei Rapporti Annuali di Esecuzione e delle modifiche tecniche e finanziarie del PSR vengano ancora elaborati direttamente dal proprio personale interno, senza delegare all'esterno questa importante attività. Con le risorse a disposizione della misura di assistenza tecnica, invece, saranno sostenuti i costi del personale esterno che verrà assunto a tempo parziale per la durata del Programma che dovrà affiancare il personale provinciale nell'attività organizzativa e di monitoraggio.
- Per la risoluzione di problemi relativi agli aspetti giuridici della programmazione, con l'assistenza tecnica verrà affidato uno specifico incarico a personale esterno. Tale personale potrà lavorare attivamente nelle sedi dell'Autorità di Gestione oppure potrà fornire il proprio contributo anche dalla propria sede.
- Tramite i fondi dell'assistenza tecnica saranno coperti costi delle missioni del personale dell'Autorità di Gestione relativi alle tasferte necessarie per la partecipazione a riunioni istituzionali e di coordinamento presso le sedi delle Amministrazioni centrali dello Stato e/o delle Commissione Europea.
- Sono prevedibili anche dei costi per le attività relative alle attività di cooperazione interterritoriale in ambito Leader: anche questi costi saranno sostenuti dalle risorse dell'assistenza tecnica.
- Non devono essere infine dimenticati i costi relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi informatici necessari per l'implementazione delle misure del PSR: i contratti del personale incaricato delle attività informatiche funzionali alla programmazione saranno sostenuti dalla misura di assistenza tecnica.

2-3) Informazione del PSR:

L'assistenza tecnica supporterà invece l'Autorità di Gestione nell'attività di informazione in materia di Programma e di Sviluppo Rurale. Con i fondi della misura di assistenza tecnica saranno finanziate:

- La brochure divulgativa, contenente una sintesi dei contenuti principali delle misure del PSR, che sarà elaborata immediatamente dopo l'approvazione del Programma e che sarà inviata a tutti gli agricoltori provinciali;
- Particolari attività informatiche e redazionali attinenti alla gestione ed all'aggiornamento continuo dei contenuti pubblicati sul sito Internet provinciale specifico per il PSR che non rientrino nelle normali funzioni assegnate al personale amministrativo provinciale;
- Altre pubblicazioni particolari che potranno affiancare la documentazione pubblicata digitalmente che si ritenesse importante elaborare e pubblicare.

2-4) Valutazione del PSR:

L'Amministrazione provinciale ritiene essenziale che l'attività di valutazione „during the programme“ ed ex-post venga affidata nuovamente ad esperti esterni indipendenti. Mentre in passato i costi di questa attività sono stati coperti totalmente con fondi provinciali ordinari al di fuori della programmazione, per il periodo 2014-2020 i costi della valutazione rientreranno tra le spese ammissibili con l'assistenza tecnica.

2-5) Controllo del PSR:

I controlli dei progetti finanziati con il PSR saranno effettuati da personale interno dell'Autorità di Gestione, in cooperazione con il personale dell'Organismo Pagatore. Con la misura dell'assistenza tecnica potranno essere sostenuti i costi necessari per la formazione del personale, attraverso specifici corsi tenuti da esperti esterni all'Amministrazione provinciale. Potranno altresì essere finanziati i costi relativi a missioni di aggiornamento presso altre Autorità di Gestione.

2-6) Budget per l'assistenza tecnica e rispetto dell'art. 30 del Reg. (UE) n. 966/2012:

La descrizione dell'assistenza tecnica sopra riportata potrà essere adeguata in funzione delle esigenze reali che emergeranno durante la programmazione. I contenuti di dettaglio delle spese ammissibili e le procedure vengono diffusamente descritte nella scheda della misura n.20 (AT). Si precisa che non sono finanziate spese amministrative dei beneficiari di misure del PSR.

Per l'assistenza tecnica è previsto un budget pari allo prevede solamente lo 0,66% dei fondi complessivi del Programma e quindi molto al di sotto della soglia massima stabilita dalle norme comunitarie. In considerazione della limitatezza del budget, necessaria per dedicare le risorse finanziarie soprattutto alle misure rivolte a beneficiari del mondo rurale, con l'assistenza tecnica saranno realizzate solo le attività strettamente necessarie e per le quali è richiesta una professionalità specifica di difficile reperibilità all'interno dell'Amministrazione provinciale.

La logica di utilizzo delle risorse dedicate all'assistenza tecnica risponde quindi ai principi enunciati dall'art.30 del Reg. (UE) n. 966/2012, che prevede un utilizzo degli stanziamenti secondo un principio di sana gestione finanziaria secondo principi di economia, efficienza ed efficacia. Le risorse impiegate dall'Amministrazione provinciale nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione nella quantità e qualità appropriate al fabbisogno e al prezzo migliore, ricercando il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti e stabilendo obiettivi specifici da raggiungere.

2-7) conformità delle spese nell'ambito dell'assistenza tecnica:

Per garantire la conformità agli obblighi in materia di appalti pubblici da parte delle autorità pubbliche delle spese dell'assistenza tecnica, nell'individuazione di personale saranno adottate procedure di concorso pubblico oppure ci si avvarrà di personale disponibile nelle graduatorie provinciali previste per l'assunzione *a tempo determinato*.

Nell'affidamento di servizi all'esterno dell'Amministrazione provinciale saranno adottate, in coordinamento con l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, procedure di evidenza pubblica. Tali servizi potranno essere affidati in House dopo le necessarie valutazioni in termini di costi-benefici e considerando i prezzi di mercato.

In base all'articolo 62 del regolamento (UE) n. 809/2014, per la definizione delle spese di assistenza tecnica è prevista una valutazione di congruità in funzione di precedenti esperienze, oppure svolgendo

un'analisi di mercato oppure basandosi su prezziari o su costi di personale riferiti al personale provinciale e/o ai costi ammissibili FSE.

Sarà garantita la separazione delle funzioni, in base alla quale chi approva le spese previste effettuando la valutazione dei costi dovrà essere diverso da colui che successivamente autorizza il pagamento.

2-8) Complementarietà e coerenza tra attività della Rete Rurale Nazionale e quelle previste dall'assistenza tecnica del PSR:

In linea generale, per quanto riguarda la relazione fra le azioni realizzate nel contesto della RRN e l'assistenza tecnica fornita nell'ambito del PSR ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n.1305/2013, si nota che esse si differenziano per i diversi ambiti di intervento. Le azioni da attivare nell'ambito della RRN sono indirizzate al perseguimento degli obiettivi dell'art. 54 del Regolamento (UE) n.1305/2013, mentre l'assistenza tecnica del PSR è incentrata prevalentemente e specificamente su attività di supporto all'Autorità di Gestione del Programma provinciale, nonché sul finanziamento di interventi relativi al controllo, sorveglianza, valutazione ed informazione del Programma stesso.

In tema di sinergie, a livello di gestione della Rete a livello nazionale è previsto un processo di animazione e di coordinamento a livello nazionale delle attività di Rete previste e di orientamento e guida delle Postazioni Regionali della Rete che si interfacciano con ciascuna AdG: è prevista una fase di animazione, coordinamento e raccordo con le Amministrazioni e le organizzazioni regionali e locali impegnate nella programmazione e gestione dei PSR ed un Interfaccia con le Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale e con le altre reti presenti a livello regionale. Ciò potrà garantire un coordinamento ed una reciprocità nello scambio di informazioni e di conoscenze tra il livello nazionale e quello provinciale.

8.2.1. Titolo della misura	Misura n.20: Assistenza tecnica.
Titolo della sottomisura	Sottomisura n.20.1: sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)
8.2.1.1. Base legale della misura	Articolo 51 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013. Articolo 59 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1303/2013.
8.2.1.2. 1 - Contributo della misura alle priorità ed alle Focus Areas	La misura contribuisce al raggiungimento delle priorità e delle focus areas dello Sviluppo Rurale in maniera indiretta, garantendo il necessario supporto in termini di risorse umane e tecnologiche all'Autorità di Gestione nella fase di realizzazione del PSR 2014-2020.
8.2.1.2. 2 - Contributo potenziale della misura	Non pertinente per la misura.

ad altre priorità e Focus Areas	
8.2.1.2. 3 - Contributo della misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale	Non pertinente per la misura.
8.2.1.3. 1 – Titolo delle operazioni	Non pertinente per la misura.
8.2.1.3. 2 – Tipo di operazione	Tipologia delle operazioni previste: Si tratta di investimenti materiali e immateriali. La misura fa riferimento a tutti gli aspetti relativi alla realizzazione delle attività di assistenza tecnica durante la fase di implementazione del PSR.
8.2.1.3. 3 – Descrizione delle operazioni	Gli interventi di assistenza tecnica previsti dalla misura riguardano le attività di supporto, di gestione, di sorveglianza, di monitoraggio, di valutazione, di informazione, di comunicazione, di controllo e di Audit previste nell'ambito della realizzazione del PSR 2014-2020.
8.2.1.3. 4 – Contributo della misura alle priorità ed alle Focus Areas	Non pertinente per la misura.
8.2.1.3. 5 – Tipo di supporto	La misura prevede esclusivamente contributi a fondo perduto.
8.2.1.3. 6 – Collegamenti con altre normative	Non pertinente per la misura.
8.2.1.3. 7 – Costi ammissibili	La misura é finalizzata alla: - Creazione di un'efficace struttura amministrativa di gestione, di sorveglianza e di monitoraggio del PSR; - Implementazione di un'adeguata attività di valutazione „during the programme“ ed ex post del PSR;

--

	- Creazione e/o alla manutenzione dei necessari supporti e servizi informatici finalizzati all'implementazione del PSR in tutte le sue fasi; - Realizzazione di adeguate azioni di informazione sulle possibilità offerte in termini di finanziamento attraverso le diverse misure del PSR e di pubblicità sulle tematiche, sugli obiettivi e sui risultati del PSR; - Realizzazione di adeguate azioni di acquisizione di competenze per il personale dedicato alla realizzazione del PSR. Categorie di spesa ammissibili: - Acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi; nel caso in cui questi ultimi beni siano utilizzati per un periodo inferiore al periodo di ammortamento, sono ammissibili solamente in quota parte; - Progettazione ed implementazione e manutenzione evolutiva di sistemi informatici di rete per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi; - Predisposizione delle postazioni di AT (compresa la ristrutturazione dei locali utilizzati, l'acquisto degli arredi e dei materiali di consumo); - Risorse umane dedicate alle attività di AT; - Collaborazioni e consulenze professionali (inclusi i compensi relativi alla partecipazione a commissioni e a comitati tecnici); - Realizzazione di studi, ricerche e indagini (incluse le spese di pubblicazione e diffusione dei risultati); - Spese di missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere come assistenza tecnica; - Spese per la valutazione; - Organizzazione di study visit; - Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma; - Servizi di traduzione e interpretariato; - Spese per la predisposizione dei bandi; - Spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione); - Organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione; - Partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi; - Progettazione e realizzazione loghi; - Attività di informazione, pubblicità, e produzione di materiale informativo, come ad esempio: organizzazione di iniziative concorsuali volte all'acquisizione e/o produzione di materiale informativo, divulgativo pubblicitario (inclusi siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e
--	--

--

	informativo, ecc.); - Elaborazione e realizzazione del Piano di Comunicazione.
8.2.1.3. 8 – Beneficiari	Provincia Autonoma di Bolzano.
8.2.1.3. 9 – Criteri di ammissibilità	La misura “Assistenza tecnica” viene introdotta nel PSR per la prima volta nel PSR con la finalità di dare un supporto in termini di risorse umane, informatiche ed organizzative all’attività prevista dalle normative comunitarie per l’Autorità di Gestione durante la fase di implementazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Appare necessario, alla luce delle esperienze fatte con i PSR 2000-2006 e 2007-2013, affiancare il personale provinciale impegnato nell’implementazione del PSR al fine di rendere più efficiente ed efficace la gestione del programma, di liberare risorse umane da dedicare alle tematiche più complesse, di garantire i necessari supporti informatici di gestione dei dati e di interscambio degli stessi e di permettere infine anche uno sviluppo professionale del personale interno. Per la programmazione 2014-2020, gli interventi di assistenza tecnica si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività: a) Attività di supporto dell’Autorità di Gestione: - Spese per la realizzazione di supporti e servizi per l’elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione previsti per il PSR 2014-2020; - Spese per l’acquisizione, per la creazione e per la manutenzione di supporti e servizi per le attività di sorveglianza e di monitoraggio previste per il PSR 2014-2020: le attività riguarderanno la realizzazione, la manutenzione e l’interfacciamento dei sistemi informativi necessari per la sorveglianza e per il monitoraggio del PSR; - Spese per l’acquisizione, per la creazione e per la manutenzione dei necessari supporti e servizi informatici finalizzati all’implementazione del PSR in tutte le sue fasi: raccolta delle domande, controlli amministrativi e controlli in loco, audit, ecc.; - Spese per la realizzazione di attività formative e di visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione e nella sorveglianza del PSR. - Spese per il supporto tecnico e legale nella predisposizione dei bandi e nella gestione generale del Programma; - Spese per la realizzazione di supporti e servizi per la preparazione del PSR 2021-2027. b) Valutazione, studi e ricerche: - Spese per le attività di valutazione riguarderanno l’affidamento delle valutazioni „during the programme“ ed ex-post del PSR 2014-2020. - Inoltre, potranno essere promosse valutazioni e studi su temi di particolare importanza e ritenuti strategici per il programma. Eventuali studi e ricerche potranno riguardare temi non strettamente connessi alla valutazione del programma, ma piuttosto le attività connesse al processo di programmazione, all’implementazione ed all’individuazione di buone pratiche ed al

--

	miglioramento dei metodi di valutazione e selezione di progetti. c) Informazione e comunicazione: - Spese per le attività di informazione e pubblicità: sarà predisposto un Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità riguardanti le attività promosse dal PSR e loro realizzazione, avendo particolare attenzione alla divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari e la collettività. - Spese per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza. Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, la Provincia Autonoma provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali in materia. L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno. Attività di coordinamento: Le attività necessarie per una corretta implementazione del PSR sono svolte da numerose e diverse strutture tecniche ed amministrative e da più soggetti esterni che prestano i propri servizi all'amministrazione provinciale. Per questo motivo i soggetti coinvolti nell'attività di assistenza tecnica dovranno essere coordinati dall'Autorità di Gestione.																				
8.2.1.3. 10 – Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione	Non pertinente per la misura.																				
8.2.1.3. 11 – Importi e aliquote di sostegno	Intensità degli aiuti previsti: Gli interventi previsti verranno finanziati dall'Unione Europea, dall'Amministrazione statale centrale e dalla Provincia Autonoma di Bolzano complessivamente con un tasso di aiuto del 100,00%. <table><tr><th>Ripartizione</th><th>Costo totale €</th><th>Spesa pubblica €</th><th>% spesa pubblica</th><th>Quota UE €</th><th>% UE</th><th>Quota nazionale € (*)</th><th>% quota nazionale</th><th>Privati €</th><th>% privati</th></tr><tr><td>MISURA 20 - Assistenza tecnica - Ripartizione 31</td><td>400.000,00</td><td>400.000,00</td><td>100,00%</td><td>172.480,00</td><td>43,12%</td><td>227.520,00</td><td>56,88%</td><td>-</td><td>0,00%</td></tr></table> (*)La quota nazionale si compone della quota statale e di quella provinciale; il riparto Stato / P. A. di Bolzano sarà stabilita con specifici provvedimenti nazionali (Decreto ministeriale /	Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati	MISURA 20 - Assistenza tecnica - Ripartizione 31	400.000,00	400.000,00	100,00%	172.480,00	43,12%	227.520,00	56,88%	-	0,00%
Ripartizione	Costo totale €	Spesa pubblica €	% spesa pubblica	Quota UE €	% UE	Quota nazionale € (*)	% quota nazionale	Privati €	% privati												
MISURA 20 - Assistenza tecnica - Ripartizione 31	400.000,00	400.000,00	100,00%	172.480,00	43,12%	227.520,00	56,88%	-	0,00%												

--

	Delibera di Giunta provinciale).
8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità della misura	Non pertinente per la misura.
8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso	Non pertinente per la misura.
8.2.1.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura	Aiuti di stato supplementari: non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella misura, con fondi provinciali. Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura, in collaborazione con le Ripartizioni Agricoltura, Foreste, Informatica, Europa.



16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 1° Coordinatori dei quattro GAL presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Leader – CLLD nella programmazione 2014-2020

Data: 22.05.2013

16.1.2. Sintesi dei risultati

In questo incontro con i coordinatori sono state discusse le seguenti tematiche:

- Piani di Sviluppo Locale multisettoriali: viene auspicato da parte dei GAL per il periodo 2014 – 2020 un allargamento delle “misure” LEADER ad ambiti non strettamente agricoli;
- Selezione dei territori: è probabile che nel prossimo periodo di finanziamento sia previsto un numero di GAL superiore a quattro e l’approccio LEADER venga esteso ad altri territori rurali con carattere di marginalità e ritardo nello sviluppo socio-economico;
- Manifestazione d’interesse: vengono discusse le modalità di presentazione delle candidature nella fase iniziale di selezione dei territori.

16.2. 1° incontro con il partenariato per l’elaborazione del Piano di Sviluppo rurale per il periodo 2014-2020

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

I rappresentanti di tutti i partner designati:

a) Autorità provinciali:

- Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione 22 - Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica, Dr. Stefan Walder
- Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione 28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, Dr. Ing. Anton Aschbacher, Dr. Joachim Mulser
- Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione 29 – Agenzia provinciale per l’Ambiente ,Dr. Barbara Bertossi
- Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione 31 – Agricoltura, Dr. Martin Pazeller
- Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione 32 – Foreste, Dr. Paul Profanter
- Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione 39 – Europa
- Ripartizione provinciale competente per FSE FESR e FSC, Dr. Thomas Mathà

- Provincia Autonoma di Bolzano - Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano, Dr. Marco Dalnodar

b) Autorità locali:

- Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, Dr. Benedikt Galler

c) Organizzazioni di settore:

- Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi – Südtiroler Bauernbund, Dr. Siegfried Rinner

d) Parti economiche e sociali che si occupano di agricoltura e silvicoltura:

- Associazione Bioland Sudtirolo, Dr.ssa Jutta Staffler
- Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, Dr. Michael Oberhuber
- Libera Università di Bolzano, Prof. Dr. Christian Fischer

e) Organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali:

- Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring, Dr. Raffael Mooswalder

f) organizzazioni non governative ambientali:

- Associazione protezionisti Alto Adige, Dipl. Ing. Andreas Riedl

g) organizzazioni non governative di promozione della parità e della non discriminazione:

- Consigliera di parità, Dr.ssa Simone Wasserer

h) Rappresentanti dei gruppi di azione locale coinvolti nello sviluppo rurale integrato:

- GAL Sarentino, Dr. Josef Günther Mair
- GAL Alta Valle Isarco, Dr. Joachim Hofmann
- GAL Val d'Ultimo, Alta Val di Non e Val Martello, Dr. Hubert Ungerer
- GAL Valle Aurina, Dr.ssa Miriam Rieder

i) Esperti di valutazione:

- Valutatore indipendente del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, Dr.ssa Elena Bassano

Data: 22.03.2013

16.2.2. Sintesi dei risultati

- Si introduce quadro di riferimento, vincoli normativi, novità procedurali, schema di preparazione e tempi a disposizione per la presentazione del PSR.
- Si illustra organizzazione e ruolo del partenariato. La partecipazione in modo trasparente delle parti interessate va garantita dalle prime fasi di programmazione e proseguirà nella fase di attuazione (incontri annuali del Comitato di Sorveglianza). Viene definito il programma di lavoro del partenariato e il calendario degli incontri programmati per metà giugno e per l'autunno 2013.
- Dopo la descrizione delle caratteristiche del sistema forestale in Alto Adige, della sua funzione di salvaguardia del territorio e di quella economica, il dott. Profanter presenta i punti cardine su cui concentrare il sostegno per il settore forestale.
- Per il Valutatore Ex-Ante il nuovo PSR avrà continuità con il precedente, partendo dai risultati raggiunti e dalle criticità rilevate. Il nuovo PSR va definito all'interno di una strategia di più ampio respiro, focalizzandolo su pochi obiettivi, trovando un equilibrio fra risorse da assegnare al mantenimento della situazione e risorse per lo sviluppo dell'agricoltura ed evitando appesantimenti burocratici.
- Il dott. Kompatscher presenta un'analisi della situazione provinciale in base agli indicatori maggiormente significativi (dati del censimento in agricoltura, andamento demografico degli ultimi anni in determinati Comuni).
- Il dott. Fox spiega che dall'analisi SWOT devono emergere i fabbisogni provinciali, che, se confermati dal valutatore ex ante e dal partenariato, saranno declinati nelle diverse priorità e focus area dell'Unione Europea e nelle misure del nuovo PSR.
- Il risultato dell'analisi è una strategia che soddisfi i bisogni del territorio in coerenza con gli obiettivi comunitari. Il contributo chiesto al partenariato è di affinare l'analisi e di individuare suggerimenti e proposte operative per nuove azioni all'interno della gamma di misure del nuovo PSR.
- Nella discussione viene fatta da alcuni coordinatori LEADER la richiesta di prevedere procedure snelle e chiare esponendo meglio le misure e le operazioni finanziabili con il nuovo PSR.
- L'organismo pagatore provinciale conferma l'impegno per una definizione univoca delle misure affinché i criteri di ammissibilità e gli impegni siano controllabili e verificabili.

16.3. 2° Coordinatori dei quattro GAL presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Leader – CLLD nella programmazione 2014-2020:

- Approccio monofondo – approccio plurifondo
- Position Paper dei GAL

Data: 05.07.2013

16.3.2. Sintesi dei risultati

In questo incontro con i coordinatori sono state discusse le seguenti tematiche:

- Approccio monofondo – approccio plurifondo: pur riconoscendo la maggiore complessità di gestione di un approccio plurifondo, la decisione tra i due approcci dovrebbe essere presa sulla base delle scelte strategiche e operative proposte dai Gruppi d'Azione Locale;
- Position Paper: i quattro GAL operanti sul territorio hanno presentato un position paper con delle proposte riguardanti sia i contenuti che le procedure di implementazione nel nuovo periodo di programmazione.

16.4. 2° incontro con il partenariato per l'elaborazione del Piano di Sviluppo rurale per il periodo 2014-2020

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

I rappresentanti di tutti i partner designati di cui al primo incontro

Data: 25.06.2013

16.4.2. Sintesi dei risultati

Secondo incontro con il partenariato:

- 1) Saluto
- 2) Presentazione misure - Ripartizione Agricoltura;
- 3) Presentazione misure - Ripartizione Foreste;
- 4) Presentazione misure - Ripartizione natura e paesaggio;
- 5) Discussione.

Oggetto del secondo incontro del gruppo di partenariato è la presentazione e discussione delle schede di misure in bozza del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano 2014 – 2020 relativamente alle misure sotto elencate.

- Articolo 14 Trasferimento di conoscenze
- Articolo 15 Servizi di consulenza
- Articolo 16 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Articolo 17 Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Articolo 19 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Articolo 20 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi

- Articolo 28 Pagamenti agro-climatico-ambientali
- Articolo 29 Agricoltura biologica
- Articolo 31 Indennità compensativa per la zone di montagna
- Articolo 35 Cooperazione
- Articolo 42 Gruppi di azione locale LEADER, Articolo 43 Sostegno preparatorio, Articolo 44 Attività di cooperazione LEADER, Articolo 45 Costi di gestione e di animazione
- Pacchetto di misure forestali ai sensi dell'articolo 14 Trasferimento di conoscenze, dell'articolo 17 Investimenti in immobilizzazioni materiali, dell'articolo 24 Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, dell'articolo 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza degli ecosistemi forestali, dell'articolo 26 Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti forestali e dell'articolo 35 Cooperazione.

Nella discussione viene trattato il tema del trasferimento di conoscenze e dei giovani agricoltori viene discusso dal partenariato, soprattutto in relazione ai criteri d'accesso e allo scaglionamento del premio per i giovani agricoltori.

Le tre misure cardine del programma futuro – art. 17 investimenti, art. 28 premi agroambiente-clima, art. 31 indennità a favore delle zone di montagna vengono riproposte in quanto in fase di analisi SWOT è emersa la necessità di un sostegno per i relativi interventi.

Ampia discussione si è accesa in relazione alla futura programmazione LEADER sulle misure proposte, sulla possibilità di finanziare talune operazioni e sull'apertura della gamma delle misure verso tematiche non strettamente agricole.

16.5. 3° Coordinatori dei quattro GAL presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Leader – CLLD nella programmazione 2014-2020

Data: 27.09.2013

16.5.2. Sintesi dei risultati

In questo incontro con i coordinatori è stata discussa la tematica dell'approccio monofondo o plurifondo del CLLD. Vengono valutate attentamente le opportunità offerte e le criticità che potrebbero eventualmente sussistere. Prima di prendere una decisione in merito a questa tematica servono degli incontri specifici con i rappresentanti degli altri fondi – FSE e FESR per approfondire l'argomento.

Viene finalizzata puntualmente la considerazione delle richieste emerse nel Position Paper presentato dai quattro GAL valutando sia la fattibilità dal punto di vista normativa che l'opportunità di prevedere certe misure o operazioni nel futuro LEADER.

Viene approfondita la discussione sulla fase iniziale di selezione delle future zone LEADER illustrando le possibili modalità e procedure da seguire.

Alle fine emerge la necessità di fare chiarezza sul futuro ruolo del GAL sia dal punto di vista della natura giuridica che un GAL si deve dare che dalla scelta del capofila amministrativo che il GAL deve individuare per garantire il coordinamento delle iniziative LEADER e l'animazione del territorio. Emerge da parte di tutti gli interlocutori l'esigenza di procedere in tutte le fasi con la massima trasparenza e conformità con le nuove disposizioni comunitarie e nazionali.

16.6. 3° incontro con il partenariato per l'elaborazione del Piano di Sviluppo rurale per il periodo 2014-2020

16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

I rappresentanti di tutti i partner designati di cui al primo incontro

Data: 03.03.2014

Presentazione della proposta di PSR

Nella prima viene descritta la sintesi della valutazione ex ante e l'analisi SWOT con l'identificazione dei fabbisogni sulla quale è impostata la strategia del programma, individuando obiettivi, priorità, focus area e combinazioni di misure per il PSR.

La condizionalità ex ante e la riserva di performance, rappresentano nuovi strumenti finalizzati a garantire efficienza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Nella seconda parte vengono descritte le misure selezionate, viene esplicitato il piano di valutazione, necessario per il sistema di monitoraggio, di sorveglianza e di valutazione del PSR e vengono riportati il piano finanziario ed il piano degli indicatori.

La terza parte è dedicata ai fondi Top Up e ad una descrizione della demarcazione e della complementarietà. Seguono le informazioni che riguardano l'attuazione del programma, quali la definizione dei soggetti coinvolti e delle relative competenze, il Comitato di Sorveglianza, le azioni informative sugli interventi finanziati e le iniziative intraprese per coinvolgere i partner.

La dott.ssa Bertossi, introduce sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e ne illustra le finalità.

Il 20.12.2013 è stato pubblicato l'avviso di pubblicazione della proposta di programma PSR, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica . In seguito al pare tecnico scientifico del gruppo di lavoro il

Comitato ambientale dovrà esprimere un parere motivato sul prevedibile impatto ambientale del programma, tenendo conto delle osservazioni, delle proposte e dei pareri presentati.

Segue la presentazione degli esiti della valutazione ex ante. Il dott. Beldi spiega che la valutazione ex ante ha la funzione di accompagnare la definizione del nuovo programma, aiutando a mantenerne la coerenza rispetto agli obiettivi delle politiche comunitarie, nazionali e locali.

Il prossimo punto è dedicato alla presentazione degli esiti dei calcoli effettuati per la giustificazione economica dei premi a superficie. Il dott. Cesaro spiega che la giustificazione economica dei premi è un obbligo per tutti i pagamenti a superficie, prevedendo un calcolo dei maggiori costi o i minori ricavi che derivano da un impegno aggiuntivo.

16.6.2. Sintesi dei risultati

Terzo incontro con il partenariato

Presentazione dei contenuti cardine della proposta di programma PSR 2014 - 2020, VAS, VEA, giustificazione economica dei premi e discussione.

Viene aperta la discussione con il partenariato.

Il dott. Fox prima di aprire il momento di confronto e discussione con i partecipanti all'incontro, informa sulla tempistica prevista per l'approvazione del programma. Il 20 aprile 2014 scade il termine per la presentazione da parte dello Stato italiano dell'Accordo di Partenariato. Entro tre mesi, ovvero entro il 20 luglio 2014, il nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano dovrà essere presentato alla Commissione Europea, la quale avrà sei mesi di tempo per approvarlo (termine: 20 gennaio 2015).

Nelle prossime settimane l'attività dovrà necessariamente concentrarsi sui seguenti aspetti:

- l'analisi tecnica del contenuto dell'Accordo di Partenariato e la richiesta di eventuali emendamenti; seguirà un'approvazione politica dell'Accordo di Partenariato;
- la verifica di possibili alternative per il sostegno di alcune misure del PSR;
- la definitiva assegnazione delle risorse finanziarie alle misure del PSR;
- la quantificazione finale degli indicatori del PSR;
- il completamento della verifica della controllabilità degli impegni e dei requisiti delle misure;

- la verifica dei contenuti di dettaglio richiesti dagli atti delegati emanati dalla Commissione Europea e l'affinamento delle misure del PSR;
- le verifiche informali dei contenuti del PSR con la Commissione Europea con adeguamento della proposta sulla base delle osservazioni formulate;
- l'inserimento del testo del PSR nel sistema informatico SFC 2014;
- la trasmissione ufficiale del testo del PSR rivisto e corretto;
- la trattativa formale con la Commissione Europea.

Il dott. Fox sottolinea che la collaborazione con il partenariato non si esaurisce con l'incontro odierno, ma proseguirà attraverso i lavori del Comitato di Sorveglianza. La prima riunione del Comitato di Sorveglianza dovrà avvenire entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. In quell'occasione dovranno essere stabiliti ed approvati i criteri e le regole di selezione dei progetti di investimento.

16.7. 4° Coordinatori dei quattro GAL presenti sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano

16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Le nuove misure Leader nella programmazione 2014-2020

Data: 22.01.2014

16.7.2. Sintesi dei risultati

L'argomento di questo incontro erano le nuove misure Leader e i contenuti in ivi previsti. Nella discussione è stata ribadita la necessità di un'apertura dell'approccio Leader verso nuovi ambiti ma con delle regole ben definite e rispettando comunque la coerenza interna ed esterna del PSR. In questa ottica sono state riviste le schede delle future misure Leader inserendo certi contenuti richiesti dai coordinatori dei GAL.

16.8. Associazione protezionisti Alto Adige

16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Discussione sulle proposte per le nuove misure del programma 2014 - 2020 con particolare riguardo alle tematiche legate all'ambiente

Data: 29.11.2013

16.8.2. Sintesi dei risultati

I temi principale discussi riguardano gli aspetti ambientali e le misure da intraprendere per indirizzare il programma verso una sostenibilità ambientale maggiore. Un argomento ritenuto importante sono le misure di informazione e di consulenza in relazione sia alle misure ad investimento proposte di cui all'articolo 17 che alle misure a premio al fine di aumentare il livello di conoscenza per le tematiche ambientali (biodiversità, ecosistemi, sostenibilità). Vengono inoltre analizzate le misure a superficie con un particolare riguardo ai siti di alto pregio naturale e alle diverse forme di conduzione utili al mantenimento del valore naturalistico delle relative superfici.

16.9. Consiglio agricolo all'interno dell'Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi Südtiroler Bauernbund

16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

1. Piano di sviluppo rurale 2014 – 2020 – proposte e priorità;
2. Sviluppo regionale e considerazioni per il territorio rurale provinciale;

PAC – Politica agricola comune – stato dell'arte relativo al negoziato.

Data: 16.11.2012

16.9.2. Sintesi dei risultati

Vengono discussi i temi legati al finanziamento della politica agricola sia con fondi comunitari che con fondi nazionali top up e non. Ci sarà una maggiore selezione degli interventi finanziati dovuta alla concentrazione delle risorse con una conseguente riduzione del numero delle misure attivate. Le misure

del nuovo PSR ritenute fondamentali sono l'insediamento dei giovani, indennità per le zone svantaggiate, la misura agroambiente e la misura per la consulenza agli agricoltori. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale viene auspicata una maggiore coerenza e complementarità con il FSE e con il FESR nell'ambito dell'innovazione, dell'irrigazione, della formazione e della creazione di reti e di collaborazione per le zone più deboli della Provincia. Relativo alla riforma della PAC – primo pilastro per il 2014 si discute la tematica della Flat-rate e la redistribuzione delle risorse e la questione agricoltore attivo con la sua applicazione a livello di stato italiano.

16.10. Organizzazione Export Alto Adige - EOS

16.10.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Promozione di prodotti di qualità

Data: 07.05.2013

16.10.2. Sintesi dei risultati

Viene illustrata la situazione riguardante la promozione dei prodotti di qualità che secondo la proposta della Commissione non è più ammissibile come misura PSR. Si spera che la misura possa essere reinserita dopo i triloghi finali fra Commissione, consiglio e parlamento europeo. Si chiede ai rappresentanti dell'EOS di fare proposte concrete sia come prodotti ammissibili a finanziamento che anche come tipologia di promozione da incentivare. Vengono discussi i legami con gli strumenti di sostegno nell'ambito della OCM ortofrutta e vino e della legislazione provinciale.

16.11. Primo incontro con Consorzio Vini Alto Adige

16.11.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Misure di sostegno per il settore vino nella programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020

Data: 08.10.2012

16.11.2. Sintesi dei risultati

Argomenti dell'incontro sono i fondi messi a disposizione per il settore vino nell'attuale PSR 2007-2013 e le novità riguardanti il periodo 2014-2020. Una novità riguarda l'intervento per la viticoltura in pendenza che non sarà più inserito nel PSR 2014-2020.

16.12. Secondo incontro con Consorzio Vini Alto Adige

16.12.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Misure di sostegno per il settore vino nella programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020

Data: 12.11.2012

16.12.2. Sintesi dei risultati

In seguito all'incontro del 08.10.2012 vengono presentati dati relativi all'attuazione del PSR e di specifico per l'intervento viticoltura della misura 214 agroambiente. Vengono discusse le possibilità di finanziamento per il nuovo programma e in particolare le misure di promozione per il vini di qualità.

16.13. Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi - 1°

16.13.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Proposte per le nuove misure del PSR 2014-2020 - art. 28 e 31 della proposta di regolamento per lo sviluppo rurale

Data: 15.01.2013

16.13.2. Sintesi dei risultati

Argomenti dell'incontro sono le bozze relative alle nuove misure art. 29 e 32 della proposta di regolamento per lo sviluppo rurale – interventi a favore delle colture foraggere e indennità compensativa. Vengono presentate le principali novità e i parametri di calcolo nonché i criteri minimi di accesso e gli impegni da mantenere. Come richiesta principale emerge la necessità di semplificare il metodo di calcolo e il sistema di verifica e di sanzionamento del non rispetto di criteri di ammissibilità e di impegni.

16.14. Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi - 2°

16.14.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Proposte per le nuove misure del PSR 2014-2020 - art. 17, 20 e 28 della proposta di regolamento per lo sviluppo rurale

Data: 22.01.2013

16.14.2. Sintesi dei risultati

Assieme ai rappresentanti della ripartizione natura e paesaggio vengono presentati e discussi gli interventi a favore della tutela del paesaggio. Emerge la richiesta di semplificare e di ridurre il numero degli sottointerventi proposti.

In relazione all'intervento premi per l'alpeggio vengono delineati possibili scenari di sovrapposizione con il primo pilastro della PAC. Un aumento del premio ad ettaro pagato sulla superficie netta pascolata risulta come richiesta principale. Nell'ambito forestale viene discussa l'utilità e l'efficienza della misura formazione forestale e gli interventi del nuovo PSR da proporre per la gestione attiva dei boschi e la relativa meccanizzazione. Vengono effettuate delle simulazioni di un futuro piano finanziario per il PSR: risulta un fabbisogno maggiorato rispetto al budget dell'attuale PSR.

Per la misura art. 18 – interventi per le aziende agricole si discute dei criteri di selezione e degli interventi a cui dare la priorità e la tematica dei lavori in economia. Per l'intervento legato alla irrigazione vengono segnalati difficoltà legate alle disposizioni in relazione al risparmio idrico e alla non finanziabilità dell'IVA. Gli interventi a favore dell'agriturismo dovrebbero essere finanziati esclusivamente con fondi provinciali secondo le norme sugli aiuti di stato.

16.15. Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi Sezione per i giovani agricoltori – Südtiroler Bauernbund – Südtiroler Bauernjugend

16.15.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Misura per i giovani agricoltori nella programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020

Data: 08.05.2013

16.15.2. Sintesi dei risultati

Argomento principale della riunione sono le nuove politiche di sostegno per i giovani agricoltori. Viene analizzata la proposta di misura per i giovani agricoltori per il nuovo PSR. La proposta di prevedere anche dei mutui e non solo il contributo a fondo perduto viene accolta favorevolmente. Si discutono i requisiti di accesso, la graduazione del premio e una eventuale premialità per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda prima di aver superato un certa età. La possibilità di maggiorazione del tasso di aiuto per la misura d'investimento a favore delle aziende agricole sarà prevista nel nuovo PSR.

16.16. Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi Sezione per le Contadine– Südtiroler Bauernbund – Südtiroler Bäuerinnenorganisation

16.16.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Le politiche di sviluppo per le donne nell'ambito agricolo e rurale – possibilità offerte dalla programmazione 2014-2020; presentazione di best practice projects nel contesto “donne e territorio rurale”

Data: 30.01.2013

16.16.2. Sintesi dei risultati

I temi discussi riguardano i progetti realizzati dall'associazione delle contadine come per esempio “la scuola sul maso”, “servizi di assistenza per anziani”, “servizi di assistenza per bambini” e la “presentazione di prodotti tipici locali”. Vengono discussi anche tematiche legate alla cooperazione fra i diversi settori produttivi, fra l'altro il turismo e l'agricoltura.

16.17. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

La base legale di riferimento per l'organizzazione del Partenariato è l'Atto Delegato della Commissione (EU) n.240/2014 del 7 gennaio 2014, sul principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato.

Nella composizione del Partenariato la Provincia Autonoma di Bolzano ha seguito le raccomandazioni della CE, coinvolgendo le Autorità provinciali, il Valutatore Indipendente del PSR (valutazione ex ante e VAS), le Autorità locali, le Organizzazioni di settore, le Parti economiche e sociali che si occupano di agricoltura e silvicoltura, le Organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali, le ONG ambientali, le ONG di promozione della parità e della non discriminazione. In rappresentanza dei cittadini delle aree rurali abbiamo invitato rappresentanti del Consorzio dei 116

Comuni provinciali. Per i Consumatori è stato invitato il “Dachverband” che comprende numerose associati che rappresentano gli interessi dei cittadini e dei consumatori stessi.

Quali aspetti qualificanti del partenariato, la Provincia Autonoma di Bolzano ha individuato la partecipazione attiva di tutte le parti interessate fin dalle primissime fasi di programmazione quale punto essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi, in particolare per quanto concerne la preparazione dei programmi a livello regionale. Il partenariato è stato coinvolto immediatamente sin nella fase di analisi delle sfide e delle esigenze da affrontare con i fondi del QSC, nella scelta degli obiettivi e delle priorità per affrontarle, e nei meccanismi di coordinamento istituiti per sfruttare le sinergie tra i diversi strumenti disponibili per la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il Partenariato è stato organizzato in modo trasparente affinché tutti i partner e che tutti i soggetti coinvolti ne conoscessero le finalità, le attività da svolgere ed i risultati attesi. È stato predisposto un programma di lavoro con obiettivi chiari e con un timesheet preciso. Si sono garantiti la comunicazione tempestiva delle informazioni nei dibattiti sui documenti strategici, un tempo sufficiente perché le parti interessate possano procedere alle analisi, consultare i propri associati e i cittadini e fornire un feedback sui documenti, canali di comunicazione in modo che le parti interessate possano porre domande o formulare suggerimenti e osservazioni, trasparenza su come le proposte delle parti interessate vengono prese in considerazione, fornendo una spiegazione in merito all'accoglimento o al respingimento delle osservazioni.

È stata garantita un'adeguata diffusione dei risultati delle consultazioni attraverso la pubblicazione di tutti gli atti del Partenariato. È stato infatti creato uno specifico spazio nella Homepage della Ripartizione 31, Agricoltura, per permettere l'accesso pubblico e la completa divulgazione dei documenti di base, dei documenti delle riunioni e dei relativi verbali (<http://www.provincia.bz.it/agricoltura/svilupp-rurale/2432.asp>).

Nel primo incontro con il partenariato (22 marzo 2013) è stata sottoposta al Partenariato la presentazione del Regolamento dello Sviluppo Rurale. È stato fatto inoltre un escursus sulla Politica Agricola Comune del periodo di programmazione 2014-2020, sulla strategia Europa 2020 per una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. È stata presentata al Partenariato la descrizione delle attività da svolgere, dello schema e dei tempi di lavoro. È stato presentato il documento di analisi del valutatore Indipendente del PSR sull'attuale PSR e sulla sua evoluzione nel nuovo PSR, è stata presentata l'analisi SWOT, con le priorità ed i fabbisogni. È stata infine delineata una prima selezione delle possibili misure da attivare nel nuovo PSR.

Durante il secondo incontro con il partenariato (25 giugno 2013) è stata discussa la presentazione di dettaglio dei contenuti delle singole possibili misure del nuovo PSR.

Nel terzo ed ultimo incontro con il partenariato (3 marzo 2014) è stato presentato il nuovo testo del PSR da trasmettere alla CE, dando particolare enfasi agli aspetti procedurali ed organizzativi.

Durante il processo di condivisione dei contenuti del nuovo PSR si è tenuto conto dei risultati delle consultazioni. In conclusione, la Provincia Autonoma di Bolzano garantisce di aver assicurato il pieno coinvolgimento dei partner relativamente a tutti gli elementi previsti dall'articolo 8 del regolamento delegato (UE) n. 240/2014 (codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei).

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Si ritiene non pertinente la descrizione del presente capitolo sul piano di azione della rete rurale nazionale, rinviando a quando descritto nell'ambito della misura implementata a livello nazionale (PSRN).

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

L'organizzazione prevista della Rete Rurale Nazionale é descritta nella specifica misura del PSR-Nazionale.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

La descrizione sintetica delle principali categorie di attività intraprese dalla Rete Rurale Nazionale é inclusa nella specifica misura del PSR-Nazionale.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Le risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della Rete Rurale Nazionale sono descritte nella specifica misura del PSR-Nazionale.

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

In questo capitolo vengono riportate sinteticamente informazioni generali utili per far comprendere il metodo di lavoro adottato per la verifica della controllabilità delle misure del presente PSR. Un giudizio di sintesi sulla controllabilità è disponibile all'interno delle schede di misura.

L'Autorità di Gestione (di seguito AdG) e l'Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano (di seguito OPPAB), dopo aver concordato il metodo di lavoro, si sono incontrati per discutere i contenuti delle misure/sottomisure e degli interventi in relazione alla controllabilità e verificabilità degli stessi. Agli incontri bilaterali hanno partecipato i rappresentanti dell'AdG, dell'OPPAB e i responsabili delle singole misure. Le riunioni si sono incentrate sull'analisi dei contenuti delle misure ed in particolare sul controllo delle condizioni di ammissibilità e degli impegni.

I primi incontri hanno riguardato le misure a superficie. Durante le 5 riunioni e le verifiche informali che si sono svolte nel periodo luglio 2013 - maggio 2014, sono stati esaminati nel dettaglio i contenuti delle nuove misure, analizzando gli impegni e le condizioni di ammissibilità tenuto conto anche dell'esperienza del PSR 2007 -2013. Ove necessario i testi delle misure sono stati rivisti congiuntamente al fine di apportare azioni correttive a possibili situazioni di rischio e di difficoltà tali da mitigare o ridurre sensibilmente i potenziali tassi di errore in fase di implementazione del nuovo PSR. L'esito di questo lavoro è rappresentato da una scheda di valutazione ex ante della controllabilità di ciascuna misura, redatta dall'OPPAB e firmata dal direttore dell'Organismo pagatore e dai responsabili delle singole misure. Le schede sono riportate in allegato a ciascuna misura a superficie del presente PSR.

Analogamente alle misure a superficie, anche per le misure ad investimento, nel periodo novembre 2013 - maggio 2014, sono stati organizzati complessivamente 15 incontri, in gran parte bilaterali e dedicati alla singola misura, ma in qualche occasione anche allargati a tutti i responsabili di misura; si sono tenuti ulteriori incontri informali. Questo lavoro di verifica ha riguardato tutte le schede delle misure ad investimento, in maniera simile a quanto descritto per quelle a superficie. Ogni dettaglio e dubbio nella formulazione dei contenuti delle misure, degli impegni e dei requisiti di ammissibilità è stato verificato congiuntamente. In taluni casi il lavoro di verifica ha comportato una ripetizione degli incontri fino al pieno chiarimento del testo proposto nel PSR con una formulazione finale condivisa che permettesse di descrivere in maniera chiara finalità, impegni e condizioni di ammissibilità. Anche questo lavoro, durato complessivamente più di 5 mesi, si è concluso con la stesura di una scheda di valutazione ex ante della controllabilità, redatta dall'OPPAB e firmata dal direttore dell'Organismo pagatore e dai responsabili delle singole misure. Tutte le schede sono state riportate in allegato a ciascuna misura ad investimento del presente PSR.

L'AdG considera il lavoro svolto come soddisfacente e in grado di permettere un buon livello di controllabilità delle misure proposte.

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

La Provincia Autonoma di Bolzano ha affidato l'incarico di effettuare il calcolo dei pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'agricoltura biologica e dell'indennità a favore delle zone soggette a vincoli ambientali ed altri vincoli specifici e di certificarne l'ammontare all'Università degli Studi di Padova, Contagraf (Centro Interuniversitario per la Contabilità) e la Gestione Agraria, Forestale e Ambientale. L'incarico è stato affidato in data 09.11.2012.

Dopo numerosi incontri con i diversi responsabili della misura 11, della misura 13 e dei diversi interventi della misura 10, resi necessari per comprendere i contenuti delle nuove misure e per discutere la fonte dei possibili dati di riferimento, l'Università di Padova ha elaborato la propria Relazione Relazione tecnico-economica di giustificazione dei pagamenti previsti per le misure a superficie della programmazione di sviluppo rurale 2014-2020 nella Provincia Autonoma di Bolzano. Il documento è riportato in allegato al presente PSR. Dal documento si evince come il livello dei premi previsti in ciascuna misura e intervento relativo alle misure 10, 11 e 13 sia stato considerato giustificato dal punto di vista tecnico ed economico.

La certificazione a cura dell'organismo funzionalmente indipendente di cui all'articolo 62, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli dei costi standard, è stata elaborata dal TIS, Techno Innovation South Tyrol, Bolzano ed è allegata al PSR.

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

1) Premessa:

La Provincia Autonoma di Bolzano ritiene necessario applicare le norme comunitarie previste dagli articoli 1 e 3 del Reg. (UE) n. 1310/2013 nella gestione della transizione del sostegno allo Sviluppo Rurale nell'anno 2014. La transizione è ritenuta necessaria eccezionalmente per alcune delle misure del PSR 2007-2013: per gran parte delle misure del PSR 2007-2013 essa non sarà infatti necessaria.

2) Motivazione dell'utilizzo delle norme di transizione:

Per quanto riguarda le misure del PSR 2007-2013, gli impegni relativi ai singoli progetti/domande presentate sono stati regolarmente completati entro il 31 dicembre 2013, mentre le relative spese saranno verificate e gli aiuti pubblici saranno liquidati entro il termine previsto del 31 dicembre 2015.

Di fatto, a partire dal 2014 l'Amministrazione provinciale potrebbe attivare le misure del presente PSR, qualora esso fosse presentato ed approvato dalla Commissione Europea. Non essendo prevedibile una data certa per l'approvazione delle nuove misure ed essendo impossibile accettare nuove domande a valere sulle misure del precedente PSR, la mancanza di una base legale certa individuata nel nuovo PSR 2014-2020 imporrebbe all'Amministrazione provinciale una sospensione di un anno o più delle normali attività di sostegno dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale, in considerazione del completamento degli impegni del precedente Programma e della procedura di approvazione del nuovo Programma previsto per il 2014.

Questa ipotesi, non sembrando costituire una soluzione positiva e condivisibile con il mondo imprenditoriale agricolo della Provincia Autonoma di Bolzano, creerebbe un vuoto nel sistema di incentivazione provinciale, soprattutto di quello destinato agli agricoltori di montagna, assolutamente inaccettabile dal punto di vista politico e da quello amministrativo.

3) Misure interessate dalla transizione ai sensi degli articoli 1 e 3 del Reg. (UE) n. 1310/2013:

Le misure per le quali si propone quindi di utilizzare per il 2014 le norme di transizione sono complessivamente 4:

- Misura 214, Pagamenti agro-ambientali;
- Misura 123, Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria;
- Misura 121, Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 112, Insediamento di giovani agricoltori.

Si tratta di una delle due misure a superficie del PSR, delle misure degli investimenti nel settore agroindustriale e degli investimenti aziendali e della misura dei giovani agricoltori. Come già scritto, le altre misure del PSR 2007-2013 non beneficeranno delle norme di transizione nel corso del 2014.

La giustificazione della applicazione del regime di carry over per ciascuna delle quattro misure è la seguente:

- Misura 214, Pagamenti agro-ambientali: la disponibilità finanziaria per la misura nell'ambito del PSR 2007-2013 è stata esaurita con la liquidazione della campagna relativa all'annualità 2013. Per il 2014, quindi in attesa dell'approvazione della nuova misura 10, attesa per l'inizio del 2015, non potendo sospendere l'erogazione di tali aiuti per un anno o più, la campagna è stata condotta ai sensi delle norme della misura del vecchio PSR, mentre le risorse finanziarie saranno quelle del nuovo PSR. L'importo proposto in transizione è pari a 18.000.000 € di spesa pubblica (7.762.116 € di quota FEASR) ed è il fabbisogno necessario per la copertura finanziaria dell'intera campagna 2014 per circa 11.000 domande.
- Misura 123, Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria: la disponibilità finanziaria per la misura nell'ambito del PSR 2007-2013 è stata esaurita con la definizione dell'ultimo impegno per un progetto esecutivo entro il termine stabilito del 31.12.2013. Per il 2014, quindi in attesa dell'approvazione della nuova misura 4-2, attesa per l'inizio del 2015, non potendo sospendere l'erogazione di tali aiuti per un anno o più, è stata accettata una domanda ai sensi della misura 123 del vecchio PSR, da liquidare con le risorse finanziarie del nuovo PSR. L'importo proposto in transizione è pari a 1.000.000 € di spesa pubblica (431.229 € di quota FEASR) ed è il fabbisogno necessario per l'approvazione di un unico progetto per il 2014.
- Misura 121, Ammodernamento delle aziende agricole: valgono le medesime considerazioni della misura 123. la disponibilità finanziaria per la misura nell'ambito del PSR 2007-2013 è stata esaurita con la definizione dell'ultimo impegno per un progetto esecutivo entro il termine stabilito del 31.12.2013. Per il 2014, quindi in attesa dell'approvazione della nuova misura 4-1, attesa per l'inizio del 2015, non potendo sospendere l'erogazione di tali aiuti per un anno o più, sono state accettate nuove domande ai sensi della misura 121 del vecchio PSR, da liquidare con le risorse finanziarie del nuovo PSR. L'importo di spesa pubblica proposto in transizione è di 2.378.440,00 € (1.025.583,33 € di quota FEASR) ed è il fabbisogno necessario per l'approvazione di 15 progetti per il 2014.
- Misura 112, Insediamento di giovani agricoltori: la disponibilità finanziaria per la misura nell'ambito del PSR 2007-2013 è stata esaurita con la definizione dell'ultimo pagamento dei premi per il primo insediamento abbondantemente prima del termine stabilito del 31.12.2013. Per il 2014, quindi in attesa dell'approvazione della nuova misura 6-1, attesa per l'inizio del 2015, non potendo sospendere l'erogazione di tali aiuti per un anno o più, sono state accettate nuove domande ai sensi della misura 112 del vecchio PSR, da liquidare con le risorse finanziarie del nuovo PSR. L'importo di spesa pubblica proposto in transizione è di 6.800.000 € (2.932.160 € di quota FEASR) ed è il fabbisogno necessario per l'approvazione di 317 domande per il 2014.

4) Condizioni previste per la gestione della transizione per le misure individuate:

Misura 214:

- Impegni di riferimento:

La campagna 2014 della misura 214 si baserà sul proseguimento degli impegni previsti nel PSR 2007-2013. Sarà possibile quindi per i richiedenti della misura 214 prolungare i propri impegni fino

all'ottavo anno di durata per poi passare alla misura 10 del nuovo PSR oppure interrompere l'impegno in applicazione dell'art.46 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

- Raccolta delle domande:

La campagna di raccolta delle domande della misura 214 inizierà all'inizio dell'anno 2014, mentre le domande di aiuto saranno raccolte regolarmente entro il termine del 15 maggio 2014. L'ultimo pagamento è previsto nel 2016.

- Clausola di salvaguardia:

Qualora il Regolamento comunitario sopraccitato non sarà ancora pubblicato e quindi non sarà in vigore, verrà prevista una specifica clausola da inserire nel testo della domanda di aiuto con la quale si condiziona la validità della domanda all'approvazione e pubblicazione della base legale comunitaria.

- Interventi ammissibili:

Tutti e sette gli interventi previsti nella misura 214 del PSR 2007-2013, potranno essere prolungati al 2014.

- Istruttoria:

Le domande raccolte entro il termine del 15 maggio saranno istruite regolarmente sulla base delle condizioni di ammissibilità e degli impegni previsti dal PSR 2007-2013.

- Anticipo 70%:

Un anticipo pari al 70% dei premi ammessi sarà liquidato non appena il presente PSR 2014-2020 sarà stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione.

- Saldo 30%:

Il restante saldo pari al 30% dei premi ammessi sarà invece liquidato a completamento dei controlli in azienda e della risoluzione delle anomalie riscontrate nelle domande della misura 214 entro giugno 2016.

- Le liquidazioni delle domande della misura 214 per la campagna 2014 saranno a carico dei fondi del PSR 2014-2020. Si conferma che verranno utilizzati i nuovi tassi di cofinanziamento e che gli interventi sono chiaramente identificati nei sistemi di gestione e di controllo.

b) Misura 123:

- Impegni di riferimento:

Valgono le condizioni di ammissibilità e gli impegni previsti dal PSR 2007-2013.

- Raccolta delle domande:

Le domande ai sensi della misura 123 dovranno essere presentate prima dell'inizio dei lavori previsti in progetto. Le domande verranno istruite ed approvate entro il 2014.

- Clausola di salvaguardia:

Qualora il Regolamento comunitario sopracitato non sarà ancora pubblicato e quindi non sarà in vigore, verrà prevista una specifica clausola da inserire nel testo della domanda di aiuto con la quale si condiziona la validità della domanda all'approvazione e pubblicazione della base legale comunitaria.

- Liquidazione degli aiuti:

Dopo l'approvazione dei progetti con Decreto provinciale, potrà essere liquidato un anticipo pari alla metà dell'aiuto concesso alle le condizioni previste dalla misura 123. Si conferma che verranno utilizzati i nuovi tassi di cofinanziamento e che gli interventi sono chiaramente identificati nei sistemi di gestione e di controllo.

Durante la realizzazione dei lavori potranno essere liquidati uno o più stati di avanzamento dei lavori alle condizioni previste dalla misura 123.

A conclusione dei lavori entro il 2016 nel potrà essere liquidato lo stato finale dei lavori alle condizioni previste dalla misura 123.

- Tutte le liquidazioni dovranno avvenire solo successivamente all'approvazione con Decisione del presente PSR 2014-2020 da parte della CE.
- Le liquidazioni delle domande saranno a carico dei fondi del PSR 2014-2020. Si conferma che verranno utilizzati i nuovi tassi di cofinanziamento e che gli interventi sono chiaramente identificati nei sistemi di gestione e di controllo.

c) Misura 121:

- Impegni di riferimento:

Valgono le condizioni di ammissibilità e gli impegni previsti dal PSR 2007-2013.

- Raccolta delle domande:

Le domande ai sensi della misura 121 dovranno essere presentate prima dell'inizio dei lavori previsti in progetto. Le domande verranno istruite ed approvate entro il 2014.

- Clausola di salvaguardia:

Qualora il Regolamento comunitario sopracitato non sarà ancora pubblicato e quindi non sarà in vigore, verrà prevista una specifica clausola da inserire nel testo della domanda di aiuto con la quale si condiziona la validità della domanda all'approvazione e pubblicazione della base legale comunitaria.

- Liquidazione degli aiuti:

Dopo l'approvazione dei progetti con Decreto provinciale, potrà essere liquidato un anticipo pari alla metà dell'aiuto concesso alle le condizioni previste dalla misura 121.

Durante la realizzazione dei lavori potranno essere liquidati uno o più stati di avanzamento dei lavori alle condizioni previste dalla misura 121.

A conclusione dei lavori potrà essere liquidato lo stato finale dei lavori alle condizioni previste dalla misura 121.

- Tutte le liquidazioni dovranno avvenire solo successivamente all'approvazione con Decisione del presente PSR 2014-2020 da parte della CE.
- Le liquidazioni delle domande saranno a carico dei fondi del PSR 2014-2020. Si conferma che verranno utilizzati i nuovi tassi di cofinanziamento e che gli interventi sono chiaramente identificati nei sistemi di gestione e di controllo.

d) Misura 112:

- Impegni di riferimento:

Valgono le condizioni di ammissibilità e gli impegni previsti dal PSR 2007-2013.

- Raccolta delle domande:

Le domande ai sensi della misura 112 dovranno essere presentate nel corso del 2014. Le domande verranno istruite ed approvate entro il 2014.

- Clausola di salvaguardia:

Qualora il Regolamento comunitario sopraccitato non sarà ancora pubblicato e quindi non sarà in vigore, verrà prevista una specifica clausola da inserire nel testo della domanda di aiuto con la quale si condiziona la validità della domanda all'approvazione e pubblicazione della base legale comunitaria.

- Liquidazione degli aiuti:

Tutte le liquidazioni dovranno avvenire solo successivamente all'approvazione con Decisione del presente PSR 2014-2020 da parte della CE entro la fine del 2016.

- Le liquidazioni delle domande saranno a carico dei fondi del PSR 2014-2020. Si conferma che verranno utilizzati i nuovi tassi di cofinanziamento e che gli interventi sono chiaramente identificati nei sistemi di gestione e di controllo.

Misure previste dal Reg. (CE) n.1698/2005	Assi e misure del Reg. (CE) n. 1698/2005	Articoli del Reg. (UE) n. 1305/2013	Spesa pubblica totale €	Importo FEASR € da liquidare ai sensi dell'art. 1 Reg. 1310/2013
Ammodernamento delle aziende agricole	Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole - Articolo 20, lettera b), punto i	Articolo 17	€ 2.378.440,00	€ 1.025.583,33
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria - Articolo 20, lettera b), punto iii	Articolo 17	€ 1.000.000,00	€ 431.200,00
Insediamiento di giovani agricoltori	Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori - Articolo 20, lettera a), punto ii	Articolo 19	€ 6.800.000,00	€ 2.932.160,00
Agro - ambiente	Misura 214 - Pagamenti agroambientali - Articolo 36, lettera a), punto iv) e articolo 39	Articolo 28 Articolo 29	€ 18.000.000,00	€ 7.761.600,00
Trascinamenti TOTALI			€ 28.178.440,00	€ 12.150.543,33

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	1.456.783,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	2.932.160,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	6.791.400,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	970.200,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
Total	12.150.543,00

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 6.1	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	457142678	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 6.1	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 7.3	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3981708965	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 7.3	22-01-2018	ncacopag
Regolamento interno Comitato di Sorveglianza	15 Modalità di attuazione del programma - allegato	09-07-2015		Ares(2018)367156	454239531	Regolamento interno Comitato di Sorveglianza	22-01-2018	ncacopag
Relazione indipendente razze minacciate di abbandono	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	675949673	Relazione indipendente razze minacciate di abbandono	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 7.6	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1688522161	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 7.6	22-01-2018	ncacopag
Dichiarazione indipendente adeguatezza costi standard misure forestali	8.2 M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1214398947	Dichiarazione indipendente adeguatezza costi standard misure forestali	22-01-2018	ncacopag
Misura 6.1 – allegato – Specificazioni, ammontare del premio di primo insediamento e definizione delle condizioni socio-economiche	8.2 M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19) - allegato	12-11-2015		Ares(2018)367156	1930883453	Misura 6.1 – allegato – Specificazioni, ammontare del premio di primo insediamento e definizione delle condizioni socio-economiche	22-01-2018	ncacopag
RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3017185417	RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	22-01-2018	ncacopag

ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	513585424	ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE	22-01-2018	ncacopag
RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3683375014	RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA	22-01-2018	ncacopag
MONITORAGGIO E CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI QUALITA' DEI CORSI D'ACQUA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO anno 2013	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	2482134425	MONITORAGGIO E CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI QUALITA' DEI CORSI D'ACQUA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO anno 2013	22-01-2018	ncacopag
RAPPORTO AMBIENTALE	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1900956959	RAPPORTO AMBIENTALE	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITA' MISURA 1	18 Valutazione ex ante della verificabilit�, della controllabilit�... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3801511375	SCHEDA DI CONTROLLABILITA' MISURA 1	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITA' MISURA 4.2	18 Valutazione ex ante della verificabilit�, della controllabilit�... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	2637088858	SCHEDA DI CONTROLLABILITA' MISURA 4.2	22-01-2018	ncacopag
Delibera N. 201 del 14.02.2011 Direttiva per la verifica periodica dell'attrezzatura per la distribuzione di fitofarmaci	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1103232404	Delibera N. 201 del 14.02.2011 Direttiva per la verifica periodica dell'attrezzatura per la distribuzione di fitofarmaci	22-01-2018	ncacopag
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 aprile 2001, n. 290 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3393307327	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 aprile 2001, n. 290 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla	22-01-2018	ncacopag

fitosanitari e relativi coadiuvanti						immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti		
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 2 aprile 2002, n. 1110 Provvedimenti concernenti l'attuazione del DPR 23 aprile 2001, n. 290 in materia di commercializzazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	317697831	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 2 aprile 2002, n. 1110 Provvedimenti concernenti l'attuazione del DPR 23 aprile 2001, n. 290 in materia di commercializzazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti	22-01-2018	ncacopag
Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi ...	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3408762657	Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi ...	22-01-2018	ncacopag
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 16 novembre 1989, n. 29 Regolamento concernente "Norme riguardanti l'impiego di antiparassitari in agricoltura"	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1437206584	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 16 novembre 1989, n. 29 Regolamento concernente "Norme riguardanti l'impiego di antiparassitari in agricoltura"	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 4.1	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	886757721	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 4.1	22-01-2018	ncacopag

SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 4.4	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	4016176566	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 4.4	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 7.5	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1342620932	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 7.5	22-01-2018	ncacopag
Giustificazione economica dei premi a superficie misure 10, 11 e 13	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	4014002199	Giustificazione economica dei premi a superficie misure 10, 11 e 13	22-01-2018	ncacopag
Descrizione delle razze e delle loro caratteristiche	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	4017105256	Descrizione delle razze e delle loro caratteristiche	22-01-2018	ncacopag
Sottomisure 4.1, 10.1 (interventi 10.1.1, 10.1.2), 11.1 e 11.2 – Giustificazione scientifica nuovi coefficienti UNI BZ	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	28-06-2016		Ares(2018)367156	1989124735	Sottomisure 4.1, 10.1 (interventi 10.1.1, 10.1.2), 11.1 e 11.2 – Giustificazione scientifica nuovi coefficienti UNI BZ	22-01-2018	ncacopag
Legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8 Disposizioni sulle acque	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	2238259392	Legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8 Disposizioni sulle acque	22-01-2018	ncacopag
Regolamento di esecuzione alla legge provinciale del 18 giugno 2002, n. 8 recante «Disposizioni sulle acque» in materia di tutela delle acque	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3788202150	Regolamento di esecuzione alla legge provinciale del 18 giugno 2002, n. 8 recante «Disposizioni sulle acque» in materia di tutela delle acque	22-01-2018	ncacopag
Deliberazione della Giunta Provinciale n. 533 del 13/05/2014 Definizione degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di "Condizionalità" per la campagna 2014	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1386335436	Deliberazione della Giunta Provinciale n. 533 del 13/05/2014 Definizione degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di "Condizionalità" per la campagna 2014	22-01-2018	ncacopag

SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 8.3	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	628058420	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 8.3	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 8.5	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1788130728	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 8.5	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 8.6	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3288140443	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 8.6	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.1	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3052789336	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.1	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.2	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	642257388	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.2	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.3	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	2608808549	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.3	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.4	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	2954412310	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 10.1.4	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 11	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	2538579680	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 11	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 13	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	8296786	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 13	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 16.1	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	3586660667	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 16.1	22-01-2018	ncacopag
SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 19	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1459549226	SCHEDA DI CONTROLLABILITÀ MISURA 19	22-01-2018	ncacopag

Proposta di nuova delimitazione delle aree montane per la Provincia Autonoma di Bolzano	8.2 M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31) - allegato	22-04-2015		Ares(2018)367156	1848991647	Proposta di nuova delimitazione delle aree montane per la Provincia Autonoma di Bolzano	22-01-2018	ncacopag
Sottomisure 4.1, 10.1 (interventi 10.1.1, 10.1.2), 11.1 e 11.2 - Tabella di calcolo della consistenza bestiame con i coefficienti di conversione del bestiame	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	28-06-2016		Ares(2018)367156	3795750735	Sottomisure 4.1, 10.1 (interventi 10.1.1, 10.1.2), 11.1 e 11.2 - Tabella di calcolo della consistenza bestiame con i coefficienti di conversione del bestiame	22-01-2018	ncacopag

